

RASSEGNA STAMPA
del
05/08/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 04-08-2012 al 05-08-2012

05-08-2012 L'Adige In sette mesi 460 soccorsi in montagna	1
05-08-2012 L'Adige Faserno, riaperta la «strada al sole»	2
05-08-2012 L'Adige Terremoto, solidarietà trentina	3
05-08-2012 L'Adige Zani: «Piromane da fermare subito»	4
05-08-2012 L'Adige Brevettata ed unica al mondo, ha tutti i requisiti per permettere il recupero di persone in condizioni estreme Una barella per i feriti in forra	5
04-08-2012 L'Adige Nomadi domani a Costa per Chiaretta e l'Emilia	6
05-08-2012 L'Adige Clamer: rinunciamo ai rimborsi	7
05-08-2012 L'Adige Per gli illesi il conto è di 750 euro	8
05-08-2012 L'Adige In sicurezza prima di ricostruire	9
04-08-2012 L'Adige.it Soccorso alpino, nel 2012	10
04-08-2012 L'Adige.it Strada per Faserno,	11
05-08-2012 L'Arena Chiese mazzetta, 2 anni al capo dei pompieri	12
05-08-2012 L'Arena La tempesta ha fatto danni per 180mila euro	13
05-08-2012 L'Arena Arriva Nerone e Verona s'infiama	14
05-08-2012 L'Arena Campanile di Porto a rischio Urgenti le verifiche statiche	16
05-08-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Spending review al contrario È l'opposizione a fare i conti	18
05-08-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Cambi in Prefettura Alla Protezione civile si è insediato Licheri	19
05-08-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Rino, strada spianata al ponte Intanto arriva il sarcofago	20
05-08-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Salò, domani in carcere l'interrogatorio del pirata	21
05-08-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Domenica 5 agosto. Dedicaione della Basilica di Santa Maria Maggiore Sant'Emidi...	22
05-08-2012 Il Cittadino Sant'Angelo, i pompieri in soccorso dell'Emilia	23
05-08-2012 Il Cittadino Un puntello per la chiesa lesionata	24
05-08-2012 Il Cittadino Una task force per la lotta agli incendi	25
05-08-2012 Il Cittadino	

L'Italia è senza respiro: sullo Stivale arrivano i giorni del caldo-record	26
04-08-2012 Corriere delle Alpi festa in piazza per il soccorso alpino	27
05-08-2012 Corriere delle Alpi l'ultimo segreto ambientato ad alleghe	28
05-08-2012 Corriere delle Alpi manzato: da roma aiuti irrisori	29
05-08-2012 L'Eco di Bergamo Allarme vipera «Mi ha morso» Soccorso in elicottero	30
05-08-2012 L'Eco di Bergamo Tir di viveri per i terremotati Pompieri volontari in missione	31
05-08-2012 L'Eco di Bergamo Gregge in panico precipita nel dirupo Recuperate in elicottero 37 carcasse	32
05-08-2012 L'Eco di Bergamo Protesta a Carona per il bosco decimato	33
04-08-2012 L'Eco di Bergamo.it Gregge finisce in un burrone Il Cnsas recupera 37 carcasse	35
04-08-2012 La Gazzetta di Mantova dalle valli di sondrio aiuti per 33mila euro	36
04-08-2012 Il Gazzettino (Belluno) Simona Pacini	37
04-08-2012 Il Gazzettino (Belluno) inbreve	38
04-08-2012 Il Gazzettino (Padova) Altri due incendi nei boschi dei Colli	39
04-08-2012 Il Gazzettino (Pordenone) Parmigiano "terremotato" distribuiti ventidue quintali	40
04-08-2012 Il Gazzettino.it Non erano rientrati al lavoro in ospedale: trovati morti due alpinisti di 40 e 48 anni	41
04-08-2012 Il Giornale della Protezione Civile Anche le Proloco in aiuto dei territori terremotati	42
05-08-2012 Il Giornale di Vicenza Frana di via Morgante Fondi fermi da 2 anni	43
05-08-2012 Il Giornale di Vicenza Bruciano sei ettari di bosco in collina	44
05-08-2012 Il Giorno (Bergamo-Brescia) Sui duri della corsa in montagna veglia il Soccorso Alpino	45
05-08-2012 Il Giorno (Bergamo-Brescia) Terno d'Isola Incendio distrugge cartolibreria	46
05-08-2012 Il Giorno (Bergamo-Brescia) Dopo frana, in arrivo due milioni di euro	47
05-08-2012 Il Giorno (Brianza) Novemila euro raccolti da parrocchie e Comune per i terremotati emiliani	48
05-08-2012 Il Giorno (Legnano) Si butta per fare il bagno Ragazzina africana travolta dalla corrente	49
05-08-2012 Il Giorno (Sondrio) Grande Festa dell'anziano con l'Ava	50

04-08-2012 La Provincia di Sondrio.it Sondrio, per il terremoto un assegno da 30mila euro	51
05-08-2012 Libertà Prevenzione antisismica: la geologia è fondamentale	52
05-08-2012 Il Mattino di Padova nuovi focolai d'incendio in località salarola sul cero	54
05-08-2012 Il Mattino di Padova antonio conte e il gesto per i terremotati	55
05-08-2012 Il Mattino di Padova piove estenderà l'isola pedonale per il festival show	56
05-08-2012 Il Mattino di Padova bcc piove offre 4 milioni a sostegno dell'agricoltura	57
05-08-2012 Il Mattino di Padova (senza titolo)	58
05-08-2012 Il Messaggero Veneto santa maria degli angeli sottofinanziato	59
04-08-2012 Il Messaggero Veneto al lavoro anche la protezione civile	60
05-08-2012 Il Messaggero Veneto san martino, in fumo due ettari	61
05-08-2012 Il Messaggero Veneto (Brevi)	62
05-08-2012 Il Messaggero Veneto medico e infermiera muoiono in montagna	64
05-08-2012 Il Messaggero Veneto donna di 56 anni non dà notizie di sè da due giorni	65
05-08-2012 Il Messaggero Veneto pacifica "invasione" al campo nazionale degli scout a claut	66
05-08-2012 Il Messaggero Veneto trovata l'auto i corpi individuati dall'elicottero	67
04-08-2012 Il Messaggero Esodo, week end da bollino nero e domani torna il caldo africano	68
04-08-2012 Il Messaggero Il ragazzo di salvataggio	69
04-08-2012 Il Messaggero (Metropolitana) Il borgo assediato dal fuoco decine di evacuati	71
05-08-2012 La Nazione (La Spezia) Arrivano le videocamere Più sicurezza nelle case	72
04-08-2012 La Nazione (La Spezia) A Rocchetta torna l'acqua potabile E il sindaco revoca l'ordinanza	73
05-08-2012 La Nazione (La Spezia) Ore di ricerche ma la coppia era già in hotel	74
05-08-2012 La Nuova Venezia dal soccorso medico alle bottiglie d'acqua	75
05-08-2012 La Nuova Venezia cresce il numero delle donazioni	76
05-08-2012 Il Piccolo di Trieste	

(Brevi).....	77
05-08-2012 Il Piccolo di Trieste incendio dietro aurisina sotto i cavi dell'alta tensione	79
05-08-2012 Il Piccolo di Trieste tiro a volo trionfo azzurro	80
05-08-2012 Il Piccolo di Trieste una tombola di solidarietà per aiutare l'emilia colpita	81
04-08-2012 Il Piccolo di Trieste esodo bollente tra afa e traffico	82
04-08-2012 Il Piccolo di Trieste parmigiano "terremotato" al mercatino bielnon	83
05-08-2012 Il Piccolo di Trieste incendio a cippo corridoni domato da pompieri e forestale	84
05-08-2012 Il Piccolo di Trieste pineta di barcola domeniche sicure con i cani bagnini	85
05-08-2012 La Provincia Pavese scatta l'accordo per la protezione civile	86
05-08-2012 La Provincia Pavese nina zilli chiude il festival	87
05-08-2012 La Provincia Pavese jessica rossi, il quinto oro è per i terremotati: non mollate	89
04-08-2012 La Provincia Pavese concerto dei rio per l'emilia	90
05-08-2012 La Provincia Pavese s. maria, incontro in regione per i fondi dell'alluvione	92
05-08-2012 La Provincia Pavese in breve	93
04-08-2012 Quotidiano.net Dramma sul Tarvisio: coppia di alpinisti austriaci precipita in cordata e muore	94
04-08-2012 Quotidiano.net Esodo, giorno da bollino nero Traffico intenso verso Sud sull'Autosole e sull'A14	95
04-08-2012 Rai News 24 Inizia il weekend più critico: oggi bollino nero	97
04-08-2012 La Repubblica l'esercito contro il rogo della discarica ordinanza anti-inquinamento del comune	99
04-08-2012 La Repubblica alluvioni e dissesto idrogeologico novantamila euro per la mappa del rischio	101
05-08-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo) In diecimila sotto un tappeto di stelle	102
04-08-2012 Sanremo news Bordighera: colpo di grazia all'ospedale Saint Charles, intervento del Comitato dell'Intemelio	103
04-08-2012 Il Secolo XIX Online Elicottero in azione per un'escursionista	105
05-08-2012 La Sentinella stanziati 65mila euro per i giardini	106
04-08-2012 La Stampa (Aosta) Bard, video sulla frana che sconvolse il paese::L'associazione cult...	107

04-08-2012 La Stampa (Aosta)	
La coop dei camici bianchi "Disponibili anche nei festivi":Piazza d'Istria, qu...	108
04-08-2012 La Stampa (Aosta)	
Palermo,dis caricako:èallarmerifiuti::Assediata dal cielo e...	109
05-08-2012 Trentino	
il soccorso alpino non conosce la crisi	110
05-08-2012 Trentino	
incendio, gli sfollati hanno già una casa	111
05-08-2012 Trentino	
scalatrice vola per 15 metri	112
05-08-2012 La Tribuna di Treviso	
indagine shock: le scuole non sono a prova di terremoto	113
05-08-2012 La Tribuna di Treviso	
ipab a prova di terremoto stangata dalla regione	114
04-08-2012 La Vita Cattolica.it	
1-5 agosto - Medico lui, infermiera lei. Morte tragica per due austriaci	115
04-08-2012 La Voce d'Italia	
Inizia l'esodo, diverse code ma il traffico e' ok	116

*In sette mesi 460 soccorsi in montagna***Adige, L'**

""

Data: **05/08/2012**

Indietro

sezione: Trento data: 05/08/2012 - pag: 10,11,13,14,15,16,18,19,20,21,22,24,25,26,27

In sette mesi 460 soccorsi in montagna

Dodici morti e cinque dispersi

Molte cadute e scivolate

PAOLA MALCOTTI

Nei primi sette mesi del 2012 il soccorso alpino ha portato a termine 460 interventi (nel primo semestre del 2011 erano stati 456); leggermente in flessione invece il numero delle emergenze invernali, contenute per via delle basse precipitazioni della scorsa stagione. Più di 7.800 le ore messe a disposizione dai soccorritori per gli interventi che hanno interessato finora 341 persone: di queste 150 quelle tratte in salvo incolumi, dodici quelle decedute (nei primi sei mesi del 2011 erano state 17) e cinque quelle disperse non ancora ritrovate. Numero importanti non solo per la mole di lavoro ma anche per la preparazione tecnica che sta alla base di questo tipo di soccorso. Ecco perché, per meglio far comprendere i vari tipi di intervento, in occasione del 60° anniversario della fondazione, il Soccorso alpino trentino ha voluto far conoscere le principali manovre di soccorso in parete e in forra. Tre le dimostrazioni messe in atto ieri mattina sulla parete Colodri a Prabi di Arco, una delle più frequentate dagli arrampicatori europei, c'è stata la simulazione di una calata con portantina, di una con barella con «terreno appoggiato» e di una con barella in verticale e sospensione nel vuoto. Quindi una dimostrazione di movimentazione e recupero in forra presso il passo d'Ampola, in valle di Ledro. Ma cosa succede quando scatta un'emergenza? «Grazie alla copertura e all'uso dei cellulari - ha spiegato Roberto Bolza, presidente del Soccorso alpino trentino - le chiamate arrivano con più tempestività rispetto al passato e quindi possiamo muoverci in brevissimo tempo. Le richieste di aiuto vengono raccolte dalla centrale operativa del 118 che, nel caso di intervento su terreno scosceso, contatta il responsabile del soccorso alpino della zona interessata per l'allerta ai volontari. Gli interventi in valanga e crepaccio sono quelli più urgenti, che richiedono immediatezza. In questo caso il protocollo prevede anche il decollo in contemporanea di due elicotteri». Quali sono le cause degli incidenti? «Spesso sono dovute a fattori ambientali e atmosferici difficili e nel 19% dei casi si tratta di cadute, il 13% di scivolate, il 12% di perdita dell'orientamento, l'1,5% per valanga, lo 0,68% per cadute in crepaccio, l'1,2% per scivolata su ghiaccio, il 2,9% per scivolata sulla neve, il 2,3% per cedimento dell'appiglio, l'1,5% per caduta massi, il 6% per malore, lo 2,3% per sfinimento, il 4,1% per maltempo». L'8% degli incidenti è invece dovuto ad incapacità. «Ecco quindi che la prevenzione diventa fondamentale - sottolinea Roberto Misseroni - direttore della scuola provinciale per tecnici del Soccorso alpino trentino -. Ai frequentatori della montagna, soprattutto ai più inesperti, consigliamo di mantenersi informati. Tutti devono prestare attenzione alle calzature, all'abbigliamento ed alle attrezzature, consultarsi sui percorsi e sulle difficoltà. Attenzione però: non tutte le informazioni che si recuperano in internet sono aggiornate. Consigliamo di verificare sempre le fonti ed attenersi a quelle certe. La maggior parte del territorio trentino è scosceso, ed è quello frequentato dalla massa degli escursionisti. Ma anche da cacciatori, fungaioli, boscaioli, tutti soggetti che rischiano di farsi male in caso di uscita in montagna». Gli interventi di soccorso hanno infatti interessato finora 140 persone che stavano facendo un'escursione, 30 dedite all'alpinismo, 26 al mountain bike, 20 su vie ferrate, 14 in sci alpinismo, 10 per lavoro, 10 impegnate in arrampicata, 7 con sci in pista, 6 intenti in raccolta funghi, 5 con parapendio, 4 su sci fuori pista, 3 in cascate di ghiaccio e una in attività in forra. Infine le nazionalità: 248 sono stati gli italiani soccorsi, ed i restanti suddivisi tra tedeschi, austriaci, russi, polacchi; tutti con un'età compresa tra i 30 ed i 50 anni (26 le persone soccorse con più di 70 anni). I membri del Soccorso alpino sono 828 e operano nelle 33 stazioni del Trentino (cui si aggiunge una stazione speleologica).

*Faserno, riaperta la «strada al sole»***Adige, L'**

""

Data: **05/08/2012**

Indietro

sezione: Regionali data: 05/08/2012 - pag: 37,38,39,40,41,42,43,45

Storo 700 metri di by-pass per saltare la frana: solo mezzi leggeri e a 30 all'ora

Faserno, riaperta la «strada al sole»

STORO - È stato aperto ieri mattina il nuovo tratto di strada fra Prabort e la strada al sole: 700 metri di by-pass per saltare la frana che era caduta qualche giorno dopo il Natale del 2010.

Prabort e strada al sole non diranno molto ai non storesi, ma a Storo ci sarà sicuramente chi brinda: infatti quella di cui parliamo è la strada che porta a Faserno, la località di montagna più amata dagli storesi, sul versante ad occidente del paese. Quassù ci sono un centinaio fra fienili e seconde case, oltre alla colonia don Vigilio Flabbi, che accoglie ogni estate centinaia di bambini e ragazzi provenienti da un po' tutta la valle.

Sei anni fa, nel settembre del 2006, era stata inaugurata, con una solennità giustificata dalla lunga attesa, la strada al sole, alla presenza di consiglieri e assessori provinciali capitanati dal presidente Lorenzo Dellai. Strada costruita per by-passare un altro tratto geologicamente instabile e con l'obiettivo di far salire a Faserno le auto in ogni stagione: ecco il perché del nome strada al sole. Quattro anni ha resistito, prima che a Prabort, a fine dicembre 2010, una frana sconvolgesse i piani degli affezionati frequentatori della località.

Corse di tecnici provinciali e geologi per vedere il da farsi. Soluzione trovata: prima è stato realizzato un vallo, poi il by-pass di 700 metri di lunghezza che va a collegarsi con il tratto di strada al sole che sta dopo la frana del 2010. Ora riapre, anche se i lavori di consolidamento non sono ancora finiti, ma questa è la stagione di maggiore afflusso e il popolo morde il freno. L'apertura, dunque, è solo per i mezzi leggeri (auto e moto, per capirci) e per i mezzi con peso non superiore ai 50 quintali (camion e trattori). Tutti dovranno procedere a una velocità non superiore ai 30 chilometri orari. Il sabato e la domenica sarà aperta tutto il giorno, mentre dal lunedì al venerdì solo dalle 17 alle 8 del mattino. Da sabato 11 a domenica 26 agosto il cantiere verrà chiuso, perciò il traffico sarà liberalizzato, sempre con i limiti di cui sopra. Poi riprenderà il tran tran precedente: 17-8 nei giorni feriali, transito libero nel fine-settimana.

Perché il limite di velocità di 30 all'ora? «Perché - spiega il sindaco Vigilio Giovanelli - la strada è bianca e non verrà asfaltata finché non verrà consolidata. Le misure di prudenza sono dovute alla responsabilità mia e del direttore lavori, l'ingegner Gianfranco Giovanelli».

Dopo quasi venti mesi di chiusura, il tratto della strada al sole fra il by-pass e i prati di Faserno è stato ripulito con i mezzi meccanici, perché il bosco e l'erba avevano iniziato l'invasione. Insomma, tutto a posto. Gli storesi non saranno più costretti né a percorrere la strada che sale da Darzo, piuttosto scomoda, né a prendere la strada di Marigole da Prabort. Nella speranza che il versante non crei più preoccupazioni.

Terremoto, solidarietà trentina**Adige, L'**

""

Data: **05/08/2012**

Indietro

sezione: Trento data: 05/08/2012 - pag: 10,11,13,14,15,16,18,19,20,21,22,24,25,26,27

L'appuntamento Esserci accoglie bimbi emiliani

Terremoto, solidarietà trentina

Dopo l'esperienza di accoglienza vissuta presso il Mart di Rovereto con i bambini della scuola elementare "Rino Gasparini" di Concordia sulla Secchia, i giovani volontari del Servizio civile trentino ritornano lunedì con un nuovo appuntamento di solidarietà: il progetto «Esserci per l'Emilia». L'iniziativa vuole essere un ponte verso la popolazione colpita dal terremoto dello scorso di maggio in Emilia. Nelle sale del Museo degli Usi e costumi di San Michele all'Adige saranno infatti ospiti e protagonisti assoluti di giochi e momenti di allegria, circa 30 bambini della scuola primaria di Mirandola «Dante Alighieri» (Emilia). La raccolta fondi, organizzata sempre dai giovani del progetto «Esserci per l'Emilia» nelle giornate di Trento Summer Festival in piazza Fiera a Trento, ha permesso a molti bambini emiliani alcune giornate di vacanza per molti bambini emiliani.

Nei cortili e negli spazi dedicati alle varie attività educative, due volontarie (Eleonora ed Elena) e il personale dei Servizi educativi del Museo degli Usi e costumi di San Michele all'Adige coinvolgeranno i bambini emiliani in attività capaci di affascinarli nella magia del gioco. "Giocamuseo" sarà l'attività preparata per far rivivere loro la gioia dei vecchi giochi di cortile, per conoscere i giochi dei nonni nelle piazze e nelle corti, i giochi che i bambini di una volta si divertivano a praticare all'aria aperta nei parchi. I bambini saranno chiamati a provare diverse attività, costruendo piccoli giocattoli di recupero che potranno conservare come piacevole ricordo. Semplicità, allegria, divertimento, manifestazioni di aggregazione in cui il gruppo e la condivisione del momento era elemento centrale di ogni attività ricreativa. Sentirsi partecipi dell'abbraccio del gruppo, mai soli, sempre collettivamente protagonisti del proprio tempo.

Nel pomeriggio l'attività "Volando con le api" contribuirà a regalare ulteriori momento di svago. Fiori colori profumi e la laboriosità dell'alveare. Altri giovani in servizio civile, con l'aiuto e la disponibilità di molte altre persone, si occuperanno del pranzo organizzato ed offerto dall'Oratorio di Mezzocorona.

Zani: «Piromane da fermare subito»**Adige, L'**

""

Data: **05/08/2012**

Indietro

sezione: Regionali data: 05/08/2012 - pag: 37,38,39,40,41,42,43,45

Cavareno Timori a Passo Mendola dopo l'ultimo incendio doloso, il quarto

Zani: «Piromane da fermare subito»

CAVARENO - «Gli investigatori stanno lavorando. Da parte mia, ho sollecitato anche la posa di fotocamere agli infrarossi, come quelle utilizzate per l'orso. Quella persona va fermata, ormai è pericolosa».

Il sindaco di Cavareno, Gilberto Zani, dichiara una certa sorpresa, dopo il tentativo di incendio doloso ad un'altra baita, a Passo Mendola. «Il piromane si sta facendo beffe di tutti. Dare fuoco ad una baita lungo la strada provinciale, quando alla Mendola ci sono un sacco di persone, anche in casette dislocate a pochi passi da quella colpita, evidenzia che ha voluto dare una dimostrazione provocatoria. Ma probabilmente», continua il sindaco, «non si rende conto del rischio che corre. Qui si trova a dover ripagare danni ormai ingenti, e ad affrontare un processo penale. Tra l'altro se in una delle casette ci fosse qualcuno, o se si ferisse un vigile del fuoco per lo scoppio di una bombola del gas, dovrebbe rispondere di ben altro. Abbastanza da andare dritto in galera».

Si aggiunge la preoccupazione di quanti trascorrono soggiorni estivi a Passo Mendola. «Ne abbiamo discusso con i sindaci di Termeno e Caldaro, con cui ci siamo incontrati nei giorni scorsi», ammette Zani. «Hanno confermato che la gente è spaventata, e che molti frequentatori del passo non si fidano a salirvi. Proprio adesso che congiuntamente, come comuni di Cavareno e Caldaro, e con il concorso diretto dei privati, cosa questa unica nella nostra storia amministrativa, abbiamo dato il via ad un progetto di riqualificazione dell'intera area. Ad esempio, per l'acquedotto, andato in appalto in questi giorni, frutto di un accordo di programma, abbiamo la compartecipazione alle spese dei proprietari privati, quelli con casette sanate o in regola, ovviamente. Ed in passato non è mai successo».

Mentre l'anonimo piromane continua a colpire le baite abusive. «Finora tutte quelle attaccate dalle fiamme lo erano». Con una sola differenza, nell'ultimo caso dell'altra sera: tutti i precedenti «proprietari» avevano cognome italiano; questa volta la casetta che il piromane ha tentato di incendiare (cosa non riuscita anche grazie a quattro giovani di una baita a pochi metri, accorsi con secchi e taniche d'acqua) è proprietà del «tedeschissimo» Walter Kompatscher, carpentiere di Termeno, che lamenta danni per circa 3 mila euro.

La serie di incendi dolosi continua. Iniziata a fine settembre, lo scorso anno, con la distruzione di una casetta «bonificata» e messa all'asta dal comune di Ruffrè, acquistata da Adriano Borzaga di Cavareno, la serie degli attentati è proseguita a fine maggio con l'incendio di località Fontanelle: una baita rasa al suolo (con scoppio della bombola, grazie al rumore della deflagrazione era stato dato l'allarme), una semidistrutta, due con danni seri. A metà giugno terzo atto: tre baite rase al suolo nei pressi di località Campi Golf. L'altra sera, ancora ai Campi Golf, ma proprio sulla strada provinciale: danni limitati, ma segnale quanto mai chiaro.

«Sicuramente si tratta di una persona che conosce benissimo il bosco, nonché la storia di queste baite, non a caso sono colpite solo quelle abusive», ammette il sindaco. «Ed altrettanto sicuramente si tratta di un pazzo, purtroppo un pazzo pericoloso. Che non si fa problemi a colpire anche quando al passo c'è in giro un sacco di gente, come l'altra sera». Zani conclude con una convinzione: «Questo o lo si prende, o non si ferma». G.S.

4zi

Brevettata ed unica al mondo, ha tutti i requisiti per permettere il recupero di persone in condizioni estreme Una barella per i feriti in forra

Adige, L'

""

Data: **05/08/2012**

Indietro

sezione: Trento data: 05/08/2012 - pag: 10,11,13,14,15,16,18,19,20,21,22,24,25,26,27

La novità

Brevettata ed unica al mondo, ha tutti i requisiti

per permettere il recupero di persone in condizioni estreme

Una barella per i feriti in forra

«Kanyon 911» è il nome della speciale barella - brevettata ed unica al mondo - che da poco è entrata a far parte dell'attrezzatura del Soccorso alpino per il recupero in forra. È composta da un guscio protettivo in fibra di titanio, carbonio o alluminio, è munita di imbragatore interno - studiato dai progettatori gomito a gomito con i consulenti medici - che segue la fisiologia umana, mantiene l'immobilizzazione del trasportato, è avvolta da uno scafandro impermeabile che ha la funzione sia di riparare dall'acqua sia di mantenere la termicità del corpo umano. La barella è provvista anche di una valvola che permette di respirare in caso di immersione in acqua. «La particolarità morfologica delle forre - spiega Oskar Piazza, istruttore nazionale del soccorso in forra e responsabile tecnico degli elicotteristi trentini - aree ricche di ostacoli e spesso con portate d'acqua importanti, non permette il soccorso aereo diretto. Ci si deve quindi munire di attrezzatura particolare. Gli interventi poi vengono effettuati spesso con scarse condizioni di visibilità e luce, se non addirittura di notte. Il recupero in queste condizioni è tra i più difficili e la pericolosità interessa gli stessi soccorritori. In Trentino sono circa una quarantina i tecnici specializzati per il recupero in forra, tutti certificati, che hanno seguito un determinato percorso tecnico. In abbinamento ai nostri interventi, anche quelli degli operatori territoriali che ovviamente conoscono la zona e sanno darci indicazioni preziose e corrette». Ma chi incappa nelle forre? Solo canyonisti inesperti o impreparati? «Non necessariamente - conclude Piazza - anzi, spesso il recupero interessa pescatori, fungaioli, escursionisti dispersi che, loro malgrado, si sono infortunati in queste zone pericolose».

P.M.

*Nomadi domani a Costa per Chiaretta e l'Emilia***Adige, L'**

""

Data: **05/08/2012**

Indietro

sezione: Rovereto data: 04/08/2012 - pag: 34,35,36,37,38

Folgaria Attesa per il concerto. La band presenterà il nuovo cantante Cristiano Turato

Nomadi domani a Costa per Chiaretta e l'Emilia

Tiziano Dalprà

FOLGARIA - Tutto è pronto per ospitare l'ennesimo e sempre attuale concerto dei Nomadi a Costa di Folgaria, domani alle 21. Quassù tra queste montagne il complesso di Novellara ha trovato un palcoscenico ideale, tanto che nel 2008 il gruppo festeggiò i 45 anni della fondazione. Ora, nel 2012, si celebrerà il secondo raduno Nazionale fans club in Trentino, con un concerto di solidarietà per la loro Emilia martoriata e in ricordo di «Chiaretta», Chiara Benedetti, la ragazza di Mori morta improvvisamente nello scorso maggio e grande amica del gruppo. «Folgaria e gli altipiani hanno un legame storico con i Nomadi, fu Maurone Marzari, in quel lontano 8 agosto dell'88 ad iniziare una collaborazione sinergica con questo gruppo musicale. Da allora quasi ogni stagione i Nomadi fanno un concerto tra le guglie delle nostre montagne. Si ricorderanno i terremotati, e per questo auspico che il pubblico sia numerosissimo», dice il sindaco di Folgaria, Maurizio Toller. Organizzazione affidata al Consorzio «Voglia di Folgaria». Ci sarà in funzione anche un maxi-schermo. Un arena naturale, quella del Carador a Costa, ospiterà il concerto. Il costo del biglietto è di 20 euro. I Nomadi a Folgaria presenteranno ufficialmente anche il loro nuovo cantante, Cristiano Turato. Il complesso fu fondato nel 1963 da Augusto Daolio e Beppe Carletti, i concerti effettuati in un anno sono circa un centinaio. La banda ha pubblicato 51 fra dischi in studio, live e raccolte per un totale di oltre 15 milioni di copie vendute. Recentemente Beppe Carletti ha organizzato a Bologna «Concerto per l'Emilia» un happening con la presenza dei migliori artisti emiliani. Incasso devoluto ai terremotati.

Clamer: rinunciamo ai rimborsi**Adige, L'**

""

Data: **05/08/2012**

Indietro

sezione: Regionali data: 05/08/2012 - pag: 37,38,39,40,41,42,43,45

Il sindaco «Abbiamo adeguato le cifre alla normativa»

Clamer: rinunciamo ai rimborsi

CAVEDAGO - «Macché aumento», esclama il sindaco Marco Clamer , sorpreso non più di tanto dalle accuse di Lorenzo Viola . «Abbiamo solo adeguato le indennità di carica alla normativa regionale - spiega - rinunciando ai rimborsi spese, che, in passato, sono costati di più del ritocco alle nostre indennità. Se la giunta precedente aveva rinunciato all'adeguamento del 7% (pari a 2.974 euro, ndr), noi invece ci siamo assunti l'impegno di non chiedere alcun rimborso per le trasferte che superavano abbondantemente i 3.000 euro». Per Clamer, dunque, nessun aumento, ma solo il giusto compenso stabilito dalla legge. In quanto alle deleghe conferite ai consiglieri, il sindaco respinge la polemica e precisa che: «Abbiamo coinvolto tutti i consiglieri comunali del nostro gruppo nella vita amministrativa del paese, come avevamo annunciato in campagna elettorale. Ad esempio a Patrizio Viola ho affidato la competenza della Protezione civile e rapporti con i vigili del fuoco, così come i diversi incarichi attribuiti agli altri, non per sgravare la giunta dalle sue responsabilità di governo, bensì perché tutti i consiglieri siano partecipi e responsabili della funzione amministrativa».

4zi

Per gli illesi il conto è di 750 euro**Adige, L'**

""

Data: **05/08/2012**

Indietro

sezione: Trento data: 05/08/2012 - pag: 10,11,13,14,15,16,18,19,20,21,22,24,25,26,27

Per gli illesi il conto è di 750 euro

La macchina organizzativa del Soccorso alpino trentino è operativa 365 giorni l'anno, 24 ore su 24. La prima risorsa è data dal personale umano, per grossa parte su base volontaria, tecnicamente preparata ed abilitata, e con un ottimo curriculum alpinistico. Data l'ampia varietà degli interventi cui i soccorritori sono chiamati, nell'organizzazione ci sono più figure tecniche che si tengono costantemente aggiornate. Ogni step di formazione prevede anche la preparazione sanitaria necessaria per un primo soccorso. Agli operatori di terra il più delle volte si aggiunge l'appoggio dell'elisoccorso. Un servizio che non sempre è gratuito: in caso di ospedalizzazione, indipendentemente dall'entità dell'infortunio, è previsto il solo pagamento del ticket di 30 euro. Nel caso invece non vi sia la necessità di un ricovero in ospedale, come ad esempio l'intervento per recupero aereo di dispersi indenni, è richiesto il rimborso del servizio per un importo di 750 euro. P.M.

*In sicurezza prima di ricostruire***Adige, L'**

""

Data: **05/08/2012**

Indietro

sezione: Regionali data: 05/08/2012 - pag: 37,38,39,40,41,42,43,45

Baselga di Piné Dopo la paura per il rogo nel sottotetto del condominio

In sicurezza prima di ricostruire

BASELGA DI PINÉ - Una tragedia solo sfiorata, ma attimi di grande apprensione e paura, che rimarranno a lungo nei ricordi delle famiglie del «Condominio Baretta».

È proseguito lungo tutto il pomeriggio di venerdì l'attento e puntuale intervento dei vigili del fuoco volontari di Baselga di Piné, supportati dai corpi di Bedollo e Pergine e dagli effettivi di Trento, per mettere in sicurezza e controllare l'immobile di via Cesare Battisti, interessato da un grave incendio scoppiato nelle prime ore della mattinata.

«Abbiamo dovuto rimuovere gran parte della copertura in lamiera - spiega Aldo Moser, comandante del corpo dei vigili del fuoco volontari di Baselga di Piné.

«I quattro appartamenti del sottotetto - prosegue Moser - appaiono in gran parte rovinati, ma fortunatamente è stato possibile arginare e spegnere subito le fiamme impedendo che venissero interessati anche gli altri piani, o gli immobili vicini (il centro congressi Piné Mille dista pochi metri dalla storica sede del Mobilificio Baretta realizzato a fine anni '50 ndr)».

Se nella giornata di ieri sono proseguiti i controlli e le ispezioni di tecnici e delle ditte chiamate a ripristinare il tetto ed i vari impianti danneggiati (i danni potrebbero ammontare ad oltre 150 mila euro), tutti gli abitanti del condominio (una quarantina di persone) hanno potuto rientrare nelle loro abitazioni, occupando alcuni appartamenti attualmente liberi.

«Abbiamo vissuto attimi di paura, ma tutti hanno collaborato con i pompieri per facilitare l'intervento e limitare i danni», spiega Red Redzepi, macedone da oltre vent'anni residente a Baselga con la sua famiglia nel condominio Baretta.

«Qui - prosegue - ci siamo sempre trovati bene ed anche i rapporti con i proprietari sono ottimi. Credo che l'incendio sia da imputarsi solo a una causalità, un episodio che poteva produrre danni ben più gravi se solo fosse accaduto nel corso della notte, o in un momento in cui nessuno si trovava nell'appartamento dove è partito il rogo, permettendo così l'immediato intervento dei soccorritori».

«Nella serata di venerdì ho incontrato ogni famiglia del condominio, ascoltando le loro esigenze e cercando di riportare serenità e tranquillità - spiega il sindaco di Baselga, Ugo Grisenti - così tutti hanno potuto rientrare nel condominio, grazie anche al pronto intervento e alla grande professionalità dimostrata dal corpo locale dei vigili del fuoco. In virtù del lavoro svolto sul campo dai pompieri è stato possibile evitare una tragedia con conseguenze ben peggiori».

D. F.

Soccorso alpino, nel 2012

già fatti 460 interventi

Adige.it, L'

"Soccorso alpino, nel 2012"

Data: **05/08/2012**

Indietro

Pubblicata su L'Adige (<http://www.ladige.it>)

Home > articoli > Soccorso alpino, nel 2012 già fatti 460 interventi > Soccorso alpino, nel 2012 già fatti 460 interventi

Soccorso alpino, nel 2012

già fatti 460 interventi

TRENTO - Nella prima parte dell'anno, dal 1 gennaio al 1 agosto 2012, il Soccorso alpino trentino ha portato a termine 460 interventi. La maggior parte, 243, si sono svolti su terreni impervi, 12 sono stati per incidenti stradali, 48 le ricerche di persone disperse effettuate, 4 gli eventi di valanga e 2 gli eventi speleologici.

Nella prima parte dell'anno, dal 1 gennaio al 1 agosto 2012, il Soccorso alpino trentino ha portato a termine 460 interventi. La maggior parte, 243, si sono svolti su terreni impervi, 12 sono stati per incidenti stradali, 48 le ricerche di persone disperse effettuate, 4 gli eventi di valanga e 2 gli eventi speleologici.

I dati sono stati forniti nella ricorrenza dei 60 anni dello stesso Soccorso alpino del Trentino, con incontri ad Arco e in val di Ledro.

Le ore messe a disposizione sono state 7.608 e 341 le persone soccorse, di cui 150 incolumi, 12 decedute e 5 le persone disperse ancora non trovate. Di queste la maggior parte è di nazionalità italiana (248), le restanti quasi tutte da Germania, Austria, Russia, Polonia e America. La maggior parte ha tra i 30 e i 50 anni, mentre sono 26 le persone soccorse con più di 70 anni. La maggior parte non è socio Cai (Club alpino italiano), ed è di sesso maschile.

Le cause degli incidenti nel 19% dei casi sono state caduta, nel 13% scivolata, nel 12% perdita orientamento, nell'1,5% valanga, nello 0,6% caduta crepaccio, nell'1,2% scivolata sul ghiaccio, nel 2,9% scivolata sulla neve, nel 2,3% cedimento di appiglio, nell'1,5% caduta sassi, nel 6% malore, nel 2,3% sfinimento, nel 4,1% maltempo e nell'8% incapacità .

Quanto alle attività di chi è stato soccorso, 140 persone stavano facendo un'escursione, 30 alpinismo, 26 mountain bike, 20 ferrate, 14 sci alpinismo, 10 erano sul lavoro, 10 arrampicavano, 7 sciavano in pista, 6 raccoglievano funghi, 5 parapendio, 4 sci fuori pista, 3 cascate di ghiaccio, 1 attività in forra.

Strada per Faserno,

aperto il nuovo tratto

Adige.it, L'

"Strada per Faserno,"

Data: **05/08/2012**

Indietro

Pubblicata su L'Adige (<http://www.ladige.it>)

Home > articoli > Strada per Faserno, aperto il nuovo tratto > Strada per Faserno, aperto il nuovo tratto

Strada per Faserno,

aperto il nuovo tratto

STORO - È stato aperto questa mattina il nuovo tratto di strada fra Prabort e la strada al sole: 700 metri di by-pass per saltare la frana che era caduta qualche giorno dopo il Natale del 2010. Prabort e strada al sole non diranno molto ai non storesi, ma a Storo ci sarà sicuramente chi brinda: infatti quella di cui parliamo è la strada che porta a Faserno, la località di montagna più amata dagli storesi, sul versante ad occidente del paese. Per riuscire nell'intento è stato prima realizzato un vallo, poi il by-pass di 700 metri di lunghezza che va a collegarsi con il tratto di strada al sole che sta dopo la frana del 2010.

Ora riapre, anche se i lavori di consolidamento non sono ancora finiti, ma questa è la stagione di maggiore afflusso e il popolo morde il freno. L'apertura, dunque, è solo per i mezzi leggeri (auto e moto, per capirci) e per i mezzi con peso non superiore ai 50 quintali (camion e trattori). Tutti dovranno procedere a una velocità non superiore ai 30 chilometri orari. Il sabato e la domenica sarà aperta tutto il giorno, mentre dal lunedì al venerdì solo dalle 17 alle 8 del mattino.

Da sabato 11 a domenica 26 agosto il cantiere verrà chiuso, perciò il traffico sarà liberalizzato, sempre con i limiti di cui sopra. Poi riprenderà il tran tran precedente: 17-8 nei giorni feriali, transito libero nel fine-settimana.

Chiese mazzetta, 2 anni al capo dei pompieri

L'Arena Clic - NECROLOGI - Articolo

Arena, L'

""

Data: **05/08/2012**

Indietro

TENTATA CONCUSSIONE. Salvatore Buffo è stato condannato dal tribunale di Bari

Chiese mazzetta, 2 anni

al capo dei pompieri

Giampaolo Chavan

Pretese tangente per il via libera alla certificazione anti incendio ad impresa edile incaricata di costruire una caserma scuola

e-mail print

domenica 05 agosto 2012 **NECROLOGI**,

Salvatore Buffo, comandante dei vigili del fuoco A 13 anni dai fatti, il comandante dei vigili del fuoco di Verona, Salvatore Buffo è stato condannato a due anni di reclusione con pena sospesa dal tribunale di Bari con l'accusa di tentata concussione.

La sentenza risale a pochi giorni fa e non si conosce la sua reazione perché in questi giorni è in ferie. Durante il processo, il pm aveva chiesto nove anni di reclusione di cui tre per l'accusa di falso ma il tribunale per questo secondo capo d'imputazione l'ha assolto. Ha poi ridotto notevolmente la pena sull'ipotesi di tentata concussione. La posizione di Buffo si è quindi notevolmente ridimensionata rispetto all'impostazione accusatoria originaria della procura di Bari. Attualmente non si sa se e quali provvedimenti verranno presi a carico del comandante Buffo alla luce della sentenza di primo grado del tribunale pugliese.

In realtà, il pubblico ufficiale era sempre apparso molto tranquillo su questa vicenda. Il 7 settembre 2011 aveva dichiarato al nostro giornale che «aveva rinunciato alla prescrizione e nel giro di poco tempo ci saranno novità». Evidentemente questa prova di coraggio non gli ha portato molta fortuna.

L'accusa si riferisce alla richiesta di Buffo, all'epoca dei fatti comandante dei vigili del fuoco di Bari, rivolta ad un ingegnere della società Dioguardi di 300 milioni delle vecchie lire. In cambio, il funzionario pubblico avrebbe rilasciato in tempi brevi tutte le autorizzazioni relative alle certificazioni anti incendio della costruzione della cittadella della Finanza nel rione San Paolo a Bari.

I tempi erano importanti perché si trattava di un project financing e le aziende avevano un grosso interesse a chiudere il prima possibile il cantiere per entrare subito in possesso dei soldi. Buffo si sarebbe offerto poi anche di eseguire una consulenza per migliorare il progetto con una società che aveva la sede in una via di Taranto dove risiedeva. Le sue richieste, però, non erano andate a buon fine perché la società non scucì una lira e da qui l'accusa di tentata concussione. Il comandante dei vigili del fuoco di Verona, difeso dall'avvocato Francesco Paolo Sisto, ricorrerà con ogni probabilità in appello per affermare la sua innocenza rispetto ai fatti che gli sono stati contestati dalla procura pugliese da una decina d'anni a questa parte.

La scuola allievi sottufficiali della Guardia di finanza fu inaugurata nella primavera del 2000 ed è ancora operativa. Pur essendo indagato dal dicembre del 2003, Buffo aveva continuato a comandare i vigili del fuoco di varie città per approdare prima a Brescia e poi a Verona nel settembre dello scorso anno. Nel suo curriculum, tra l'altro, anche la responsabilità di numerose emergenze a partire dal terremoto in Irpinia nel 1980 e l'insegnamento al politecnico di Bari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La tempesta ha fatto danni per 180mila euro

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **05/08/2012**

Indietro

COLOGNOLA. Martelletto e Zumerle parlano del Comune come il più colpito del Veronese. Chiesti aiuti alla Regione

La tempesta ha fatto danni per 180mila euro

La Regione non vuole assegnare compensazioni ai proprietari dei terreni che hanno deciso di ricorrere ad Avvocatura e Tar

e-mail print

domenica 05 agosto 2012 **PROVINCIA**,

Solo in questi giorni a Colognola si tira un respiro di sollievo. Si è lavorato ininterrottamente al riordino del paese che, all'indomani della conta dei danni, come riferisce il sindaco Alberto Martelletto, risulta essere stato tra i più colpiti dal violento temporale che si è abbattuto sul Veronese poco più di una settimana fa.

«Abbiamo chiesto alla Regione lo stato di crisi presentando un conto di 180 mila euro per i danni subiti sia in ambito pubblico che privato», fa sapere il primo cittadino, al quale fa eco l'assessore allo sport e alle attività produttive Gianpaolo Zumerle, precisando che «subito dopo il diluvio, in piena emergenza, è stata chiamata a intervenire anche la Protezione civile, mentre a tutt'oggi in alcune zone i nostri operatori stanno ancora lavorando per riportare la situazione alla normalità».

«Siamo impegnati in una sorta di lotta contro il tempo per eliminare i danni, ancora visibili, arrecati allo stadio comunale "Ugo Fano", dove intorno al 20 agosto le nostre squadre di calcio dovrebbero riprendere la propria attività. Il più colpito è stato il campo da calcio sintetico», spiega Zumerle, «dove si è tolto gran parte dell'intaso in fibra di cocco. Inoltre il vento ha fatto cadere i pali di recinzione, alti sei metri, che dividono questo campo da quello in erba, e ha causato altri danni come il piegamento di coperture plastiche. Risistemare tutto comporterà una spesa di alcune decine di migliaia di euro che intanto dovrà sborsare il Comune, impegnato anche a trovare personale che, con ammirabile disponibilità, in un momento di ferie come questo, continui a lavorare per risistemare il tutto, in tempi record dato che a breve la stagione sportiva ricomincia».

Su altri fronti la situazione è tornata completamente alla normalità, ma amministratori, tecnici e operatori del Comune hanno avuto per tutto questo periodo il loro bel daffare. «Il vento ha sradicato e abbattuto diversi alberi, come, ad esempio, un cipresso davanti al cimitero di Pieve, un albero nella piazzetta all'incrocio tra le vie Marco Polo e Cristoforo Colombo a Villaggio, che è caduto su un'automobile, un altro ancora in via Naronchi», fanno sapere Martelletto e Zumerle, «mentre è stato necessario intervenire pure su altre piante i cui rami erano caduti su diverse strade, tra cui via Marconi, via Flavio Gioia e viale IV Novembre».

Situazioni di disagio sono state rilevate anche in zona industriale: «Alcune aziende, come qualche cantina e garage in altre parti del paese, sono andate sott'acqua, ma fortunatamente», riferisce l'assessore alle attività produttive, «sono riuscite a far defluire l'acqua in breve tempo grazie all'intervento di scolo e canalizzazione idrica effettuato poco tempo fa». Oltre a numerose segnalazioni di danni giunte da privati cittadini, anche alcuni muri non hanno retto: «È il caso di una muratura di brolo, lunga settanta metri, in zona Posta Vecia a Stra», puntualizza il sindaco, il quale non esita a dichiarare che, per quanto riguarda l'aspetto produttivo, «in alcune zone di Colognola, come in località Fornello e lungo l'autostrada, è andato perduto circa l'80 per cento della produzione».

«In sostanza tiriamo un po' il fiato adesso», dicono Martelletto e Zumerle, «pur essendo consapevoli di dover sborsare soldi, e a volte anche cifre piuttosto elevate, finché l'assicurazione interverrà».M.R.

Arriva Nerone e Verona s'infiamma

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **05/08/2012**

Indietro

CALDO AFRICANO. Da domani l'anticiclone con il nome dell'imperatore romano porterà due giorni di temperature sahariane

Arriva Nerone e Verona s'infiamma

Giorgia Cozzolino

Attesi 38 gradi percepiti e oltre il 40 per cento di umidità. Sforati i limiti di concentrazioni d'ozono

e-mail print

domenica 05 agosto 2012 **CRONACA**,

La fontana di Madonna Verona, ristoro per turisti e veronesi assediati dal caldo africano FOTO ... Avevamo sorriso davanti ad Annibale e Scipione, poi con Caronte ci siamo accorti che i meteorologi ci stavano «traghetando» verso un nuovo linguaggio di «marketing climatico» che è passato dal tremendo Minosse al più tenero Virgilio fino alla perfida Circe e al mitico Ulisse.

Ora, come se non fosse già abbastanza difficile sopportare il caldo per quello che semplicemente è, ci viene spiegato che in questo fine settimana saremo in compagnia del Drago ma che da domani, si salvi chi può, arriverà nientepopodimeno che il terribile Nerone. E non si accontenterà di infiammare Roma, ma spingerà la sua ira fino al nord Italia. Figuriamoci, quindi, se Verona per i suoi natali romani, potrà essere risparmiata da questo quinto imperatore-anticiclone africano.

LE PREVISIONI. Da domani quindi, occorre prepararsi a 48 ore di caldo torrido, vale a dire i due giorni più caldi di tutta l'estate. Le previsioni parlano di 38 gradi a Bologna e Firenze, 39 a Roma, 40 in Sardegna, 43-44 gradi in Puglia, Basilicata e Sicilia. E Verona non si discosterà di molto: solo per oggi infatti, la città è inserita nell'elenco delle città a «bollino giallo», ovvero livello 1 (il più grave è il 3 con il «bollino rosso»). Da domani anche la città dell'amore si squaglierà sotto l'ira di Nerone toccando il livello d'allerta 2, vale a dire il «bollino arancione».

Secondo le previsioni dei meteorologi di 3bmeteo domani la colonnina di mercurio registrerà i 35 gradi, ma saranno 38 quelli percepiti anche per effetto del 43 per cento di umidità. La situazione migliorerà di poco martedì e da mercoledì si stazionerà sui 30 gradi.

Ma secondo le previsioni di un altro climatologo, Giampiero Maracchi, l'ondata di calore che infuocherà l'Italia nei prossimi giorni sarà seguita da un'altra fase bollente, «una sesta ondata di calore, che ci potrebbe far arrivare a settembre con temperature più alte della media», spiega.

OZONO. E con le alte temperature si torna a parlare di qualità dell'aria che, parallelamente alle concentrazioni di polveri sottili d'inverno, si ripropone in estate con il problema dei livelli di ozono.

«La nostra città che ha già esaurito il "bonus" dei 25 giorni all'anno di superamento del limite di 120 g/m³ di Ozono sulla media di 8 ore. Siamo infatti già a 48 giorni di superamento», sottolinea il capogruppo del Pd, Michele Bertucco. E prosegue: «L'ozono è un inquinante sottovalutato e ha la stessa origine delle pm10, ovvero l'inquinamento da traffico. Nel caso dell'ozono, poi, i precursori dell'inquinamento vengono prodotti da tutti i motori a combustione, siano essi diesel, a benzina, a Gpl o a metano». E conclude: «La lotta per un'aria più pulita», conclude Bertucco, «passa necessariamente per una politica che destini i grandi investimenti verso la mobilità collettiva, non certo in grandi infrastrutture».

ALLARME SICCATÀ. Con il caldo, diverse zone sono state colpite dalla siccità, con perdite superiori a mezzo miliardo di euro per l'agricoltura italiana: per questo la Coldiretti ha chiesto di dichiarare lo stato di calamità naturale.

Arriva Nerone e Verona s'infiamma

Il caldo torrido e la mancanza di acqua, infatti, hanno colpito prodotti-simbolo del made in Italy, dal pomodoro al vino ma anche i prodotti base dell'alimentazione degli animali allevati per produrre formaggi e prosciutti a denominazione di origine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Campanile di Porto a rischio Urgenti le verifiche statiche

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **05/08/2012**

Indietro

LEGNAGO. La torre campanaria nel cortile della Guardia di Finanza era già pendente e dopo il sisma si teme il crollo

Campanile di Porto a rischio

Urgenti le verifiche statiche

Fabio Tomelleri

Il tecnico dovrà capire se può sopportare sollecitazioni come quelle di un terremoto mentre altri esperti controlleranno la palestra delle scuole elementari del quartiere

e-mail print

domenica 05 agosto 2012 **PROVINCIA,**

Il campanile pendente nel cortile della Guardia di Finanza Allarme staticità per il campanile di Porto. La torre, settecentesca è l'unica parte rimasta dell'antica pieve dei Santi Pietro e Paolo, distrutta dai bombardamenti aerei che investirono il quartiere di sinistra Adige il 22 dicembre 1944. Ma ora un altro evento, il sisma che lo scorso 29 maggio ha avuto come epicentro le provincie emiliane di Modena e Ferrara e che ha fatto sentire i suoi effetti anche nella Bassa, potrebbe averne compromesso la stabilità. Tanto che il Comune, proprietario della torre che già era pendente di suo e che sorge nel cortile della caserma «Pizzighella» della Guardia di Finanza, ha inserito il campanile nell'elenco degli edifici pubblici che, dopo le scosse telluriche dei mesi scorsi, dovranno essere sottoposti a verifiche più approfondite, allo scopo di evitare crolli parziali o totali della struttura.

Pericoli immediati non ne sono stati ravvisati, tanto che l'amministrazione non ha ritenuto opportuno nemmeno fermare il suono delle sei campane appese sulla torre, ed utilizzate dalla parrocchia del santuario della Madonna della Salute, ricostruito nel dopoguerra proprio di fronte all'antica pieve. Ad ogni modo in municipio si è deciso di tenere alta la guardia, tanto che il sindaco Roberto Rettondini e la Giunta, non hanno esitato ad incaricare l'ingegner Mirko Ferrigato, dello studio associato «Saif e M» di Legnago, per l'esecuzione delle verifiche. Gli amministratori di Palazzo de' Stefani, comunque, hanno deciso di intervenire «con urgenza», come si legge nel provvedimento, «a scopo cautelativo e per garantire l'incolumità pubblica vista l'antichità dell'edificio». Nella delibera di Giunta si spiega che, da un primo sopralluogo effettuato a vista dai tecnici municipali «non sono emersi dissesti dovuti all'onda sismica». Però ha rilevato che la torre «da sempre risulta vistosamente inclinata» e perciò più sensibile, probabilmente, alle sollecitazioni del terreno.

L'ispezione che l'esperto dovrà effettuare costerà cinquemila euro e sarà suddivisa in tre fasi: inizialmente si dovrà elaborare una perizia statica preliminare e valutare lo stato di sicurezza del campanile. Poi sarà eseguito un rilievo metrico di tutta la struttura. Infine dovranno essere calcolate le sollecitazioni a cui l'edificio storico può reggere.

Dall'analisi, il Comune si aspetta che emergano buone notizie. «Abbiamo inserito il campanile tra gli immobili da sottoporre ad accurati controlli», spiega Moreno Nalin, assessore ai Lavori pubblici, «tenendo conto delle segnalazioni giunte dai cittadini, preoccupati dell'inclinazione della torre, nonostante fosse evidente ancor prima del sisma. Gli accertamenti dovranno consentire la predisposizione di un piano di restauro degli elementi architettonici che risulteranno compromessi».

Sempre come conseguenza del terremoto che lo scorso maggio, ha fatto tremare la Bassa, il Comune ha commissionato all'ingegner Giampiero Marchetti di Legnago un'ispezione antisismica alla palestra di Porto, annessa alle scuole primarie «Giordano Bruno» e «Scarsellini». Il municipio, oltre alle spese per le verifiche, cinquemila euro, dovrà prevedere l'esborso, non ancora quantificato, per gli interventi di ripristino delle parti danneggiate. Alcune fessure, infatti, hanno spinto il Comune, lo scorso 30 maggio, a vietare l'uso dell'edificio sia agli alunni che alle società sportive che lo

Campanile di Porto a rischio Urgenti le verifiche statiche

frequentavano.

Ad allarmare Palazzo de' Stefani è stata una crepa, comparsa tra un pilastro in cemento armato ed un muro di tamponamento, che ha provocato lo spostamento, sia pur lieve, della parete stessa. «Con l'incarico all'esperto», puntualizza Loris Bisighin, assessore alla Scuola, «risolveremo definitivamente la questione sicurezza della struttura, inagibile da maggio. Alle elementari di San Vito, dove erano sorti dubbi su un locale secondario, è stato rimosso il controsoffitto e verrà sistemato il tetto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Spending review al contrario È l'opposizione a fare i conti

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **05/08/2012**

Indietro

domenica 05 agosto 2012 - PROVINCIA -

COMEZZANO-CIZZAGO. Attacco frontale della minoranza: nel mirino le spese giudicate superflue e i presunti sprechi

Spending review al contrario

È l'opposizione a fare i conti

Massimiliano Magli

Il giornalino, la festa dell'agricoltura, i contributi alla protezione civile Il consigliere Metelli: «100mila euro che andavano investiti nel sociale»

Trattori esposti nel corso di una delle ultime edizioni di «Agricoltura in festa»: è polemica sui conti A far scattare la spending review al contrario è stata una dichiarazione, fatta in Consiglio, dal primo cittadino Mauro Maffioli: «i nostri ragazzi della Protezione civile vanno aiutati».

Era primavera. Da lì in poi il consigliere di opposizione Massimiliano Metelli ha deciso di prendere carta e penna e di annotare le spese fatte o programmate dall'Amministrazione. E, conti alla mano, è venuto fuori che, secondo Metelli, sono centomila gli euro che si sarebbero potuti risparmiare.

IL PRIMO CAPITOLO «evitabile» riguarda il giornalino comunale, «che nel 2009 per una sola uscita ci costò circa 2000 euro, nel 2010 6500 euro per tre uscite e nel 2011 6322 euro. A questi vanno aggiunti i 7886 euro del 2012 per un giornalino interamente autocelebrativo. Risultato: 22700 euro circa».

L'attenzione si sposta quindi su Agricoltura in festa, iniziativa dall'esito fallimentare, tanto che quest'anno è addirittura scomparsa, cedendo il passo a una sagra del volontariato sui cui costi Metelli deve ancora farsi rendicontare. In tre anni per la festa sono stati spesi 24mila euro. «È un'emorragia di denaro senza alcun ritorno significativo - aggiunge il consigliere -, che semmai ha registrato una paurosa fuga degli espositori tanto erano entusiasti della nostra rassegna». Ma non è finita. Al totale, parziale, di 46.700 euro vanno sommati altri costi: «Ad esempio la festa per inaugurare via Zanardelli, ben 4mila euro, e il vergognoso contributo alla fondazione Cogeme per 2mila euro. Contributo dato senza alcun ritorno né reali necessità, obolo a una società dei Comuni che ha ottenuto altrettanto evidentemente da altre realtà». E infine quella che Metelli ha definito «la spina nel fianco di questa Amministrazione, nonché l'insulto a un'intera comunità in ginocchio: 55.100 euro di contributi alla Protezione civile per sole spese correnti, dal 2011 fino al 2014. In tutto questo non c'è un solo euro destinato all'acquisto di beni in conto capitale, per cui non osiamo pensare se di mezzo ci fosse stato anche il finanziamento di un mezzo di soccorso».

IL RISULTATO finale è di 105 mila euro che Metelli, anche nell'ultimo Consiglio, ha chiesto di destinare alle famiglie di Comezzano e di Cizzago in difficoltà: «Ci sono decine di persone - spiega - che non sanno come arrivare alla fine del mese. Per loro anche un piccolo contributo sarebbe importante. Aggiungo che dovrebbe cambiare il metodo di approccio, evitando di chiedere alle famiglie di presentarsi in Comune, ma contattandole in modo discreto così da garantire la privacy. Ancora in troppi infatti si vergognano di venire in Comune per chiedere i sussidi, peraltro minimi e assolutamente dovuti dall'ente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cambi in Prefettura Alla Protezione civile si è insediato Licheri

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **05/08/2012**

Indietro

domenica 05 agosto 2012 - CRONACA -
NUOVI ARRIVI. Al posto di Vito Padovano

Cambi in Prefettura
Alla Protezione civile
si è insediato Licheri

Zaira Romano è stata promossa viceprefetto nella riunione del Consiglio del ministero dell'Interno
Il Broletto, sede della Prefettura

Nuovi arrivi e promozioni nella sede del Broletto della Prefettura di Brescia, guidata da Narcisa Brassesco Pace. Lo scorso 30 luglio ha preso servizio il viceprefetto aggiunto Giuseppe Licheri, che secondo l'organizzazione interna dell'istituzione sarà titolare dell'Area «Protezione Civile», subentrando al collega Onofrio Vito Padovano che continuerà l'incarico di vicecapo di Gabinetto fino al 7 settembre 2012, quando sarà ufficializzato il trasferimento nella Prefettura di Brindisi.

INTANTO il Consiglio di amministrazione del ministero dell'Interno ha deliberato la promozione di Zaira Romano a viceprefetto.

Incaricata di dirigere l'ufficio del vicecapo di Gabinetto dal 19 luglio 2010, è stata dirigente della «Area 1 bis» (polizia amministrativa) dal momento della sua istituzione presso la Prefettura di Brescia. Come reggente ha diretto l'Area III bis (Ufficio Reati depenalizzati non rientranti Codice della Strada) ed è stata responsabile come dirigente reggente dell'Area II (elettorale ed enti locali). Ha diretto il servizio di Polizia amministrativa in vari periodi come dirigente supplente Area IV Bis (cittadinanza).

La dottoressa Romano dal '97 al 2000 è stata responsabile a Brescia dell'Ufficio depenalizzazione, mentre alla Prefettura di Cremona si è occupata dell'Ufficio Circolazione e traffico e dell'Ufficio di gestione dei segretari comunali, con esperienze significative anche nel settore anagrafico e del Nucleo tossicodipendenze. Ora la promozione a viceprefetto, che arriva dopo un egregio lavoro svolto a livello istituzionale a Brescia e Cremona.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rino, strada spianata al ponte Intanto arriva il sarcofago

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **05/08/2012**

Indietro

domenica 05 agosto 2012 - PROVINCIA -

SONICO. Positivo incontro in Regione: il sindaco ottiene garanzie sul via al nuovo manufatto

Rino, strada spianata al ponte

Intanto arriva il «sarcofago»

Lino Febbrari

Proteggerà i tubi dei sottoservizi dall'arrivo di altre piene violente Critiche per la Protezione civile che frena sullo stato di calamità

Sonico: il «sarcofago» salva condutture al servizio di Rino A una settimana dall'evento calamitoso, venerdì mattina il sindaco di Sonico Fabio Fanetti, ha incontrato in Regione l'assessore al Territorio Daniele Belotti per fare il punto sulla situazione della ricostruzione. Cosa è riuscito a ottenere a Milano? «Abbiamo avuto risposte certe - risponde il primo cittadino -: la possibilità di realizzare il nostro progetto per il nuovo ponte di Rino, con un finanziamento di circa due milioni, e la possibilità di utilizzare le economie della Provincia per sistemare a monte. Inoltre, l'impegno da parte dell'assessore di fornirci risorse per sistemare la foce del Val Rabbia nell'Oglio. Non sono soddisfatto invece dalla direzione della Protezione civile della Lombardia, perchè non si decide a dichiarare lo stato di calamità che ci faciliterebbe per gli interventi di messa in sicurezza - aggiunge Fanetti -. Stiamo spingendo i funzionari preposti per avere almeno il livello B».

Molte persone sostengono che se lei avesse deciso di lasciare il fango sulla statale invece di ripulirla in meno di 24 ore, probabilmente la Protezione civile e gli altri enti si sarebbero dati una mossa...«Del senno di poi sono piene le fosse - risponde Fanetti -. Noi abbiamo fatto il nostro dovere, ci siamo impegnati e speriamo di aver dato un buon servizio ai nostri cittadini, Le polemiche sterili lasciano il tempo che trovano e le lasciamo volentieri ad altri».

Nei prossimi giorni i tecnici valuteranno la conformità del progetto del nuovo ponte, che molto probabilmente verrà modificato, e poi il Comune appalterà definitivamente le opere, anche quelle riferite al nuovo argine a monte dell'abitato di Rino. Ci sarà poi da sistemare tutta l'area compromessa della Val Rabbia e da liberare l'asta del fiume Oglio dall'enorme quantità di materiale franato.

«Resta parecchio da fare - conferma il sindaco -. Innanzitutto la briglia che ha retto le ondate di piena: dobbiamo svuotarla dal materiale e costruire una contro briglia perchè si è venuta a creare una fossa enorme che può mettere in precarie condizioni di stabilità il manufatto stesso. Dovremo sistemare gli argini, i terreni dei privati pieni di massi - conclude -, e poi c'è la fase più importante, quella dello svasamento della foce nell'Oglio dalle centinaia di migliaia di metri cubi di detriti. La realizzazione di tutti questi interventi inizierà a breve».

Intanto sta per arrivare in porto la costruzione del grande «sarcofago» in fase di realizzazione nel letto del torrente Val Rabbia: un grande manufatto in calcestruzzo che riparerà dalle eventuali future piene le tubazioni del metano, dell'acqua, dell'energia elettrica e le fognature che dal capoluogo raggiungono Rino. E per finire, il parlamentare camuno Davide Caparini ha interrogato il Governo sull'opportunità di procedere, attraverso l'Anas, alla messa in sicurezza del versante franoso che interessa la statale 42.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Salò, domani in carcere l'interrogatorio del pirata

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: 05/08/2012

Indietro

domenica 05 agosto 2012 - PROVINCIA -

Salò, domani in carcere

l'interrogatorio del pirata

Il luogo dell'investimento Ha trascorso la seconda notte in cella, a Canton Mombello, il 24enne bresciano che mercoledì mattina ha investito sulla Gardesana a Salò la pensionata Maria Zoli, 93 anni, uscita di casa per bere un caffè e cambiare al bar una banconota da 50 euro. Alla guida di un Suv l'ha scaraventata in un fossato e non ha prestato soccorso all'anziana che è deceduta. Il cadavere era stato rinvenuto nel pomeriggio, dopo che una delle figlie aveva denunciato ai carabinieri la scomparsa.

GRAZIE ai filmati delle telecamere e ai reperti trovati sul luogo dell'incidente i carabinieri sono risaliti all'automobile del «pirata», un giovane che da Brescia ogni giorno si reca sul Garda per lavorare in un cantiere nautico. Convocato in caserma, prima ha prima negato, di fronte all'evidenza però, ai segni dell'urto sul Suv, ha detto di non essersi accorto di aver investito la donna e di non aver visto il corpo a terra. Alla fine ha ammesso aggiungendo di aver fatto un errore. È stato arrestato per omicidio colposo e omissione di soccorso. Domattina l'interrogatorio per la convalida in carcere al termine del quale potrebbe ottenere una misura alternativa, libero con obbligo degli arresti domiciliari.

Frattanto domani alle 10 a Zanano in Valtrompia, dove ha vissuto sino a 20 anni fa quando si è trasferita a Roè, si svolgeranno i funerali di Maria Zoli, vedova Montini. Era nata a Magno e a lungo ha vissuto in Valtrompia prima di trasferirsi sul Garda.F.MO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domenica 5 agosto. Dedicazione della Basilica di Santa Maria Maggiore Sant'Emidi...

Bresciaoggi Clic - SPETTACOLI - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **05/08/2012**

Indietro

domenica 05 agosto 2012 - SPETTACOLI -

Domenica 5 agosto. Dedicazione della Basilica di Santa Maria Maggiore Sant'Emidi

Domenica 5 agosto. Dedicazione della Basilica di Santa Maria Maggiore

Sant'Emidio vescovo e martire. Il Martirologio ricorda anche: sant'Osvaldo; san Memmio consacrato vescovo a Châlons in Francia da san Pietro apostolo, san Cassiano vescovo in Gallia, santa Nonna madre di san Gregorio Nazianzeno, san Venanzio in Gallia, san Viatore eremita, il beato Francesco Zanfardini, santa Margherita vedova, il beato Pietro Michele Noel sacerdote.

Il santo di oggi

Sant'Emidio vescovo è invocato contro i terremoti, patrono di Ascoli Piceno. Fu probabilmente originario di Treviri, città tedesca della Renania-Palatinato, dove sarebbe nato attorno al 279. A ventitré anni si fece catecumeno, ricevendo quindi il battesimo. I pagani lo catturarono e lo portarono presso un tempio dedicato a Giove, dove poi Emidio fece una solenne professione di fede cristiana alla quale seguì un improvviso terremoto che spaventò i carcerieri. Tornato libero partì per Milano, continuando la predicazione. In seguito alla persecuzione di Diocleziano dovette fuggire a Roma. Un angelo lo invitò in sogno a recarsi da papa Marcello che lo accolse e lo consacrò vescovo di Ascoli dove subì il martirio nel 304.

In questo giorno

Gottolengo, 1544: le autorità venete concedono privilegi al mercato.

Gavardo, 1798: "In uno de' passati giorni certo Paris, Presidente del municipio di Gavardo, ha chiamato tutti i Parrochi del suo municipio e gli ha intimato che in avvenire non debbano più predicare in chiesa il Vangelo, spiegare la Dottrina Cristiana" (Diario dei Pluda).

Sant'Angelo, i pompieri in soccorso dell'Emilia

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 05/08/2012

Indietro

Sant Angelo, i pompieri in soccorso dell Emilia

Sant Angelo I vigili del fuoco volontari di Sant Angelo si dimostrano veri campioni di solidarietà. E il loro aiuto non poteva certo mancare nelle zone terremotate dell Emilia Romagna. Così nelle scorse settimane i pompieri barasini, con la collaborazione della volontaria Nadia Corbetta (volto noto della Croce bianca santangiolina), hanno avviato una massiccia campagna di raccolta di aiuti per l Emilia, battendo a tappeto il territorio barasino al fine di fare scorta di prodotti di ogni tipo. In particolare i vigili del fuoco sono riusciti a raccogliere generi alimentari a lunga conservazione, detersivi per la cura della persona, vestiario e giochi per i bambini. Tutto materiale che si è poi rivelato molto utile alle popolazioni colpite dal sisma. Sabato 21 luglio una delegazione del distaccamento dei vigili del fuoco di Sant Angelo ha raggiunto, insieme a Nadia Corbetta, la località di San Pietro in Casale, in provincia di Bologna, per consegnare alla popolazione locale gli aiuti raccolti nel Santangiolino. La delegazione dei vigili del fuoco era formata da Paolo Barbin (responsabile del distaccamento barasino), Mario Cantoni, Roberto Bellani e Giorgio Borloni. Il gruppo santangiolino ha raggiunto il distaccamento dei vigili del fuoco volontari di San Pietro in Casale, consegnando ai colleghi tutto il materiale raccolto. «Sul posto i responsabili del distaccamento locale ci hanno accompagnato presso il loro magazzino - spiega Paolo Barbin - dove la merce è stata catalogata e stoccata momentaneamente, in attesa di essere portata alla tendopoli che ospita le famiglie colpite dal sisma. Il consigliere nazionale dell associazione vigili del fuoco volontari, Massimiliano Tolomei, presente a San Pietro in Casale, ha portato il saluto da parte del sindaco del luogo e i ringraziamenti per la nostra iniziativa. Da parte dei vigili del fuoco di Sant Angelo, è doveroso ringraziare di cuore le aziende, i commercianti e tutta la popolazione santangiolina, che hanno contribuito con generosità alla raccolta degli aiuti». Lorenzo Rinaldi

Un puntello per la chiesa lesionata

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **05/08/2012**

Indietro

Un puntello per la chiesa lesionata

La Fondazione Bpl aiuterà la parrocchia di Cavacurta

Arriva dalla Fondazione della Banca Popolare di Lodi un aiuto per le opere di consolidamento e adeguamento strutturale della chiesa parrocchiale di San Bartolomeo a Cavacurta, danneggiata dal terremoto del 25 gennaio scorso e perciò interdetta all'utilizzo. Il contributo di 34mila euro erogato alla parrocchia con l'ultimo bando costituisce un prezioso sostegno alla spesa del quale il parroco, don Pierluigi Rossi, intende ringraziare la Fondazione con una lettera che sotto riportiamo. Gentilissimo direttore, ti chiedo un poco di spazio per esprimere un grazie davvero grande... come una chiesa. All'inizio del marzo scorso, mentre era praticamente ancora fresca la ferita della chiesa parrocchiale di Cavacurta, resa inagibile dal sisma del 25 gennaio, si è presentato il sig. Duccio Castellotti, Presidente della Fondazione Bpl, insieme al suo collaboratore, il caro Maurizio Fiorani, e al consigliere regionale Santantonio, venuti perché interessati alla vicenda di una comunità cristiana che da tempo (e chissà ancora per quanto) rimaneva senza la propria chiesa parrocchiale. Da parte del sig. Castellotti, come giusto, non c'è stata alcuna promessa illusoria se non quella di volersi impegnare per fare in modo che, nonostante i tempi e le situazioni difficili, qualcosa arrivasse anche a Cavacurta. Mi piace e preme sottolineare come la parrocchia non avesse nessun rapporto con la Banca Popolare, e tanto meno il sottoscritto con le persone sopra citate non chiamate comunque da me (conoscevo solo per nome il sig. Castellotti): dico questo perché a mio avviso, a quel tempo in cui nessuno si era ancora mosso in favore della mia comunità, questo interesse con le motivazioni addotte mi ha lasciato davvero ben impressionato. A maggior ragione ora, che la Fondazione Bpl ha erogato la somma di 34.000 euro. Ma, come dissi subito ai convenuti, se anche nulla fosse arrivato, già con la loro premurosa e inaspettata attenzione, mi avevano fatto un grande regalo. Non voglio apparire ingrato di fronte a chi, alcuni mesi dopo, ha mosso interesse per la nostra situazione, ma di certo non sarebbe sincero da parte mia non considerare chi ha pensato da subito alla reale fatica di una comunità cristiana senza la propria chiesa parrocchiale, come appunto ha fatto il presidente Castellotti. Ruberei ancora un po' di spazio per chiarire una questione che ritengo doverosa per rendere onore ai miei cari parrocchiani, sia di Cavacurta che di Camairago, ringraziandoli anche da questo giornale, per gli sforzi che hanno sostenuto e ancora stanno sostenendo nella raccolta fondi e perché hanno accolto da subito la mia proposta fatta al 31 maggio, di donare 2.000 euro al primo paese terremotato dell'Emilia che avrei incontrato scendendo in quella terra dove, soprattutto in termini di vita, di lavoro, di case oltre che di chiese, moltissimo è andato perso. E la strada percorsa il 10 giugno scorso, al termine delle funzioni del Corpus Domini, mi ha portato in quel di Cavezzo dove ho consegnato al parroco quanto deciso. Don Pierluigi Rossi Parroco di Cavacurta e Camairago

Una task force per la lotta agli incendi

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **05/08/2012**

Indietro

Una task force per la lotta agli incendi

Un'unica guida per le squadre di protezione civile di 5 comuni

San Colombano Un servizio unificato in collina per la lotta agli incendi: la decisione è arrivata dall'assemblea del Parco della Collina di San Colombano e interessa i territori dei comuni aderenti San Colombano, Graffignana, Sant'Angelo, Miradolo Terme e Inverno e Monteleone. Dal punto di vista pratico si uniscono i servizi di antincendio boschivo delle rispettive squadre di protezione civile e la responsabilità unica è affidata a Emilio Suardi di Graffignana, esperto in materia con diversi riconoscimenti istituzionali alle spalle che ha già accettato l'incarico. «In realtà prima di costituire il servizio vero e proprio è necessario sottoscrivere un protocollo d'intesa tra tutti i comuni per la collaborazione intercomunale di protezione civile, ma di fatto si tratta di un passaggio amministrativo a cui tutti abbiamo già dato l'assenso - spiega Davide Panzetti, assessore di San Colombano, comune capofila del parco -. Ci sembra un bel passo concreto in avanti per il Parco della Collina e può aprire la strada a una maggior collaborazione generale per le diverse sezioni di protezione civile». Dopo l'unificazione del servizio, in qualsiasi punto del parco scoppierà un incendio sarà il servizio Aibo Antincendio boschivo del parco a intervenire, indipendentemente da dove siano localizzate le fiamme, senza troppi passaggi di comunicazione con le diverse richieste di intervento, sapendo in anticipo su quali mezzi e su quanti moduli contare, dove e su quali competenze specifiche dei volontari. La prima fase dell'unificazione prevede che i diversi corpi di protezione civile siano impegnati su un tavolo tecnico comune nel quale realizzare una schedatura precisa di tutto l'esistente, sia in termini di mezzi e qualifiche a disposizione sia in termini di conoscenza del territorio. «Concretamente si fa un censimento dei mezzi a disposizione tra i vari gruppi con la registrazione della disponibilità e della loro localizzazione, quindi si individuano le qualifiche e i patentini a disposizione tra i volontari, infine si fa un monitoraggio delle risorse per l'approvvigionamento dell'acqua e per la percorribilità delle strade - dice Panzetti -. È un lavoro preliminare che sarà poi un patrimonio condiviso e utilissimo del servizio unico di antincendio». È quindi probabile che, una volta concluso il lavoro preliminare di censimento e monitoraggio, i vari gruppi comincino a operare insieme in esercitazioni specifiche nel territorio del Parco, in modo da mettere alla prova la possibile amalgama dei volontari. Nonostante la vicinanza, i gruppi di protezione civile afferiscono a province diverse e non hanno mai lavorato insieme per esercitazioni specifiche. Tra i vari gruppi quello più avanti nella specializzazione sull'antincendio boschivo è proprio quello di Graffignana, costituito da anni, già insignito di diversi riconoscimenti e più volte impegnato sul campo, non solo in esercitazioni ma anche, a fianco dei vigili del fuoco e del Corpo forestale dello Stato, in situazioni di reali incendi in tutta la provincia di Lodi e nella Regione, e nello specifico già anche nel territorio del Parco, per esempio nel corso dell'incendio che nel 2006 bruciò la pineta sopra la Madonna del Latte a San Colombano. Andrea Bagatta

L'Italia è senza respiro: sullo Stivale arrivano i giorni del caldo-record

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **05/08/2012**

Indietro

L'Italia è senza respiro: sullo Stivale arrivano i giorni del caldo-record

RomaNessuna tregua per l'afa, che continuerà ad attanagliare l'Italia non solo in questo week-end, ma anche la prossima settimana, con lunedì e martedì che saranno i giorni più caldi dell'estate. Colpa dell'anticiclone africano Ulisse e del suo effetto combinato con il drago africano, il vento caldissimo proveniente dall'entroterra algerino. Ciò nonostante, almeno al nord, da stasera è annunciato il sollievo della pioggia: «Forti temporali colpiranno le Alpi, il Piemonte e la Lombardia anche con violente grandinate, incapaci tuttavia di attenuare l'afa», spiega Antonio Sanò, direttore del portale ilmeteo.it. Da domani, poi, si aprirà un nuovo periodo infuocato, con 38 gradi a Bologna, Firenze, Roma, Pescara, Perugia, Napoli, Bari, i 41 nelle zone interne di Puglia, Basilicata, Sicilia e Sardegna. Ma saranno lunedì e martedì i giorni più caldi dell'estate, con valori termici fino a 9 gradi oltre la media del periodo. La situazione, secondo il meteorologo Edoardo Ferrara di 3bmeteo.com, preoccupa «non tanto per l'intensità, al sud pari solo all'agosto del 1999, ma per la durata, con il caldo torrido che potrebbe proseguire almeno fino a Ferragosto». Ferrara invita chi si mette in viaggio in auto a fare attenzione: «Le auto lasciate al sole possono diventare dei veri propri forni, raggiungendo all'interno temperature anche di 60 gradi!». Per Ferrara «al Nord e in Toscana il caldo sarà meno intenso, ma decisamente più afoso, e paradossalmente si potrà soffrire più di notte che di giorno, quando le grandi aree urbane verranno avvolte da un cocktail micidiale di umidità e alte temperature, che potranno venire percepite come superiori ai 34-35 gradi». Intanto il ministero della Salute indica con il bollino rosso (rischio salute per tutta la popolazione) due città, Perugia e Brescia. Per la siccità, costata mezzo miliardo di euro tra colture e produzioni, la Coldiretti ha chiesto di dichiarare lo stato di calamità naturale. E per salvare gli animali dal caldo sono arrivate le autobotti per il rifornimento di acqua, reso necessario dalla grande secca nei fiumi e laghi di molte zone del Paese.

fiesta in piazza per il soccorso alpino

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **05/08/2012**

Indietro

- *Cultura e Spettacoli*

Festa in piazza per il soccorso alpino

A Pieve di Cadore tecnici e volontari promuovono la sicurezza con la gente di Vittore Doro wPIEVE DI CADORE Con un originale festa in Piazza Tiziano, a Pieve, domani, alle 17, la locale stazione del Soccorso Alpino festeggia insieme alla gente la sua disponibilità ad aiutare chi si trova in difficoltà in montagna. Il programma è nutritissimo e s inizia con i giochi per i bambini. Sono stati invitati non solo i ragazzi di Pieve ma anche quelli che frequentano i centri estivi del Centro Cadore. Sono stati messi a punto giochi speciali con funi e carrucole, con chiodi da piantare e attrezzi in dotazione agli alpinisti. Lo scopo è di valorizzare l importanza della sicurezza in montagna. Si tratta di giochi individuali e a squadre con tanti premi. Seguirà la dimostrazione di alcuni interventi di soccorso da parte degli operatori della Stazione del Soccorso alpino di Pieve. Saranno realizzate alcune manovre particolari come la spettacolare calata dalla torre del Palazzo della Magnifica Comunità di Cadore. «Anche in questo caso sottolinea il capostazione Marco Da Col il nostro proposito è quello di avvicinare il servizio che svolgiamo volontariamente alla gente. Vogliamo far si che la nostra disponibilità e anche la nostra preparazione hanno bisogno di amicizia, fiducia e anche di aiuto». E proprio per alimentare queste aspettative la festa del Soccorso alpino in Piazza Tiziano a Pieve si concluderà con la cena della solidarietà il cui ricavato sarà devoluto alla funzionalità della nuova sede di stazione. Per l occasione, sempre per promuovere l autofinanziamento, sono state realizzate delle simpatiche magliette con il logo del Soccorso alpino. Altra nota positiva riguarda il concorso delle altre associazioni della montagna nella realizzazione della festa del Soccorso alpino che figura tra gli appuntamenti della rassegna Sulle Dolomiti di Tiziano che è stata firmata, oltre che dal Soccorso alpino, dal Cai, dal Gruppo Ragni e dalle Guide alpine.

l'ultimo segreto ambientato ad alleghe

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **05/08/2012**

Indietro

- *Cultura e Spettacoli*

L ultimo segreto ambientato ad Alleghe

ALLEGHE Il mistero dell'esistenza è stato sepolto dalla frana: verrà ritrovato? S'intitola *L'ultimo segreto*, il libro di Massimo Stefani, già ideatore del Manifesto Arcaista, presentato ad Alleghe, perché proprio nel paese in riva al lago è ambientata l'ultima parte. Perché questo romanzo? «Avevo già presentato un mio libro nel novembre scorso, *Il Teorema dell'arte*: un saggio sull'arte che nasce nell'ambito del movimento arcaista (20 mila iscritti) che porto in giro per il mondo. Il libro ha venduto 20 mila copie e, con la casa editrice, abbiamo deciso di far sì che il messaggio dell'arte arrivasse a tutti, non solo agli specialisti. Ecco perché è diventato un romanzo». Di cosa parla il libro? «Cosa ci facciamo in questa terra? Gli etruschi avevano scoperto questo segreto, tramandato da una stele con incisioni e scritte che, nel romanzo, viene ritrovata nel Medioevo da ricercatori del Vaticano. Questi scoprono che quanto scritto va contro il cattolicesimo e così distruggono la stele. Qualcuno, però, vuole salvare il messaggio e lo spedisce ad Alleghe in una pergamena. Poi cade la frana e il mistero viene sepolto. Oggi arrivano dei personaggi che devono svelare il segreto». Perché proprio Alleghe? «L'idea iniziale era di farlo terminare ad Agordo, poi sono capitato ad Alleghe e mi sono imbattuto nella storia della vecchia frana, del lago; gli ingredienti giusti per seppellire lì il segreto. Comunque non viene nominato solo Alleghe, ma anche Agordo, i Serrai di Sottoguda, il Passo Giau. Alleghe, dove ho trascorso tre mesi, è solo la fine. Questi luoghi vengono definiti fedelmente e spero sia valga anche come promozione turistica. L'unico personaggio che non esiste è quello principale. Gli altri sono reali: c'è Balljana che impersona lo scultore di fama, ma ci sono anche gli assessori comunali Crupi e Fassa e il sindaco Pianezze. Insomma dopo *I misteri di Alleghe*, il paese si rifà. Questo libro riporta ad Alleghe una fama più positiva. Alleghe è splendida: se Cortina è la perla delle Dolomiti, Alleghe ne è lo smeraldo. E forse potrebbe diventare protagonista di una fiction per la Rai, tratta dal romanzo». Gianni Santomaso

manzato: da roma aiuti irrisori

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **05/08/2012**

Indietro

- *Economia*

Manzato: da Roma aiuti irrisori

«Stato di calamità? Dovremmo finanziarlo aumentando le accise sui carburanti»

VENEZIA Reduce da un incontro tecnico al ministero dell'Agricoltura, martedì l'assessore regionale Franco Manzato incontrerà le associazioni di categoria per delineare un road map di interventi: «Le risorse del fondo nazionale sono ridottissime», avverte «e non è nostra abitudine alimentare illusioni. Stiamo cercando di agire su più fronti, d'intesa con Emilia-Romagna e Lombardia, per convincere il Governo a sostenere un settore che rischia perdite gravissime». Nell'immediato, l'amministratore prova a erogare un po' d'ossigeno alle imprese verdi con l'apertura dei termini per presentare domande di contributo, di importo complessivo pari a 32,4 milioni di euro, riferite ad alcune misure del Programma di sviluppo rurale. E la dichiarazione dello stato di calamità naturale sollecitata da Confagricoltura? «Non la escludiamo», replica Manzato «ma ricordiamo che in questo caso dovremmo reperire le risorse in loco attraverso l'aumento delle accise sui carburanti. In questa fase di crisi, non sarebbe una scelta indolore». Vie d'uscita? «Stiamo lavorando ad alcune linee d'azione. Una di queste riguarda la richiesta di deroga al Piano assicurativo nazionale in relazione alla complessità ed entità del fenomeno. Inoltre, la delimitazione delle aree colpite, in via di completamento da parte di Avepa, potrebbe anche consentire l'attivazione di interventi per l'integrazione salariale in favore dei lavoratori agricoli nelle aree colpite da avversità eccezionali e per supportare l'esenzione delle imposte sui redditi dominicali e agrari delle imprese».

Allarme vipera «Mi ha morso» Soccorso in elicottero

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **05/08/2012**

Indietro

Allarme vipera

«Mi ha morso»

Soccorso

in elicottero

Vilminore, 46enne di Rogno

era steso sul prato con la famiglia

alla diga del Gleno: ferito a un dito

Domenica 05 Agosto 2012 PROVINCIA, e-mail print

Allarme vipera a Vilminore, soccorso un escursionista Vilminore

Si stava godendo il sole con la famiglia alla diga del Gleno, quando improvvisamente ha sentito una fitta al dito di una mano: ha guardato poco distante e ha visto una vipera strisciare tra l'erba.

Al sole con la famiglia

Brutta avventura ieri pomeriggio a Vilminore di Scalve per un uomo di 46 anni residente a Rogno, che è stato soccorso con l'elicottero del 118 e trasportato all'ospedale di Piario.

L'incidente si è verificato alle 13,50, subito dopo pranzo. La famiglia di Rogno era arrivata sulla diga del Gleno per passare una giornata di relax tra sole, pranzo al sacco e una pennichella pomeridiana.

Dietro la diga c'è una vasta spianata nella quale si è formato un piccolo lago, al termine del quale ci sono diversi spiazzini nei quali potersi sedere per rifocillarsi e riposarsi, ammirando il panorama delle splendide montagne circostanti. Il percorso che porta ai resti della diga è abbordabile anche per bambini piccoli e per questo, soprattutto nel periodo estivo, il laghetto è affollato dalle famiglie.

Allarme per la vipera

Ieri in gita c'era anche la famiglia di Rogno. Il quarantaseienne dopo aver pranzato si è sdraiato nel prato a riposare quando è stato morsicato dal rettile. Ha sentito un forte dolore al dito di una mano e così ha chiamato il 118.

La centrale operativa ha inviato l'elicottero, atterrato nella vicina piattaforma di cemento: il medico non ha trovato sul dito ferite riconducibili a un morso di vipera, ma per sicurezza ha deciso di trasportare l'uomo all'ospedale di Piario per le cure del caso. Le condizioni del quarantaseienne fortunatamente non sono gravi.

Tir di viveri per i terremotati Pompieri volontari in missione

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **05/08/2012**

Indietro

Tir di viveri per i terremotati
Pompieri volontari in missione

Domenica 05 Agosto 2012 PROVINCIA, e-mail print

Il camion degli aiuti con i volontari giunti a destinazione Dalla Bergamasca a Mirandola, in provincia di Modena, uno dei comuni emiliani più duramente colpiti dal terremoto dello scorso maggio. I vigili del fuoco volontari di Bergamo hanno raggiunto la cittadina emiliana con un camion pieno di viveri e altri generi di prima necessità per le popolazioni di Mirandola e dintorni.

«È stato davvero impressionante vedere di persona quei territori – racconta Rolando Fagioli, già presidente dell'associazione provinciale vigili del fuoco volontari di Bergamo e membro del consiglio nazionale dello stesso ente –. Quanto si vede alla tv o sui giornali non è nulla rispetto a quello che ci si trova di fronte quando si arriva laggiù».

Il tir, seguito da un autobus per il trasporto di altri volontari (messo a disposizione dal comando provinciale di Bergamo dei vigili del fuoco), ha raggiunto giovedì Mirandola e portato soprattutto viveri alle popolazioni che, ancora oggi, vivono nelle tende.

«Sono ancora tante le persone che abitano nelle tende – spiega Fagioli – e che in questi giorni in particolare soffrono per il caldo quasi insopportabile. Le tende diventano dei veri forni». Tra gli iscritti della sezione di Bergamo dell'associazione nazionale dei vigili del fuoco volontari che hanno raggiunto l'Emilia c'era anche l'attuale presidente Gianpietro Cattaneo, oltre a diversi pompieri volontari dei distaccamenti di Treviglio, Madone, Lovere e Romano di Lombardia.

Il materiale è stato raccolto nel giro di un mese: all'inizio di giugno, infatti, Cattaneo aveva lanciato un appello a tutte le realtà della Bergamasca – aziende e non – perché contribuissero a donare viveri a lunga scadenza e altri generi per gli abitanti dell'Emilia. «Siamo contenti per la generosità – spiega il presidente – e ora ci fa piacere far sapere ai tanti benefattori che la merce è stata consegnata direttamente da noi vigili del fuoco volontari alle popolazioni colpite dal sisma. Già nell'appello dello scorso 6 giugno avevamo evidenziato questo aspetto: il grazie nostro e di chi ha ricevuto i viveri va ovviamente a chi li ha donati con tanta generosità».Fa. Co.

4zi

Gregge in panico precipita nel dirupo Recuperate in elicottero 37 carcasse

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **05/08/2012**

[Indietro](#)

Gregge in panico precipita nel dirupo

Recuperate in elicottero 37 carcasse

Domenica 05 Agosto 2012 PROVINCIA, e-mail print

Cosa le abbia spaventate resta, per il momento, un mistero. Fatto sta che, nel primo pomeriggio di ieri, gran parte delle pecore di un gregge bergamasco sono volate in un dirupo in val Savio, una laterale della Valle Camonica, in provincia di Brescia.

Per recuperare ben 37 carcasse i tecnici del Soccorso alpino hanno dovuto effettuare diversi voli in elicottero. Ingenti anche i danni economici per il pastore di Bergamo, visto che ciascuna pecora ha un valore per il suo lavoro. Attorno alle 13 il gregge si trovava nella zona del lago d'Arno con il pastore quando qualcosa ha spaventato le pecore, che hanno cominciato ad agitarsi. Quasi quaranta sono letteralmente volate nel dirupo, precipitando per un centinaio di metri. Attorno alle 13,30 un escursionista che si trovava in zona ha telefonato al Soccorso alpino segnalando la presenza delle numerosissime carcasse nel burrone. Sei operatori della stazione bresciana «Media valle» si sono quindi messi in moto per l'intervento di recupero delle pecore morte.

È stato necessario far intervenire anche l'elicottero per trasportare a valle le carcasse: visto il numero elevato, i voli sono comunque stati numerosi e hanno impegnato il personale del Soccorso alpino per diverse ore.

Le carcasse sono state inizialmente trasferite all'eliporto di Canneto, nel comune bresciano di Cevo. Dopodiché sono state affidate ai tecnici dell'Asl di Vallecarnonica-Sebino per lo smaltimento secondo le precise e rigide modalità previste dalla legge.

Il pastore bergamasco ha riferito di non sapere con precisione il motivo per cui le pecore si sono agitate e sono cadute nel dirupo: di certo l'episodio avrà una seria ripercussione sul suo lavoro, visto che ciascuna pecora ha comunque un certo valore e perderne in un solo colpo ben 37 non è cosa da poco.

Il gregge si trovava su un pascolo a monte del dirupo, ma comunque a distanza di sicurezza dallo strapiombo.Fa. Co.

Protesta a Carona per il bosco decimato

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **05/08/2012**

Indietro

Protesta

a Carona

per il bosco

decimato

Abbattuti larici e abeti rossi

Il sindaco: è colpa del bostrico

I villeggianti: giù anche i sani

None

Domenica 05 Agosto 2012 PROVINCIA, e-mail print

La parte di bosco con gli alberi tagliati a Carona, nella zona del sentiero per i Laghi Gemelli ... Carona

Laura Arnoldi

I villeggianti che quest'estate sono ritornati a Carona dopo un anno hanno avuto, a loro dire, una brutta sorpresa: il fitto bosco che ricopre il versante verso i Laghi Gemelli presenta una profonda ferita. «Inizialmente ho pensato al segno lasciato da una valanga», dice Valentina Bonelli, residente nel Milanese ma che da anni trascorre le vacanze a Carona. In realtà quello che è sotto gli occhi di turisti e residenti è l'esito dell'operazione di taglio del bosco iniziata in primavera e non ancora conclusa.

«L'impatto è molto forte – aggiunge Fedora Barbieri, che da Bergamo si reca spesso in Valle Brembana –. Quando ho chiesto che cosa stesse accadendo mi hanno spiegato che le piante sono malate. Alcuni dicono che il bosco è troppo fitto e si sta "mangiando" il paese. Per me che amo la natura è un peccato vedere tagliare tanti alberi».

Anche a Cesare Orini, villeggiante bergamasco, l'intervento appare molto aggressivo. Francesco Dordoni, guardia ecologica volontaria in Valle Brembana, a Carona abita e ha chiesto chiarimenti a diversi enti. Una risposta è giunta dal sindaco Giovanni Alberto Bianchi che ha dichiarato per iscritto: «Gli interventi si sono resi necessari per combattere un forte focolaio di "bostrico tipografo della rete", insetto responsabile di vasti danni sul territorio della Valle Brembana». Sullo stato di salute del bosco Dordoni nutre dubbi: «Qualche albero malato c'è, ma non capisco perché vengano tagliati quelli più grossi e belli». Ad avanzare perplessità anche Orobievive che a metà luglio ha effettuato un sopralluogo e sta ricevendo segnalazioni di frequentatori della zona su quello che viene definito uno scempio.

«Sebbene non siamo esperti in materia di taglio boschivo – commenta il referente dell'associazione Orobievive Danilo Donadoni – a prima vista il bosco di alto fusto si presenta omogeneo con larici e abeti rossi anche di 60-70 anni in buone condizioni e per nulla facenti presagire una malattia imminente». Nei pressi dei casolari ristrutturati si nota che il bosco è stato tagliato quasi a raso, compresi gli alberi più grossi, e che «nella selezione degli alberi ancora da abbattere (tacchettatura al piede del tronco) sono stati prescelti solamente quelli più sani e robusti, mentre quelli vecchi o caduti rimangono abbandonati».

«Per come ci risulta l'intervento di taglio è a scopo fitosanitario per combattere il famigerato insetto bostrico – sottolinea Donadoni – ma Orobievive è preoccupata per come il processo di taglio si sta conducendo, essendo il bosco su terreno in forte pendenza e perciò a rischio idrogeologico. Si auspica che la decisione del taglio sia giustificata da forti motivazioni e che l'abbattimento venga svolto nel rispetto della legge».

La preoccupazione delle associazioni ambientaliste, dei turisti e di parte dei residenti è che si sia deciso un intervento definito troppo radicale, prima di arrivare addirittura a sospettare operazioni di speculazione commerciale, quando invece si dovrebbe salvaguardare questo polmone verde in una zona dove il turismo è risorsa importante. «Forse si potrebbe effettuare qualche verifica ulteriore sullo stato di salute del bosco», suggeriscono Barbieri e Bonelli. In effetti è intenzione

Protesta a Carona per il bosco decimato

di Orobieve incaricare un agronomo affinché esegua una perizia tecnica per avere dati oggettivi a sostegno delle perplessità espresse.

Gregge finisce in un burrone Il Cnsas recupera 37 carcasse

- Cronaca - L'Eco di Bergamo - Notizie di Bergamo e provincia

Eco di Bergamo.it, L'

"Gregge finisce in un burrone Il Cnsas recupera 37 carcasse"

Data: **05/08/2012**

Indietro

Gregge finisce in un burrone

Il Cnsas recupera 37 carcasse

Tweet

4 agosto 2012 Cronaca

(Foto by Archivio2)

Morso da una vipera a Vilminore Soccorso dall'elicottero del 118

Due interventi sabato 4 agosto per la V Delegazione Bresciana del Soccorso alpino. In Valsaviore, alle 13.30, nei pressi del Lago d'Arno, un passante ha segnalato la presenza di diverse pecore morte in un burrone. Si è reso quindi necessario l'intervento di sei operatori della Stazione Cnsas di Media Valle per recuperare gli animali e di un elicottero per trasportarle a valle.

Le pecore, appartenenti al gregge di un pastore bergamasco, sono finite in un dirupo profondo un centinaio di metri. Forse qualcosa le ha spaventate mentre pascolavano lungo un viale situato più in alto. I tecnici hanno recuperato in tutto 37 carcasse. Sono stati necessari diversi voli in elicottero per trasportarle all'eliporto di Canneto, in comune di Cevo, e affidarle ai tecnici dell'Asl di Vallecamonica - Sebino per lo smaltimento secondo le modalità previste dalla legge.

A Edolo l'intervento ha riguardato la ricerca di un uomo che si era smarrito nella zona del Monte Colmo. Stava partecipando a un corso di micologia ma si è staccato dal gruppo e ha perso l'orientamento. Verso le 10.30 ha quindi chiamato i carabinieri, che hanno subito allertato la Stazione Cnsas locale. I tecnici sono riusciti a farsi dare per telefono la descrizione del luogo, che hanno individuato subito, e con un mezzo fuoristrada hanno raggiunto la zona in cui presumevano potesse trovarsi il disperso. Infatti era proprio lì e allora lo hanno riportato a valle, intorno a mezzogiorno.

© riproduzione riservata

dalle valli di sondrio aiuti per 33mila euro

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **05/08/2012**

Indietro

CERIMONIA IN PROVINCIA

Dalle valli di Sondrio aiuti per 33mila euro

MANTOVA Trentatré mila euro per i mantovani colpiti dal terremoto. Questa la donazione, simbolica ma comunque lo stesso consistente, che la Provincia di Sondrio e i Comuni della Valtellina e della Valchiavenna hanno destinato all'aiuto dei lombardi terremotati. L'assegno (l'esatto importo è di 33.325 euro) è stato consegnato ieri al presidente della Provincia di Mantova, Alessandro Pastacci, dal collega valtellinese Massimo Sertori. La cerimonia si è svolta a Palazzo di Bagno. I fondi sono stati raccolti il 24 giugno scorso in occasione delle manifestazioni promosse nell'ambito di Dall'Adda alla Mera, insieme per i nostri fratelli terremotati. I soldi sono stati cioè raccolti durante spettacoli, biciclettate, pranzi e degustazioni che hanno avuto come unico denominatore l'aiutare i Comuni mantovani. «La somma raccolta sarà versata sul conto corrente istituito dalla Provincia di Mantova per l'emergenza terremoto - ha spiegato Sertori, affiancato dall'assessore alla Protezione civile Giuliano Pradella - è un piccolo ma simbolico contributo della nostra gente agli amici mantovani. I media nazionali hanno dato maggiore risalto ai danni del terremoto in Emilia, ma sappiamo che anche il vostro territorio è stato gravemente colpito. So che avete già dato avvio alla ripresa e alla fase di ricostruzione per cui avete tutto il mio plauso e la mia ammirazione». Pastacci, nel ringraziare per la generosa donazione, ha fatto il punto della situazione due mesi dal terremoto. «La ferita è grande e colpite sono le abitazioni, le aziende, le chiese, le scuole, i municipi, i teatri e le infrastrutture. Lo sforzo fatto dalla vostra comunità ci incoraggia e ci testimonia vicinanza e solidarietà».

*Simona Pacini***Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **05/08/2012**

Indietro

Simona Pacini

Sabato 4 Agosto 2012,

Alla fine può ringraziare la sua buona stella il veneziano che ieri è rimasto vittima di un incidente mentre cercava funghi in Comelico insieme al cognato. I due, ieri mattina stavano battendo la zona intorno alla strada fra i due ponti che conduce alla galleria di Santo Stefano quando L.M., 60 anni di Burano, è scivolato ruzzolando in una scarpata.

Fortuna ha voluto che una pianta fermasse la sua caduta proprio sopra un baratro di quattro metri. Se non ci fosse stato l'albero provvidenziale l'uomo sarebbe precipitato a terra, sulla strada, con conseguenze sicuramente molto più gravi rispetto a quelle subite. I soccorsi però non sono stati semplici. Subito dopo l'incidente infatti il cognato ha cercato di tornare al luogo dove avevano lasciato l'auto ma non ci è arrivato prima di due ore. Poi si è diretto verso il paese fermandosi alla caserma dei vigili del fuoco per dare l'allarme. Non è chiaro se l'uomo avesse o meno un telefono cellulare con sé. Ma, una volta partito con i pompieri alla ricerca del parente, l'uomo non riusciva più a ricordarsi dove fosse accaduto l'incidente. Nel frattempo erano stati allertati il soccorso alpino civile della Val Comelico e quello della Guardia di finanza di Auronzo, in tutto una decina di uomini. Dopo una ricerca l'uomo è stato finalmente trovato. Anche l'operazione di recupero non è stata semplice. L'uomo è stato imbracato e calato fino alla sede stradale dove l'autolettiga dei vigili del fuoco lo ha trasportato fino al pronto soccorso dell'ospedale di Pieve di Cadore. L'uomo presentava diversi traumi su tutto il corpo ma le sue condizioni non destano preoccupazione. L'intervento di soccorso è durato dalle 13.05 fino alle 14.25.

© riproduzione riservata

4zi

*inbreve***Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **05/08/2012**

Indietro

inbreve

Sabato 4 Agosto 2012,**FARRA D'ALPAGO****A Spert solidarietà****per i terremotati**

Spert organizza per domani (domenica) un giornata di solidarietà per le popolazioni terremotate dell'Emilia. Il ritrovo è alle 11 al campo sportivo, alle 11.45 la celebrazione della messa e alle 12.30 pranzo per tutti. Le offerte verranno raccolte durante la manifestazione. (M.D.I.)

PONTE NELLE ALPI**Mosta a Quantin****nella ex latteria**

Oggi alle 16, a Quantin, nella ex latteria, s'inaugura la mostra del "Gruppo amici x inciso" con dimostrazione della stampa d'arte antica con torchio a mano e con matrici di zinco incise da Carla Bettio, Pierluigi Borillo, Renata Carraro, Giorgio Olivier, Serafina Prest e Maria Trombetta Turrini. Mezz'ora prima, alle 15.30, sarà inaugurato anche il restauro del murales dell'artista Renata Carraro nella piazzetta del paese. Il pomeriggio d'are è organizzato dal comitato frazionale. (M.D.I.)

*Altri due incendi nei boschi dei Colli***Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **05/08/2012**

Indietro

BAONE

Altri due incendi
nei boschi dei Colli**Sabato 4 Agosto 2012,**

(F.G.) I Colli Euganei piombano nuovamente nell'incubo dei roghi estivi. Ieri pomeriggio due incendi distinti hanno distrutto migliaia di metri quadrati di bosco, sterpi e oliveti sui due versanti della collina di Calaone. L'allarme è scattato poco prima delle 14, quando le volute di fumo si sono fatte vive a poche centinaia di metri dal centro abitato della frazione di Baone. Le fiamme hanno aggredito una vasta porzione di boscaglia e ulivi a ridosso di via Salarola e il vento ha fatto il resto: le folate, che ieri soffiavano impetuose sulla zona, hanno spinto il fronte dell'incendio verso la sommità del monte Cero. Nello stesso istante un altro rogo è spuntato fra le vie Caldevigo e Casella, tra Este e Rivadolmo. I primi ad arrivare sui focolai sono stati i vigili del fuoco di Este, Abano Terme e Padova. Subito è stata costituita una task force composta dai pompieri, dal personale del servizio forestale regionale, dalla protezione civile e dai gruppi di volontari antincendio dei colli. Alle 16 è giunto sulla verticale del rogo del Cero un elicottero, che ha versato sulle fiamme tonnellate d'acqua raccolte dai laghetti di Baone. Un'ora dopo entrambi gli incendi erano già circoscritti, ma è servito molto tempo per domare del tutto le fiamme. Il rogo di via Casella è stato spento per primo, mentre quello della Salarola ha «fumato» fino a sera. L'intervento di bonifica e messa in sicurezza delle aree interessate dal fuoco è durato a lungo. Complessivamente sono andati bruciati 25 mila metri quadrati di bosco, oliveto e sterpaglie: 15 mila sul Cero e 10 mila vicino a Rivadolmo. Rimangono al momento ignote le cause del doppio evento, seguito in diretta da centinaia di residenti ed automobilisti e visibile perfino dall'Adige. Le autorità non si sbilanciano sulle possibili origini dolose degli incendi e non è giunta notizia del ritrovamento di inneschi nella boscaglia bruciata. Ma la dinamica e la tempistica della vicenda, unite alla presenza di almeno 4 focolai distinti, fanno pensare al ritorno di fiamma di uno o più piromani.

Parmigiano "terremotato" distribuiti ventidue quintali**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **05/08/2012**

Indietro

COLDIRETTI

Parmigiano "terremotato"

distribuiti ventidue quintali

Sabato 4 Agosto 2012,

PORDENONE - «Una grande gara di solidarietà, che conferma la grande sensibilità e la vicinanza che tanta gente ha dimostrato nei confronti delle imprese agricole terremotate dell'Emilia Romagna». Così ha commentato, il presidente della Coldiretti, Cesare Bertoia, l'operazione che ha visto, grazie alla promozione e organizzazione dell'associazione agricola pordenonese, la distribuzione di oltre 22 quintali di Parmigiano Reggiano provenienti dall'Emilia Romagna, da caseifici e cooperative agricole dei soci Coldiretti che hanno subito danni a causa del terremoto.

Non erano rientrati al lavoro in ospedale: trovati morti due alpinisti di 40 e 48 anni

Il Gazzettino articolo

Gazzettino.it, Il

""

Data: **05/08/2012**

[Indietro](#)

04-08-2012 sezione: NORDEST

Non erano rientrati al lavoro in ospedale:
trovati morti due alpinisti di 40 e 48 anni

La coppia ha perso la vita sulla Cima Alta vicino a Tarvisio

Sono precipitati per 150 metri, trovati ancora legati fra loro

UDINE - Due alpinisti austriaci sono morti sulla Cima Alta di Rio Bianco, nel comune di Tarvisio (Udine). Avevano 48 e 40 anni e si stavano arrampicando quando sono caduti. I corpi sono stati recuperati dagli uomini del Soccorso alpino di Cave del Predil e della guardia di finanza di Sella Nevea oggi poco dopo le 16.

Le vittime sono un uomo e una donna, lui medico, 48enne, lei infermiera di 40 anni, entrambi dell'ospedale di Klagenfurt, la città dove risiedevano. La morte risalirebbe a ieri o, forse, a due giorni fa; sono precipitati da un'altezza di circa 150 metri.

Le ricerche sono cominciate dopo l'allarme lanciato proprio dai due ospedali perché i due non si erano presentati sul posto di lavoro. Gli uomini del Soccorso alpino austriaco hanno avvertito i colleghi italiani che hanno avviato le ricerche. Dopo aver individuato alle 9.30 l'auto parcheggiata con la quale la coppia è giunta sul posto, il soccorso di Cave del Predil e i militari della guardia di finanza di Sella Nevea hanno individuato con l'elicottero un'area geografica entro la quale avrebbero potuto trovarsi gli alpinisti.

I due erano legati tra loro; non è ancora chiara la dinamica dell'incidente, avvenuto sulla Cima Alta di Rio Bianco. La coppia sarebbe precipitata dalla parete di roccia per dello spigolo nord della Cima alta di Rio Bianco nel tentativo di scalarla, facendo un volo di 150-200 metri e morendo sul colpo. L'intervento di recupero delle due salme è durato circa 4 ore.

Anche le Proloco in aiuto dei territori terremotati

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Anche le Proloco in aiuto dei territori terremotati"

Data: **05/08/2012**

[Indietro](#)

Anche le Proloco in aiuto dei territori terremotati

Le Proloco mantovane si sono attivate e continuano ad attivarsi in sostegno dei terremotati e delle realtà che li circondano. Sono intervenute direttamente con pasti e prima assistenza, e adesso puntano alla rinascita di spazi culturali e delle Proloco distrutte

Sabato 4 Agosto 2012 - Dal territorio -

Tra i tanti soggetti intervenuti per dare una mano ci sono anche 56 Proloco mantovane che si sono attivate durante la fase emergenziale legata alle scosse di terremoto del 20 e del 29 maggio nella Pianura Padana garantendo pasti e prima assistenza.

Ma anche adesso, passate le prime difficili settimane del dopo terremoto, le Proloco mantovane scendono in campo per organizzare eventi e manifestazioni a favore di chi ha perso casa e lavoro.

"La nostra idea - spiega Orianna Biagi, consigliere regionale dell'Unione Proloco lombarde e membro della delegazione dei coordinatori di bacino delle Proloco mantovane - è di dare una mano anche alle Proloco che a causa del terremoto hanno perso sedi e luoghi dove poter prestare la loro attività a servizio delle comunità. Queste realtà erano un'importante risorsa. Basta pensare che in molti casi, la promozione turistica di piccole località, le attività ricreative per le scuole, o la gestione degli Iat, gli uffici di informazione accoglienza turistica di San Benedetto Po, Sabbioneta e Castiglione delle Stiviere come il recente servizio Bibliobus sono affidati ai volontari delle Proloco. Senza contare le molteplici proposte offerte per animare centri storici, l'organizzazione di spettacoli che per i paesi più piccoli sono le uniche proposte di intrattenimento offerte alla comunità".

Al fianco delle Proloco vi sarà la Provincia. "A breve manderemo una lettera ai Sindaci per invitarli a mettere a disposizione delle Proloco i loro spazi pubblici, teatri, palazzetti dello sport o piazze - aggiunge l'assessore provinciale alle politiche culturali, saperi e identità dei territori Francesca Zaltieri -. Auspichiamo il coinvolgimento e la maggiore adesione possibile delle amministrazioni a questo interessante progetto partito da un gruppo di volontari. Ci sono Proloco che hanno perso la sede perché magari si trovava nei centri storici dei paesi terremotati. In vista dell'organizzazione delle campagne di eventi per l'autunno 2012 e l'inverno 2013 sarebbe bello poter dare la garanzia alle Proloco dei paesi terremotati di poter contare su sedi alternative o comunque su spazi concessi per proporre iniziative".

Redazione/sm

Fonte: Provincia di Moden

4zi

Frana di via Morgante Fondi fermi da 2 anni

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **05/08/2012**

Indietro

BROGLIANO. Il sindaco chiede di sbloccare 130 mila euro di contributi

Frana di via Morgante

«Fondi fermi da 2 anni»

Il progetto è pronto. Manca l'ok della Corte dei conti

e-mail print

domenica 05 agosto 2012 **PROVINCIA**,

La palizzata realizzata in via Morgante per tamponare il crollo. A.C. La Regione ha fatto la sua parte, ma affinché il Comune faccia la sua è necessario che siano «sbloccati i fondi». A distanza di quasi due anni dall'alluvione del 2010, si sta ancora attendendo il via libera allo sblocco degli stanziamenti regionali per sistemare via Morgante, a Brogliano, franata a causa dell'ondata di maltempo. E non si tratta di brucoloni, visto che l'intervento verrebbe a costare 240 mila euro con progetto già pronto e anche con disponibilità della cifra da stanziare. Ciò che manca è l'ok degli enti superiori. E il sindaco non sa più come fare per accelerare le procedure.

«Stiamo attendendo la decisione della Corte dei conti - spiega il primo cittadino Santo Montagna - Fondi fermi da due anni. Noi siamo pronti e anche il progetto; basta che sia firmata la concessione dei 130 mila euro che stiamo attendendo e faremo la nostra parte: aspettiamo dal 2010 abbiamo la possibilità addirittura di iniziare i lavori entro l'estate, ma manca ancora l'autorizzazione». Il progetto comunale da 240 mila euro serve per procedere alla sistemazione della carreggiata e delle relative protezioni stradali di via Morgante. Alla spesa, l'Amministrazione di Brogliano fa fronte con 50 mila euro concessi dalla Fondazione Cariverona. Altri 60 mila arriveranno dalla Comunità montana Agno Chiampo. I 130 mila euro restanti arriveranno, come contributo, dal fondo regionale destinato alla sistemazione dei dissesti idrogeologici. Nel frattempo è stata ultimata la bonifica della frana della valle sottostante, dove il torrente Arpega comincia a scorrere. Il lavoro è stato eseguito dagli uomini del Servizio forestale della Regione Veneto-Guardia forestale di Vicenza. L'intervento è stato diretto dall'architetto Camillo Bettela con la supervisione del funzionario regionale Miria Righelè ed è stato realizzato in economia.

Si è proceduto a drenare le acque sorgive a monte della frana; sono stati realizzati una scogliera di grossi massi alta 2 metri e mezzo ai piedi della valle e un palificato di tronchi di castagno per sorreggere la dorsale. Con l'occasione si è pulito il letto del torrente e pulito anche il sottobosco.A.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bruciano sei ettari di bosco in collina

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **05/08/2012**

Indietro

CREAZZO. I vigili del fuoco e i volontari della protezione civile locale sono stati impegnati per ore ieri pomeriggio

Bruciano sei ettari di bosco in collina

e-mail print

domenica 05 agosto 2012 **PROVINCIA**,

Ore di paura, ieri pomeriggio, per un incendio a Creazzo. COLORFOTO Diecimila metri di terreno interessati, fiamme altissime visibili a chilometri di distanza e un'abitazione minacciata dal rogo. Tutto per un mozzicone a gettato a terra. È ancora difficile dire con certezza che cosa abbia provocato un incendio di così vaste proporzioni, ma l'ipotesi di una sigaretta lasciata accesa sembra la più probabile. Ore di paura, ieri a Creazzo, sotto via Pozzetto, in località Bastiana. Erano le 16 quando il centralino dei vigili del fuoco è stato preso d'assalto dalle telefonate. Sono accorse, complessivamente, quattro squadre sia da Vicenza che da Arzignano. Inoltre sono intervenute la protezione civile e la polizia locale che per precauzione e per facilitare l'intervento dei mezzi di soccorso, ha chiuso al traffico la strada. «Per fortuna - ha considerato il sindaco Stefano Giacomini, che ha trascorso tutto il pomeriggio in via Pozzetto - non c'era un filo di vento. Sarebbe bastata un po' d'aria per far sì che la situazione degenerasse in fretta. La siccità delle ultime settimane preoccupa e non mi stanco mai di raccomandare ai cittadini di essere prudenti, di non gettare sigarette, non accendere fuochi ed evitare barbecue».

Il rogo di ieri ha interessato circa sei ettari di area boschiva e sono state necessario quasi tre ore di lavoro per domarlo. «Purtroppo ogni estate si ripete lo stesso problema - ha considerato Vittorio Gemo, la cui casa è a poche decine di metri dall'area interessata -. Anche l'estate scorsa la mia abitazione è stata minacciata da un incendio. Bisognerebbe imporre ai privati di tagliare l'erba regolarmente e di mantenere pulite le aree verdi. Nella zona dove è divampato il rogo c'erano arbusti e sterpaglie altissimi. Se l'area fosse stata tenuta meglio il fuoco non si sarebbe esteso così velocemente. Poi, ovviamente, ci vorrebbero un po' più di educazione e senso civico. Troviamo sempre mozziconi a terra: con questo clima sono pericolosissimi». C.M.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sui duri della corsa in montagna veglia il Soccorso Alpino**Giorno, II (Bergamo-Brescia)**

"Sui duri della corsa in montagna veglia il Soccorso Alpino"

Data: **05/08/2012**

Indietro

24 ORE pag. 9

Sui duri della corsa in montagna veglia il Soccorso Alpino VEZZA D'OGGIO ATTESI ATLETI DA TUTTA ITALIA E DALL'ESTERO PER LA RED ROCK SKY MARATHON

Elicottero e volontari del Soccorso Alpino

VEZZA D'OGGIO (Brescia) APPUNTAMENTO con il grande sport oggi in Valcamonica, dove a Vezza d'Oglio è in programma la settima edizione della Red Rock Sky Marathon, la più attesa "Ultramarathon" dell'anno, che ogni anno richiama i migliori atleti della disciplina, provenienti da tutta Italia e anche dall'estero. Protagonisti di una delle gare più dure d'Italia, però, non saranno solo gli atleti. Alla buona riuscita della manifestazione, collaboreranno esperti rocciatori, infermieri e altri volontari del Soccorso Alpino. «In montagna si va per passione, per divertimento e anche per sport: la Valcamonica ospita alcune delle più importanti competizioni internazionali legate al mondo dell'alpinismo e degli sport in quota e il Soccorso alpino, in questi casi, conferma sempre la propria presenza - dice il vicepresidente nazionale del Soccorso Alpino, Valerio Zani - siamo sempre presenti affinché che tutto possa svolgersi nel migliore dei modi e a garanzia della sicurezza per i partecipanti». IL PERCORSO dell'emozionante competizione si snoda all'interno del Parco nazionale dello Stelvio e presenta livelli di difficoltà che richiedono la massima attenzione. «Ecco perché si rende indispensabile la presenza, nei punti cruciali - aggiunge Zani - di persone che sanno affrontare le asperità del territorio e intervenire immediatamente, con competenza, esperienza e mezzi adeguati, qualora si rendesse necessario». La V Delegazione Bresciana del Corpo nazionale Soccorso alpino e speleologico, che ha sedi dislocate nelle tre valli bresciane, metterà a disposizione cinque squadre, oltre una ventina di tecnici, fra operatori di soccorso alpino e sanitari. I punti di presenza della guardia attiva sono dislocati al Monte Pagano, Corno Omacciolo-Tremoncelli, Forcellino Regucc, nei pressi del Bivacco Saverio Occhi, Cima Rovaia, oltre alla base operativa situata in piazza IV Luglio a Vezza d'Oglio.

Milla Prandelli Image: 20120805/foto/146.jpg 4zi

Terno d'Isola Incendio distrugge cartolibreria**Giorno, Il (Bergamo-Brescia)**

"Terno d'Isola Incendio distrugge cartolibreria"

Data: **05/08/2012**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO pag. 3

Terno d'Isola Incendio distrugge cartolibreria UN VIOLENTO incendio, divampato nella notte tra venerdì e ieri, ha completamente distrutto la cartolibreria e negozio di oggettistica "Alessia" di via Casolini, a Terno d'Isola. Le fiamme, che secondo i primi accertamenti dei pompieri dei distaccamenti di Dalmine e Madone, si sarebbero sprigionate dal locale caldaia, probabilmente a causa di un cortocircuito, hanno danneggiato seriamente le stanze del negozio, rendendole inagibili. Ingenti i danni, anche se non sono ancora stati quantificati con esattezza dei proprietari del negozio. Per le operazioni di spegnimento del rogo sono intervenute tre squadre dei vigili del fuoco delle caserme di Dalmine e di Madone, che hanno lavorato per oltre due ore, dalle 3 fino a dopo le 5. Sconsolati i titolari: «Per la nostra attività questo incendio rappresenta un danno gravissimo».

Dopo frana, in arrivo due milioni di euro**Giorno, II (Bergamo-Brescia)**

"Dopo frana, in arrivo due milioni di euro"

Data: **05/08/2012**

[Indietro](#)

24 ORE pag. 9

Dopo frana, in arrivo due milioni di euro SONICO STANZIAMENTO REGIONALE PER LA RICOSTRUZIONE AMMONTANO a quasi 2 milioni (1.947.000 euro) le risorse messe a disposizione dalla Regione per i primi interventi ad una settimana dalla frana che ha colpito Sonico, in Valcamonica, quando il torrente Rabbia è esondato trascinando fango e detriti fino alla frazione di Rino. «Con questa cifra sarà rivisto il progetto del ponte nuovo, perchè sia messo in condizioni di completa sicurezza - dice l'assessore regionale Daniele Belotti che ha incontrato il sindaco camuno Fabio Fanetti - con le economie dei primi lavori effettuati si procederà, inoltre, al consolidamento e parziale svuotamento della briglia a monte del torrente Rabbia». Per ampliare il sistema di monitoraggio esistente la Regione si impegna a recuperare circa 80.000 euro mentre il Comune di Sonico predisporrà un progetto preliminare per il ripristino delle condizioni di sicurezza della confluenza del Rabbia col fiume Oglio, ingombrato dai materiali franati. Intanto il parlamentare della Lega Nord e camuno di origine, Davide Caparini, ha presentato un'interrogazione al ministero dell'Ambiente chiedendo i fondi necessari per la difesa del suolo.

Novemila euro raccolti da parrocchie e Comune per i terremotati emiliani**Giorno, Il (Brianza)**

"Novemila euro raccolti da parrocchie e Comune per i terremotati emiliani"

Data: **05/08/2012**

[Indietro](#)

LISSONE SEREGNO pag. 8

Novemila euro raccolti da parrocchie e Comune per i terremotati emiliani LISSONE

LISSONE QUASI 3.500 EURO già raccolti, e che diventeranno presto 4mila, con le iniziative promosse dal Comune. Una somma a cui vanno aggiunti poco meno di 5mila euro messi assieme dalle parrocchie cittadine, per un totale di circa 9mila euro. Sono le cifre donate dai lissonesi per dare vita a fondi di sostegno in aiuto dei terremotati dell'Emilia Romagna e della provincia di Mantova. Grazie alla manifestazione «Lissone per l'Emilia», Comune, commercianti, associazioni e Confartigianato hanno raccolto 3.415 euro, incluso il gettone di presenza dato dai consiglieri comunali nella seduta di insediamento del nuovo «parlamentino» locale. Apa-Confartigianato ha contribuito al fondo vendendo 180 chili di parmigiano, a 15 euro al chilo: un'iniziativa che ripartirà a settembre. I membri della giunta daranno poi un proprio contributo personale per portare a 4mila euro tondi la cifra complessiva ottenuta. Le parrocchie lissonesi, invece, durante le messe hanno raccolto altri 4.915 euro per le popolazioni colpite dal sisma: la somma è stata devoluta all'apposito fondo creato e gestito dalla Diocesi di Milano e dalla Caritas Ambrosiana. F.L.

Si butta per fare il bagno Ragazzina africana travolta dalla corrente**Giorno, 11 (Legnano)**

"Si butta per fare il bagno Ragazzina africana travolta dalla corrente"

Data: **05/08/2012**

Indietro

CRONACHE pag. 7

Si butta per fare il bagno Ragazzina africana travolta dalla corrente TURBIGO

TURBIGO HA APPENA 15 anni l'ennesima vittima del Ticino, un'adolescente di origine nigeriana annegata davanti agli occhi di mamma e papà. La famiglia era arrivata da Galliate in giornata e si era spostata sulla sponda turbighese per il classico pic-nic sulle rive sassose del fiume, dove non è possibile fare il bagno. Un divieto purtroppo disatteso dalla maggioranza e che anche questa volta non ha lasciato scampo alla persona che si era gettata ignara verso la parte più profonda del fiume. Nel punto in cui si è dibattuta e ha nuotato finché ha potuto c'è una voragine di ben sette metri di profondità, contro la quale la ragazza non ha potuto porre resistenza con il suo corpo esile e la poca esperienza. E' stata risucchiata in men che non si dica. I genitori, attorno alle 17, hanno lanciato l'allarme. I sommozzatori sono arrivati da Milano in elicottero, insieme a due squadre dei vigili del fuoco volontari di Inveruno più varie pattuglie dei carabinieri, la polizia locale e la Protezione civile di Turbigo. MOLTO DEBOLE la speranza di ritrovarla in vita. I soccorritori hanno dapprima cercato di ripescare il corpo a valle, pensando che la corrente naturalmente l'avesse spostato di qualche centinaio di metri. In realtà la giovane era rimasta sempre ferma, proprio sotto il ponte di ferro dove stava nuotando poco prima di perdere il controllo, incagliandosi tra la vegetazione fluviale e i rami di grosse radici ammassate sott'acqua. Dopo ore passate a cercare il corpo altrove, solo alle 19.30 i sommozzatori hanno recuperato la salma della giovane, tra le lacrime pietose del padre e lo sconvolgimento della madre, che colta da malore ha dovuto essere assistita da un equipaggio della Croce azzurra e dall'automedica nel frattempo giunti anch'essi sul posto della tragedia. Accanto al corpo coperto dal telo verde della morte, quello che purtroppo i Castanesi hanno ormai imparato a riconoscere dopo tante altre simili tragedie accorse sulle rive del Ticino, è rimasto a lungo il padre, finché è arrivato il permesso dal medico legale e dal magistrato di poter trasferire la figlia in camera mortuaria. V.V. 4zi

Grande Festa dell'anziano con l'Ava**Giorno, 02 (Sondrio)**

"Grande Festa dell'anziano con l'Ava"

Data: **05/08/2012**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO pag. 4

Grande Festa dell'anziano con l'Ava SONDRIO TUTTO PRONTO PER LA KERMESSE AL PATTINODROMO COMUNALE

SONDRIO È TUTTO PRONTO per la quarta edizione della Festa provinciale dell'anziano, che si terrà sabato 18 e domenica 19 agosto presso il pattinodromo comunale di Sondrio, la pista di pattinaggio della Piastra. «Grazie al supporto di numerosi operatori economici del capoluogo valtellinese e non solo, del Gruppo di Protezione civile Ana di Sondrio, del Comitato provinciale della Croce rossa italiana, dell'associazione "Quelli che..alle volte" e della sezione locale dell'Aido ci stiamo preparando alla quarta edizione della manifestazione afferma Mario Cecchini, presidente dell'Associazione volontari per l'ambiente che promuove l'evento un appuntamento riservato agli over 65 provenienti dai centri della provincia di Sondrio. Numerosi gli anziani che hanno confermato la loro presenza e ad oggi hanno già aderito il gruppo di Cedrasco, quello di Villa di Tirano e quello di Talamona. Ovviamente, l'organizzazione si aspetta il definitivo decollo di questo appuntamento annuale con la partecipazione di altre realtà della provincia peraltro sollecitate a partecipare». Molte le novità previste per l'edizione 2012 della festa. «Mentre la parte sociale e solidale della manifestazione si svolge nella giornata di sabato, fino alle 19.30, ed è riservata agli over 65 prosegue Cecchini - le serate di sabato e domenica si aprono a chiunque voglia festeggiare l'anziano. Due menu fissi, la polenta taragna con il salame il sabato sera ed i taroz valtellinesi con salsiccia la domenica sera. Completano le serate momenti musicali di liscio e musica anni '60 grazie all'esibizione di due gruppi valtellinesi: "I musicanti" di Ardenno il sabato e "Andrea la band del cuore" di Chiuro la domenica». L'iniziativa gode del patrocinio della Provincia, della Comunità montana di Sondrio e dell'Amministrazione comunale.

Sondrio, per il terremoto un assegno da 30mila euro

- sondrio e cintura - La Provincia di Sondrio - Notizie di Sondrio e provincia

La Provincia di Sondrio.it

"Sondrio, per il terremoto un assegno da 30mila euro"

Data: **05/08/2012**

Indietro

Sondrio, per il terremoto
un assegno da 30mila euro

Tweet

4 agosto 2012 Cronaca Commenta

Il presidente della Provincia, Massimo Sertori, consegna l'assegno (Foto by GIANATTI LUCA)

SONDRIO - Mantova chiama e Sondrio risponde con un assegno da 33.325 euro, frutto dall'iniziativa "Dall'Adda al Mera per i nostri fratelli terremotati" dello scorso 24 giugno consegnato ieri dal numero uno di palazzo Muzio Massimo Sertori ad Alessandro Pastacci, presidente della Provincia di Mantova. Fondi che saranno utilizzati, ha anticipato Pastacci, per interventi di ricostruzione in ambito educativo o culturale.

Prima di lasciare la parola al "collega", Sertori in aula consiliare alla presenza di tanti amministratori, rappresentanti di associazioni e volontari della protezione civile, non ha mancato di ringraziare i Comuni di Valtellina e Valchiavenna che «con entusiasmo e grande partecipazione hanno contribuito a questa gara di solidarietà organizzando manifestazioni a favore delle comunità mantovane colpite dal sisma». Ringraziamenti anche dall'assessore Giuliano Pradella «sia ai volontari di protezione civile che hanno lavorato sul campo che a quelli che si sono adoperati per la raccolta fondi». Parole di profonda gratitudine quelle di Pastacci che ha tracciato, snocciolando dati, la fotografia della situazione attuale in cui si trova il Mantovano dopo le due scosse - la prima del 20, la seconda del 29 maggio - che hanno messo in ginocchio tutta la Bassa Lombardia «causando, secondo le stime, oltre un miliardo di euro di danni tra beni privati e pubblici».

Una risposta, quella del territorio valtellinese e valchiavennasco, «che ci ha colpito per l'organizzazione, la prontezza, la professionalità. Forte e chiaro il messaggio che ci è arrivato, di cui non possiamo che essere infinitamente grati». Complessivamente il terremoto ha interessato «un'area che comprende all'incirca 100.000 abitanti con 41 Comuni danneggiati. Più di una ventina sono quelli fortemente colpiti».

Un dramma di grandissime proporzioni, quindi, per il quale ha dovuto attivarsi una gigantesca macchina dei soccorsi. Nella fase di emergenza, dalla quale lentamente si sta uscendo, «sono stati circa otto i campi di accoglienza attivati dove sono state accolte più di 4.000 persone. Ma nel giro di due mesi, dalla fine di maggio ad oggi, siamo riusciti a chiudere la scorsa settimana l'ultimo campo».

Chiusura che si traduce, ha sottolineato Pascacci, «in un segnale importante di lenta, ma ferma ripresa e di ritorno alla normalità». A tal proposito il presidente della Provincia di Mantova ha indicato, con precisione, quali sono le priorità a cui si sta lavorando, a cominciare dalle scuole «la maggior parte delle quali sono danneggiate, alcune irrecuperabili, altre inagibili, altre ancora agibili ma fortemente lesionate, ma stiamo operando su più fronti per garantire la riapertura degli istituti per permettere agli studenti di iniziare il nuovo anno in tranquillità e sicurezza» ha concluso.

© riproduzione riservata

Prevenzione antisismica: la geologia è fondamentale

Articolo

Libertà

""

Data: **05/08/2012**

Indietro

Prevenzione antisismica:

la geologia è fondamentale

di EMANUELE EMANI* e MASSIMO MANNINI**

Il sisma del 20 e 29 maggio del corrente anno nella nostra Regione, ha sensibilizzato la popolazione su quello che può accadere a seguito di un evento sismico di questa portata, soprattutto se non si è attuata nel tempo una politica edificatoria antisismica. Come geologi siamo stati particolarmente colpiti da quanto avvenuto, in particolare per la manifestazione di fenomeni di sito che fino a poco tempo fa si ritenevano fortemente improbabili per quelle condizioni locali, come ad esempio il fenomeno della liquefazione dei terreni.

Questi eventi hanno dato impulso a una profonda riflessione sull'importanza di studi maggiormente approfonditi dal punto di vista geologico, finalizzati alla determinazione della pericolosità sismica locale e dei relativi effetti di sito, necessari per una corretta sinergia tra studio geologico e progettazione strutturale. Questa sinergia è il caposaldo, che già nelle ultime Norme tecniche sulle costruzioni (Ntc 2008), dovrebbe caratterizzare una corretta progettazione sia di nuovi edifici che di adeguamenti sismici di strutture esistenti, partendo da quello che nella prassi tecnica si definisce "modello geologico". Tuttavia non possiamo continuare a sottovalutare ancora una volta le tematiche di prevenzione e di tutela del territorio che, soprattutto in Regione Emilia-Romagna, particolarmente avanzata grazie a un Servizio geologico d'eccellenza, dovrebbero essere prioritarie sia per gli aspetti strutturali che per quanto riguarda gli effetti di sito indotti dalla situazione geologica locale. Una naturale conseguenza di tali eventi sarà l'aggiornamento delle cartografie di pericolosità sismica locale, con probabili maggiori magnitudo attese di riferimento e di conseguenza adeguamento delle relative classi di rischio.

A due mesi dal primo evento sismico osserviamo, con favore, un numero crescente di iniziative finalizzate a dare un contributo importante al monitoraggio ed all'adeguamento sismico delle strutture esistenti, spesso incentivate proprio dalle associazioni di categoria. Ciò è sicuramente molto positivo in quanto è sintomo di una maggiore sensibilità verso le problematiche associate al rischio sismico, che se affrontate in termini di prevenzione garantiscono una maggiore sicurezza.

Ma una verifica corretta delle strutture, non può prescindere dalla collaborazione tra il geologo, che deve fornire le indicazioni connesse alle risposte sismiche locali e l'ingegnere, che ne deve tenere conto in fase di progettazione.

Una proficua sinergia tra i geologi e gli ingegneri è già stata testimoniata dall'incontro organizzato dalla Consulta dell'Ordine dei geologi della provincia di Piacenza, in collaborazione con l'Associazione ingegneri della provincia di Piacenza, svoltosi a Carpaneto il 21 ottobre 2011 il cui tema era "Progettazione geotecnica-strutturale alla luce delle norme tecniche sulle costruzioni, Ntc 2008", in cui l'obiettivo era, ed è tuttora, quello di inquadrare l'interazione che dovrebbe svilupparsi tra il geologo e il progettista strutturale all'atto della progettazione dell'opera.

Alla luce degli ultimi eventi, che certamente potevano essere molto meno pesanti e dolorosi in quella zona se fossero stati considerati meglio i fattori geologici e sismici del territorio, deve necessariamente accrescere nelle istituzioni e negli enti preposti alla gestione del territorio, la convinzione dell'importanza di studi geologici-sismici, necessari per una migliore definizione della pericolosità sismica locale: altresì i geologi devono impegnarsi al massimo per produrre degli studi che possano permettere un migliore approccio progettuale.

Sicuramente i costi economici iniziali "potrebbero" essere superiori, ma i successivi vantaggi per la sicurezza di chi lavora nei capannoni o in abitazioni antisismiche sarebbero sicuramente maggiori. Per informazione è importante evidenziare come la mappa di pericolosità sismica, vigente su tutto il territorio italiano, prevede in termini probabilistici l'evento massimo atteso desunto in particolare dalla conoscenza delle caratteristiche geologiche-strutturali conosciute e dagli eventi storici ricavati dalla bibliografia.

Prevenzione antisismica: la geologia è fondamentale

Ma la mappa di pericolosità sismica va letta nel giusto modo; infatti non è una mappa che ci dice l'intensità dei terremoti in termini assoluti, ma l'intensità attesa si riferisce ad un valore che ha in 50 anni una probabilità del 10% di essere superato.

Senza approfondire ulteriormente i temi prettamente tecnici di cui sopra, vogliamo solo sottolineare l'importanza della geologia nell'ambito di queste problematiche, evidenziando il nostro continuo impegno per la prevenzione e il miglioramento delle condizioni di sicurezza del territorio, rendendoci disponibili come categoria a confronti utili alla prevenzione di ulteriori drammi come quelle già storicamente osservati.

* consigliere dell'Ordine dei geologi

della Regione Emilia-Romagna

** rappresentante della Consulta

dei geologi della provincia di Piacenza

05/08/2012

nuovi focolai d'incendio in località salarola sul cero

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **05/08/2012**

Indietro

BAONE

Nuovi focolai d incendio in località Salarola sul Cero

ESTE Nuovi focolai d incendio sul Monte Cero e altri roghi in pianura hanno segnato la calda giornata di ieri. Impegnati su più fronti i Vigili del Fuoco di Este per tenere a bada le fiamme fino a sera. A partire dal Monte Cero, dove è scattato l allarme per altri focolai dopo l incendio più vasto di venerdì. Probabilmente le fiamme si sono sviluppate da alcune braci in località Salarola, vicino alle abitazioni di Calaone, i cui residenti hanno immediatamente notato il fumo nero e hanno dato l allarme. Il tempestivo intervento dei vigili del fuoco ha impedito che l incendio assumesse proporzioni più vaste. L intera zona è stata messa in sicurezza. Allarme anche a Schiavonia, dove intorno alle 14 il fuoco si è sviluppato da alcune sterpaglie in via Granzette, non lontano da una fabbrica, distruggendo anche una legnaia. Portato a termine questo intervento i vigili del fuoco sono nuovamente tornati a Calaone per tenere a bada altri piccoli focolai sul monte Cero, per un altro paio d ore. A Villa di Teolo, invece, sono intervenuti i pompieri del distaccamento di Abano Terme per spegnere l incendio causato da alcune sterpaglie in via Farnea, nel terreno di una cooperativa. Nicola Stievano

antonio conte e il gesto per i terremotati

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, 11

""

Data: 05/08/2012

Indietro

- *Cultura e Spettacoli*

Antonio Conte e il gesto per i terremotati

di Leandro Barsotti

LA RISPOSTA

Antonio un Conte poco nobile? L attuale allenatore della Juventus aveva incluso nel patteggiamento proposto al Tribunale sportivo 200 mila euro per i terremotati. Si sa che il patteggiamento è l ammissione di una colpa, a cui consegue l applicazione di una pena. Un atto di generosità e di pietas di per sé non possono mai essere conseguenza di un atto di condanna , ma rispondono al basilare principio di liberalità e discrezione che accompagnano qualsiasi gesto di solidarietà, esclusivamente nell interesse di coloro che hanno subito gravi perdite umane e danni materiali a causa del terremoto. Qualunque altro fine risulterebbe assolutamente poco nobile e fuori luogo. Un gesto tra l altro che mi risulta sia stato rifiutato dal Tribunale sportivo. Se vale il principio dell umana solidarietà, in cui la mano sinistra non sappia quello che fa la mano destra, mi aspetterei il generoso e silenzioso gesto della donazione dei 200 mila euro a favore delle vittime del terremoto, indipendentemente dal proscioglimento o dalla condanna di Conte perché oltre al nome, di nobile lo sia anche il cuore. Giampiero Avruscio consigliere comunale Padova Capisco il ragionamento sottile, ma proviamo a capire anche lo stato d animo di Antonio Conte in questi giorni: non voleva patteggiare perchè si considera assolutamente innocente, si è lasciato convincere per non entrare in guerra, si è visto trascinare ugualmente in un processo che potrebbe costargli molto in termini di credibilità morale, più che in termini economici (200 mila euro, per l allenatore della Juventus, sono comunque tanti ma meno di quanti non siano per un comune mortale). Insomma, Conte cova dentro una rabbia tale che potrebbe provocare un altra scossa di terremoto.(le.b.)

4zi

piove estenderà l'isola pedonale per il festival show

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, 11

""

Data: **05/08/2012**

Indietro

- PROVINCIA

Piove estenderà l'isola pedonale per il Festival Show

Piazzale Serenissima sarà precluso domani al traffico. Un centinaio di volontari all'opera: attesi 15 mila spettatori di Alessandro Cesarato. **PIOVE DI SACCO** Il Festival Show sbarca in città: pronto il piano comunale per viabilità, parcheggi, commercio e ordine pubblico. Ad assistere all'evento sono attese, infatti, non meno di quindicimila persone. Imponente quindi la macchina organizzativa predisposta per la manifestazione, con un centinaio di persone tra forze dell'ordine e volontari della Protezione civile, Radio amatori piovesi, Associazione ex carabinieri e Croce rossa. L'appuntamento è fissato per domani sera quando, in piazzale Serenissima, sarà proposta la seconda data padovana del tour musicale itinerante di Radio Birikina e Radio Bellla & Monella. La serata a ingresso libero è stata promossa dal Comune in collaborazione con la Camera di commercio, l'associazione Piove Amica e l'Avis. Per quanto riguarda la viabilità, sarà estesa la zona dell'isola pedonale, che entrerà in funzione già dalle 19. Saranno chiuse al traffico anche via Crociata e via Michiel, e per tutta la giornata sarà preclusa alle auto l'intera zona circostante piazzale Serenissima. A disposizione dei visitatori tutti i parcheggi che la città può offrire. Il consiglio è di arrivare per tempo e attenersi scrupolosamente alle indicazioni dei volontari, che indicheranno i parcheggi man mano disponibili. Il centro storico sarà animato anche dall'apertura serale dei negozi. Un occhio infine anche all'ordine e al decoro, con un'iniziativa promossa e spiegata direttamente dal vice sindaco Andrea Recaldin: «Abbiamo fatto recapitare a tutti i pubblici esercizi e ai negozi una lettera in cui inviteremo a fare particolare attenzione alla somministrazione dell'alcol, soprattutto ai minorenni. Nella missiva sono stati forniti anche i recapiti telefonici della Croce rossa e delle forze di polizia da contattare qualora ve ne fosse la necessità». «La macchina organizzativa è pronta» aggiunge poi Recaldin «vogliamo sia una serata dove tutti, nel rispetto delle regole, possano cantare e divertirsi. Vogliamo dare un'immagine positiva». Il Festival Show domani inizierà già alle 20 con Marco Baxo e Fedro Francioni, direttamente dallo Sfogatoio di Radio Piterpan. Dalle 21, con la conduzione dell'attrice Serena Autieri, si esibiranno sul palco big storici della canzone italiana come Angelo Branduardi, Eugenio Finardi, Bobby Solo e volti giovani come Irene Fornaciari, Julia Lenti e la band La Differenza. La scaletta prevede inoltre il soul del Summertime Gospel Choir, l'esibizione dei giovani musicisti in concorso e il momento dedicato alla moda e alla bellezza, con l'elezione di miss Kaos. Per chi non riuscirà a raggiungere il palco, sarà predisposto un maxi schermo. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

bcc piove offre 4 milioni a sostegno dell'agricoltura

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, 11

""

Data: **05/08/2012**

Indietro

- *Economia*

Bcc Piove offre 4 milioni a sostegno dell'agricoltura

E moratoria straordinaria di un anno per i mutui destinati agli investimenti Il presidente Toson: «La siccità si somma alla crisi. Dovevamo intervenire»

Un fondo straordinario di 4 milioni di euro a beneficio degli agricoltori. Lo annuncia a Banca di Credito Cooperativo di Piove di Sacco. E un prestito di conduzione con rilascio di cambiale agraria, della durata di 12 mesi, per un importo massimo erogabile di 50 mila euro, rapportato alle dimensioni e alla tipologia del richiedente. Il tasso per i soci della Bcc è del 3,50% anticipato (4% per i non soci); spese fisse di istruttoria: 100 euro e validità dell'operazione fino 30 settembre (salvo esaurimento del plafond). Inoltre la Bcc di Piove ha deliberato una moratoria «straordinaria» di un anno sulle operazioni di mutuo finalizzate al sostegno di investimenti produttivi nell'impresa agricola. «Siamo pienamente consapevoli» spiega Leonardo Toson, presidente della banca della Saccisica, «del momento particolarmente difficile che stanno vivendo gli operatori agricoli del territorio. Alla generalizzata crisi in atto, si è ora aggiunto un andamento meteorologico negativo che, a causa della carenza di precipitazioni, sta mettendo a dura prova tutto il comparto, che rischia ingenti danni nei quantitativi produttivi. L'area in cui opera la nostra Bcc tra Padova e Chioggia è particolarmente interessata da questa contingenza; di conseguenza, abbiamo deciso di procedere immediatamente ad alcune iniziative che sostengano il mondo agricolo così duramente provato». Il perdurare dell'assenza di pioggia che caratterizza quest'estate, sta mettendo in ginocchio il settore primario dell'economia padovana. La siccità sta riducendo del 30-40% la produzione, in particolare di mais, soia e barbabietole. Agricoltori, allevatori, ma anche viticoltori con le loro associazioni di categoria esprimono grande preoccupazione per la situazione attuale e per l'immediato futuro. Tra le zone maggiormente colpite del Veneto spiccano, da questo punto di vista, la Bassa padovana e la Saccisica, oltre naturalmente alle aree caratterizzate dalle coltivazioni orticole tipiche del bacino lagunare di Chioggia. I danni maggiori riguardano soprattutto la coltura del mais e in generale dei seminativi, come la soia e le barbabietole. Nella aree che hanno maggiormente patito la mancanza di acqua, il granturco non è andato in fioritura, determinando una forte perdita della produzione. Secondo una stima della Confederazione italiana agricoltori, i danni per il settore rurale ammonterebbero già ad oltre 250 milioni di euro. La Coldiretti, da parte sua, ha già sollecitato l'intervento delle autorità regionali. In tale contesto è realistico prevedere la dichiarazione di «stato di calamità naturale».

(senza titolo)..

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: 05/08/2012

Indietro

- Sport

di Renato Malaman wPONSO «Vedrete, vedrete come vincerà Jessica a Londra... Non ce ne sarà per nessuno, ora potrebbe battere anche i colleghi maschi». Elena Sperandio, amica del cuore di Jessica Rossi e deus ex machina del campo di tiro a volo Giorgio Rosatti di Ponso, dove la neo campionessa olimpica si allena da tempo, era così sicura di sè due settimane fa alla festa sociale che la sua profezia rasentava la tracotanza. Ma era tutto vero. I soci del tiro a volo di Ponso, che ogni giorno hanno visto Jessica all'opera nel disintegrare piattelli con mostruosa precisione, si erano ben accorti della bravura esagerata di quella biondina venuta dall'Emilia. E ieri l'incredibile doppio record non li ha sorpresi affatto. Jessica Rossi risiede dall'autunno scorso in un appartamento in affitto a Santa Margherita d'Adige, nel quartiere nuovo, vicino alla caserma, insieme al fidanzato Mauro De Filippis, pugliese, anche lui azzurro del tiro. Anche lui delle Fiamme Oro. La loro mascotte è un leprotto... Un leprotto vero, tutta ciccia. Jessica lo ama alla follia, tanto che il nome della bestiola è inciso nel braccialetto porta fortuna che anche ieri l'atleta celava nel taschino durante la gara. «Sta così bene da queste parti», rivela Lucio Sperandio, costruttore e proprietario del campo di tiro a volo, oltre che presidente dell'associazione che lo gestisce, «che ora Jessica sta cercando una casa da comprare qui in zona. Diventerà padovana a tutti gli effetti. Un po' del merito per la sua medaglia d'oro va anche a Ponso, perchè qui ha trovato le condizioni ideali per allenarsi in piena tranquillità. Lei è timidissima», aggiunge Sperandio, «ma adesso dovrà concedersi al pubblico, anche a tutti noi, perchè le stiamo organizzando un festone da urlo nella nostra club house». A Londra i tifosi di Ponso, con tanto di felpa inneggiante a Jessica, hanno cantato a squarciagola l'inno nazionale. «E poi quante lacrime quando Jessica è venuta ad abbracciarci!», dice ancora emozionato Mirko Littamè, marito di Elena Sperandio, buon tiratore e segretario dell'associazione Giorgio Rosatti. «Ci ha colpito nel cuore il ringraziamento fatto al microfono dal ct azzurro Albano Pera. Dopo l'oro ha ringraziato gli amici di Ponso per il contributo dato. E poi», aggiunge Littamè, «sono rimasto sbalordito dal dispiacere provato anche dai tifosi avversari quando Jessica ha fallito il novantatreesimo piattello. Questo è sport vero!». Jessica spara da quando aveva 14 anni, in quel periodo per spostarsi con il fucile in auto dovette ottenere il porto d'armi dalla madre Monica. Papà Ivan è tuttora un discreto tiratore. La famiglia, che abita a Crevalcore, nel Bolognese, solo venerdì ha potuto rientrare nella propria casa, dopo un lungo periodo passato in tenda in seguito al terremoto. Non a caso Jessica ha dedicato l'oro e i strepitosi record fissati ieri proprio ai genitori e a tutti i terremotati emiliani. «I genitori vengono spesso qui a trovarla», rivela Sperandio, «ma lei non ama farsi vedere in allenamento. Esige sempre una concentrazione assoluta, viveva sognando questa medaglia. Tutto il resto lo aveva già vinto. Ed ha solo vent'anni. Siamo orgogliosi di avere qui da noi un'atleta che passerà alla storia. I suoi record resisteranno a lungo. Ieri ho invidiato molto mia figlia Elena, suo marito Mirko e tutti gli altri sportivi di Ponso presenti a Londra. Si vedeva bene quella macchia azzurra festante sugli spalti. Idealmente ero con loro».

santa maria degli angeli sottofinanziato

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 05/08/2012

Indietro

- Pordenone

«Santa Maria degli Angeli sottofinanziato»

Pasini: mancano 150 milioni l'anno. Lunghe attese al pronto soccorso per carenza di personale

«Il pronto soccorso sia pronto e non solo soccorso». Un gioco di parole, ma la sostanza è proprio tutta lì. L'ex sindaco di Pordenone, Alfredo Pasini, ha constatato direttamente «cosa voglia dire carenza di organico» nella sanità, e chiama alla mobilitazione perché al Santa Maria degli Angeli vengano assegnate maggiori risorse sia il personale sia la politica.

«Sono uno di quelli premette Alfredo Pasini che apprezza il lavoro svolto dal personale del dipartimento di emergenza: fa un buon lavoro, la mia famiglia li deve ringraziare. Non sono uno di quelli che intasano il pronto soccorso, pensando che ci debbano andare solo quelli che stanno davvero male, e che fin quando si riesce a stringere i denti ci si deve arrangiare». Proprio per questo, «penso che il pronto soccorso deve essere pronto e non solo soccorso». Alfredo Pasini si è infortunato, riportando alcune ustioni curate per quattro giorni in proprio: «Poi mi è venuto il dubbio che si stesse propagando un'infezione. Recatomi al pronto soccorso verso le 9 trovando solo 3-4 pazienti davanti a me, alle 11 mi veniva detto che se non fossero arrivati codici prioritari sarei stato visto dopo circa tre ore. Ho rinunciato. Il mio caso è banale - non avrei dovuto andare al pronto soccorso neanche questa volta -, ma molti altri degni di nota si verificano da anni con insoddisfazione di pazienti e sanitari». L'ex sindaco ci tiene a precisare che non vi è alcuna «responsabilità degli operatori che fanno con bravura e con eccellenza quello che possono: il problema sta verosimilmente nella scarsità numerica del personale». Da qui tre considerazioni: «Se l'ospedale deve essere per acuti, il pronto soccorso è forse il servizio più importante e quindi deve avere personale e risorse adeguate per svolgere il proprio compito che deve prevedere anche una severa disincentivazione delle mille persone che abusano del servizio». La seconda: «Il problema non esisterebbe se ci fossero dati ogni anno i circa 150 milioni di euro di cui la sanità pordenonese è in credito da molti anni, inconcepibile ingiustizia cronica di cui sono responsabili assessori e consiglieri regionali della provincia di Pordenone, presidente ed assessori provinciali, sindaci». La terza: «Le guerre non le fanno solo i generali e i colonnelli, le fanno anche i soldati. Il personale sanitario dell'ospedale di Pordenone è l'appello di Pasini deve far sentire forte la propria voce perché ci venga riconosciuto dalla Regione ciò che ci spetta, quanto meno coloro - almeno il 95% - che non sono ricattabili dalla politica». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

4zi

al lavoro anche la protezione civile

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **05/08/2012**

Indietro

- *Gorizia*

Al lavoro anche la Protezione civile

montesanto in fiamme

Anche la Protezione civile goriziana, con tre volontari, ha partecipato ieri alle operazioni di spegnimento dell'incendio che dal pomeriggio di giovedì sta interessando la zona di Grgar sul Montesanto, a meno di dieci chilometri dall'area urbana di Gorizia. E' intervenuto anche un Canadair italiano.

4zi

san martino, in fumo due ettari

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **05/08/2012**

[Indietro](#)

INCENDIO SUL CARSO

San Martino, in fumo due ettari

Il rogo domato ieri pomeriggio da vigili del fuoco e Forestale

Il pronto intervento dei vigili del fuoco, della Forestale e della Protezione civile (è stato impiegato anche l elicottero) ha permesso di circoscrivere e di domare ieri pomeriggio un incendio divampato sul Carso, nella zona di San Martino. Le fiamme si sono sviluppate nelle vicinanze del Cippo Corridoni nel primo pomeriggio e l incendio era stato completamente spento verso le 19.30. Poi, i vigili del fuoco hanno proseguito l attività per bonificare la zona. L incendio ha interessato un area di almeno due ettari. Intanto, tre volontari della Protezione civile di Gorizia si sono fatti apprezzare venerdì per l aiuto prestato per domare l incendio che si era sviluppato da giovedì in Slovenia su un versante del Montesanto. I volontari goriziani sono intervenuti venerdì alle 15 e hanno subito provveduto a montare il vascone: sul luogo dell incendio hanno volato l elicottero della protezione civile e due elicotteri sloveni. Alle 19, dopo l intervento di un Canadair, l incendio era ormai domato. Al termine bicchierata di saluto tra i volontari e i colleghi sloveni per questo primo intervento transfrontaliero. (p.t.)

(Brevi).....

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **05/08/2012**

Indietro

- Cronache

Patroni Un discorso fuori luogo nIl 12 luglio scorso alle 10.30 abbiamo assistito alla messa officiata dal nostro arcivescovo Mazzocato per onorare il ricordo dei nostri patroni e santi Ermacora, 1° vescovo di Aquileia, e il suo diacono Fortunato. Una bellissima cerimonia in duomo allietata dal coro della cattedrale stessa alla presenza delle autorità ecclesiali, civili e militari e con il contorno dei labari e gagliardetti delle sezioni di volontariato esistenti sul territorio. Benedizione, alla fine sul sagrato del duomo, con discorso prima, del sindaco di Udine che purtroppo. A mio avviso si è soffermato un po' troppo sui problemi degli immigrati, come fossero in primis soltanto questi, senza toccare mai, come è d'uso, nei suoi interventi, le problematiche dei nostri concittadini, che probabilmente non sono abituati a piatire e chiedere l'elemosina. Mi dispiace, per un'altra volta, sottolineare queste cattive, volute differenze, chiedendo se non saremo noi friulani e italiani a essere i "figliastri" della nostra nazione. Edgardo Nobile Udine pavia di udine Un consigliere disattento nDesidero con la presente rispondere alla lettera apparsa su questo quotidiano in data 12 luglio scorso a firma del consigliere William Tami capo del gruppo consiliare di minoranza della Lega Nord di Pavia di Udine. In tale nota, il consigliere lamenta il mancato sfalcio del verde e della manutenzione del canalone di Pavia di Udine ovvero l'opera di difesa idraulica denominata Pavia Nord. In primo luogo voglio puntualizzare che gli sfalci, frutto di oculata programmazione, sono stati eseguiti già dall'ultima settimana di giugno, ben prima della comparsa della lettera del consigliere su questo quotidiano nonché prima dell'invio della relativa interrogazione al Sindaco e sono tuttora in corso. Come più volte sottolineato anche in consiglio comunale, l'onere della manutenzione del reticolo, primario e minore, delle opere di difesa idraulica presenti sul territorio non è del Comune bensì è in capo al consorzio Ledra-Tagliamento che, in seguito a nostri solleciti, purtroppo ci ha più volte comunicato di non disporre delle risorse economiche necessarie per poter intervenire periodicamente in quanto i trasferimenti della Regione si rivelano insufficienti a tale scopo. Nonostante ciò, al fine di effettuare comunque una manutenzione periodica, questa amministrazione comunale da tempo, e con considerevole sforzo, cerca di destinare risorse del proprio bilancio per gli interventi di sfalcio che cerchiamo di assicurare per lo meno nei periodi dell'anno maggiormente soggetti a forti precipitazioni. Proprio una posta di bilancio dedicata agli sfalci e alla manutenzione delle opere di difesa idraulica, forse sfuggita agli occhi del consigliere, è stata oggetto di variazione di bilancio inserita nel Consiglio Comunale del 2 luglio scorso. Il canale Pavia Nord indicato dal consigliere non è di certo la sola opera di difesa idraulica presente sul nostro territorio bensì ve ne sono molte altre a difesa non solo del capoluogo ma anche delle altre frazioni del nostro Comune. Il Pavia Nord per una lunghezza di circa 3.500 metri rappresenta solo una parte della rete idrografica che insiste sul nostro territorio che è formata da molti tratti di canali/fossati e che, per sviluppo, è ben più consistente misurando circa 16.400 metri. E' evidente come questa importante estensione chilometrica richieda interventi importanti e particolarmente onerosi. Assicuro che gli sforzi di questa amministrazione per tentare di operare al meglio sono costanti (come precedentemente detto con interventi non di propria competenza) anche attraverso l'impegno continuo dell'Ufficio Tecnico e della Protezione Civile programmando gli interventi più urgenti in relazione alle risorse che riusciamo a mettere a disposizione. Se al consigliere della Lega Nord, piuttosto che apparire sui mezzi di informazione locali, interessasse veramente contribuire a risolvere il problema sostituendo l'apparenza con della più apprezzata sostanza, potrebbe farsi parte attiva con chi rappresenta la sua forza politica in seno agli Enti sovraordinati per reperire e destinare le risorse necessarie per tali interventi evitando al Comune di impegnare fondi propri di un bilancio con risorse sempre più limitate. Michele Del Gobbo assessore all'ambiente e protezione civile del comune di Pavia di Udine armi Non servono altre leggi nRispondo per chiarimenti, in considerazione che la scarsa conoscenza della materia produce confusione e facili conclusioni. Sono uno dei direttori di tiro della locale sezione Tsn (tiro a segno nazionale) di Udine e letto l'articolo mi preme sottolineare sul porto d'armi: 1) la licenza di tiro a volo utilizzata nella maggioranza dei casi per la pratica di tiro a volo e altra attività agonistica dura 6 anni non cinque,

(Brevi).....

dal rilascio; 2) la stessa legittima il possessore all acquisto di 3 armi comuni e 6 sportive e un numero di munizioni per pistola non superiore a 200 colpi; 3) per ottenere tale autorizzazione è necessario frequentare un corso teorico e pratico, nelle sezioni Tsn italiane, superato l esame il soggetto intraprende le pratiche per ottenere l autorizzazione che è rilasciata dalla Questura; 4) tra la documentazione richiesta figura: certificato anamnestico, rilasciato dal medico di base, e l altro certificato medico di abilitazione rilasciato da un ufficiale sanitario; insussistenza di pendenze penali convalidato dai Cc; 5) esiste anche la possibilità che la Questura faccia controlli sui certificati medici durante il periodo di validità dalla licenza; 5) esistono disposizioni che in presenza di particolari patologie: diabete, alcolismo, droga eccetera non sia rilasciato affatto il porto. Nel fatto di Visco non c entra né droga, né diabete, né altro... Non si tratta comunque di rivedere niente che la legge non vi abbia abbondantemente provveduto. Eppoi: incidenti stradali, droga, alcolismo e altro producono più decessi dell utilizzo di armi. Comunque signor giornalista le leggi sono e anche ben fatte, non servono altri suggerimenti. Mario Bertossi Udine

medico e infermiera muoiono in montagna

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 05/08/2012

Indietro

- Gorizia

Medico e infermiera muoiono in montagna

Ortopedico all ospedale di Villaco e la sua compagna erano saliti da Cave Sono precipitati per 200 metri scalando la Cima Alta di Rio Bianco

TARVISIO Due alpinisti austriaci hanno perso la vita precipitando per circa 200 metri nel vuoto mentre stavano scalando lo spigolo nord della Cima Alta di Rio Bianco. Entrambi carinziani appassionati di montagna e frequentatori delle Alpi Giulie, le vittime sono l'ortopedico Walter Primosch, 48 anni di Klagenfurt che lavora all'ospedale di Villaco e anche membro del Soccorso alpino austriaco, e Daniela Oberwasserlechner, 40 anni di Lienz, pure dipendente dell'ospedale di Villaco. I due rocciatori, molto conosciuti negli ambienti di montagna carinziani e conosciuti anche nel Tarvisiano proprio per la loro passione per la montagna, erano partiti dai luoghi di residenza venerdì mattina, ma solo in serata, in seguito al loro mancato rientro, si è cominciato a preoccuparsi. Ieri entrambi non si sono presentati al lavoro e quindi è scattato l'allarme. Essendo stati a conoscenza della loro intenzione di effettuare una scalata, ma non avevano detto su quale monte, li hanno cercati, senza esito, dapprima nei luoghi caratteristici della Carinzia e alle 12.30, il centro internazionale di polizia di Thoenl Maglern, su segnalazione della autorità austriache, ha provveduto ad allertare le squadre del soccorso alpino del Cnsas e della Guardia di finanza di Tarvisio e i carabinieri e in breve sono state effettuate le ricognizioni ai parcheggi, dei punti di partenza per le scalate al Mangart, Montasio, Jof Fuart e chiaramente, sono stati settacciati anche i parcheggi dei punti di partenza per raggiungere i rifugi alpini della zona alla ricerca dell'auto del dottore, una Renault Kangoo, trovata appunto lungo la strada provinciale che dal Lago di Cave del Predil porta a Sella Nevea, all'altezza del ponte sul rio Bianco dove parecchiano quanti salgono al rifugio Brunner. Quindi sulle montagna di quella zona si sono concentrate le ricerche. È arrivato anche l'elicottero della Protezione civile che ha preso a bordo gli uomini del soccorso alpino ed è stato, appunto, durante la ricognizione sul versante nord della Cima Alta di Rio Bianco che, alle 14.30, sul ghiaione sottostante la parete sono stati individuati i corpi dei due alpinisti. Erano ancora legati dalla corda. Ed è evidente che stavano facendo la via in cordata, ma cosa sia successo loro è solo intuibile perché la disgrazia non ha avuto testimoni. Le prime supposizioni propendono per l'incidente casuale, il cedimento di un appiglio, oppure un malore dell'uomo che fungeva da capo-cordata che precipitando ha trascinato con sé la donna. Pare che il tutto sia successo quando in due avevano superato la parte più impegnativa della via e stessero per raggiungere la cima, ciò stando alle tracce lasciate sul posto dal chiodo di sosta che è stato strappato durante la caduta, per cui si calcola che gli alpinisti siano precipitati per circa 200 metri perdendo la vita immediatamente in conseguenza ai gravi poli traumi riportati. Agli uomini del Soccorso alpino della Guardia di Finanza e del Cnsas di Cave del Predil, non è dunque, rimasto che provvedere al recupero delle salme. In questa pietosa operazione effettuata in una zona impervia, è stato utilissimo, come accade di frequente negli incidenti di montagna, l'elicottero della Protezione civile che ha permesso di accelerare i tempi del recupero che è stato completato verso le 14.30. Non essendoci stati testimoni, non si è neppure certi dell'ora in cui è accaduto il fatto, in quanto ma stando al medico di guardia del Poliambulatorio di Tarvisio che ha provveduto alla visita sui cadaveri ricomposti alla cella mortuaria del cimitero di Tarvisio, il decesso risalirebbe proprio alla mattinata di venerdì. Giancarlo Martina ©RIPRODUZIONE RISERVATA LEGGI E COMMENTA SUL SITO
www.messaggeroveneto.it

donna di 56 anni non dà notizie di sé da due giorni

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: 05/08/2012

Indietro

TERZO

Donna di 56 anni non dà notizie di sé da due giorni

TERZO E giallo nella Bassa friulana, dove una donna manca da casa da due giorni. Franca Maioli, 56 anni, residente a Terzo di Aquileia, è scomparsa dalla sua abitazione venerdì mattina, attorno alle 11. La signora Franca, sposata e con una figlia, ha scritto una lettera al marito. Poche parole: «Vado in vacanza» e si è allontanata a piedi da casa facendo perdere le proprie tracce. La cinquantaseienne si è portata dietro il cane, il gatto e una valigetta contenente pochi indumenti ed effetti personali. Una volta tornato dal lavoro, il marito non l'ha trovata a casa e, dopo aver letto la lettera, ha subito chiamato i carabinieri. L'ultima volta, stando a quanto riferito, la donna è stata avvistata sulla strada per Grado. Stava camminando sul lato destro della carreggiata. Il marito, comprensibilmente preoccupato, ha subito denunciato la scomparsa della moglie che, nell'ultimo periodo, sembra soffrisse di depressione. Le ricerche hanno coinvolto la Protezione civile di Terzo di Aquileia, Aquileia, Fiumicello e Grado. Sono intervenute anche le unità cinofile. Sul caso stanno indagando i Cc della stazione di Aquileia. Un episodio analogo si era verificato anche la settimana scorsa quando una donna di 60 anni, austriaca, in vacanza al campeggio Belvedere si era improvvisamente allontanata a piedi portando con sé il nipotino in carrozzina. Dopo ore di ricerche l'anziana, che soffre di attacchi di Parkinson, è stata ritrovata dai Cc di Aquileia lungo la strada che porta all'isola d'oro. (e.m.)

4zi

pacifica "invasione" al campo nazionale degli scout a claut

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: **05/08/2012**

Indietro

- *Pordenone*

Pacifica invasione al campo nazionale degli scout a Claut

Due mila giovani sulle Dolomiti: chiusura col vescovo Ripristineranno i sentieri della Serenissima sulle Dolomiti di Enri Lisetto Sono duemila, tra rover (nell aviosuperficie) e scolte (a Pian Pinedo), i giovani tra i 16 e 21 anni giunti ieri a Claut da tutta Italia per il campo mobile nazionale dell associazione guide e scout d Europa, seconda realtà nazionale dopo l Agesci. Con la visita al paese prima, accolti dall assessore Loreto Giordani, e l accensione del braciere alla sera, è cominciata l avventura che proseguirà fino a domenica alle 10 quando il vescovo Giuseppe Pellegrini celebrerà la messa di chiusura del raduno (anteprima sabato sera con spettacolo in notturna). Con i giovani, il commissario nazionale della branca rover (maschi) Gipo Montesanto e il commissario nazionale delle scolte (femmine), l udinese Michela Bertoni: il tema è Nel tuo volto la mia strada . «Una connotazione spirituale spiega Bertoni per una esperienza che sarà un momento di crescita e maturazione». Nel corso della settimana gli scout si divideranno in 42 gruppi per compiere un cammino in cinque tappe nelle Dolomiti friulane e venete: maschi e femmine si incroceranno durante l itinerario. Tutti metteranno in sicurezza, inoltre, due sentieri risalenti alla Serenissima, che poi saranno risegnati dal Cai. Perché Claut? «Dà sicurezza e dispone di bei monti, ottima logistica ed è punto centrale delle dolomiti spiega Montesanto . Un appuntamento preparato in tre anni: siamo stati accolti molto bene dalla gente». Tra tanti giovani e tende stile igloo, molti friulani, tra i quali i capoclan Zamir Pomarè (Latisana-Lignano) e Paolo Dal Dan (Udine-Tarcento) con nutrite pattuglie di giovani al seguito. La protezione civile, coordinata dai sanvitesi Massimo Battistella e Attilio Del Conto (doveva esserci Augusto Spadotto, ma ha dovuto rinunciare a seguito del rapimento del figlio), ha allestito tende, docce, lavatoi e mezzi di soccorso, deus ex machina Alberto Cunial grazie al quale l organizzazione è impeccabile, il Corpo forestale ha messo a disposizione i vasconi e allestito 600 metri di linea per prelevare l acqua dai torrenti, la stazione carabinieri di Cimolais la sicurezza. Gli eventi potranno essere seguiti anche su Twitter, dove è stato creato un profilo: claut2012.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

trovata l'auto i corpi individuati dall'elicottero

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 05/08/2012

Indietro

- *Gorizia*

Trovata l'auto i corpi individuati dall'elicottero

All'intervento del recupero dei corpi dei rocciatori austriaci hanno partecipato una quindicina di soccorritori del Cnas di Cave del Predil e della Guardia di Finanza di Sella Nevea e i carabinieri della Compagnia di Tarvisio. Va detto che anche grazie all'elicottero della Protezione civile, una volta trovata l'auto dei due alpinisti vicino al rio Bianco - dove è stata posta la base delle operazioni -, si è arrivati in breve anche all'individuazione dei corpi sotto la parete nord della Cima Alta di Riobianco, proprio al limitare del ghiaione. I soccorritori raggiunta la base della parete, hanno poi provveduto a trasportare i due corpi, negli appositi sacchi, cento metri più in basso nel ghiaione, in un punto dove l'elicottero poteva operare in hovering, ossia senza poggiare i pattini sul terreno, per prendere a bordo le salme in due successive turnazioni. (g.m.)

4zi

Esodo, week end da bollino nero e domani torna il caldo africano

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: **05/08/2012**

Indietro

Sabato 04 Agosto 2012

Chiudi

Esodo, week end da bollino nero
e domani torna il caldo africano

ROMA - Arriva il giorno del bollino nero. Quello che inizia oggi, con appunto questo contrassegno relativo al traffico, sarà il week end più critico per i vacanzieri sulle strade dell'estate. E a complicare le cose, sperando non lo siano troppo, una nuova ondata di caldo africano che ci accompagnerà per tutta la prossima settimana.

Oggi sarà comunque l'unica giornata davvero «nera», almeno in base alle previsioni di Autostrade per l'Italia per l'esodo estivo 2012. Una stagione che dal punto di vista del traffico mette in viaggio «circa 12 milioni di italiani quotidianamente» sulla rete autostradale in concessione, pari a «circa 4,2 milioni di automobili, il 25% in più rispetto al traffico medio giornaliero».

Le aree autostradali su cui si concentrerà il maggior numero di veicoli, saranno l'A4 Venezia-Trieste, il nodo verso Viareggio, l'area di Bologna e i tratti verso Rimini e Riccione. Traffico intenso è previsto anche sulle strade statali, in particolare sulla E45, sulla Romea, ai valichi nella zona di Trieste, sulle consolari Aurelia e Appia, sulla statale 16 Adriatica, sulla 106 Jonica, sulla A3 Salerno-Reggio Calabria, in Sardegna e sulle strade siciliane. E già ieri c'è stato traffico intenso sulle statali, in particolare sulla statale 106 Jonica, in Calabria, sulla statale 16 Adriatica, sulla 554 «Cagliaritana» in Sardegna e, in direzione sud, sul raccordo Avellino-Salerno. Rallentamenti anche sul Grande Raccordo Anulare di Roma.

Quanto al meteo, per oggi il Dipartimento della Protezione Civile prevede un generale bel tempo su tutta la penisola. Ma, come detto, sarà il caldo a far soffrire, con temperature al di sopra della norma e con massime sopra i 35 gradi su tutto il paese e punte anche superiori ai 40 gradi al sud. Qualche temporale solo sul settore alpino.

Nessuna tregua per l'afa, poi, anche la prossima settimana, con lunedì e martedì che saranno i giorni più caldi dell'estate. Colpa dell'anticiclone africano Ulisse e del suo effetto combinato con il Drago africano, il vento caldissimo proveniente dall'entroterra algerino.

Da domani, in particolare, si raggiungeranno i 38 gradi a Bologna, Firenze, Roma, Pescara, Perugia, Napoli, Bari, i 41 nelle zone interne di Puglia, Basilicata, Sicilia e Sardegna. Lunedì e martedì i valori termici saranno fino a 9 gradi oltre la media del periodo.

Il ministero della Salute indica con il bollino rosso (rischio salute per tutta la popolazione) due città, Perugia e Brescia, e con il bollino arancione (rischio per anziani e bambini) solo Campobasso e Palermo. Domenica bollino rosso per Perugia, Brescia e Campobasso e arancione per Bologna, Firenze, Palermo e Rieti.

Al.Gu.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ragazzo di salvataggio

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: **05/08/2012**

Indietro

Sabato 04 Agosto 2012

Chiudi

Il ragazzo

di salvataggio

Paltrinieri ultima carta per evitare il fallimento totale

CARLO SANTI dal nostro inviato

LONDRA - L'ultima carta per salvare il nuoto italiano ed evitare di pensare che i nostri atleti sono venuti qui solo per fare il bagno si chiama Gregorio Paltrinieri. Il ragazzo di Carpi che sognava di giocare a basket nella Nba con i New York Knicks come ha fatto Gallinari, ha diciassette anni ed è considerato un autentico fenomeno.

Campione europeo in maggio a Debrecen nei 1500sl, ieri mattina in batteria ha mostrato la sua forza e la sua determinazione. Una gara di testa, la sua, conclusa in 14:50.11, quarto tempo per la finale di questa sera dove troverà il cinese primatista del mondo Yang Sun (14:34.14 il suo primato) quale rivale più accreditato seguito dal campione olimpico e mondiale in carica, il tunisino Mellouli.

«Ho qualcosa da portare a casa alla mia gente», ha detto prima di venire a Londra parlando dell'Emilia martoriata dal terremoto. La sua terra è l'Emilia e Carpi che è la città di Dorando Pietri (che era nato a Correggio ma lì ha vissuto), l'eroe di Londra nel 1908. Greg vive al Centro federale di Ostia dove lo allena Stefano Morini mentre i genitori sono tra gli sfollati del terremoto che ha sconvolto la sua terra.

A casa torna spesso e quando ci va è festa perché ritrova gli amici e le abitudini emiliane. Pochi muscoli, una nuotata sciolta, lui che è così leggero nell'acqua e avrà bisogno di un bel po' di lavoro in palestra. Ha cominciato a nuotare a Carpi quando non sapeva neppure camminare.

«Papà, che lavorava e lavora in piscina, mi ha buttato dentro», ricorda Greg. Il piccino si è subito divertito, niente lacrime come invece capita a tanti bimbi. «Il nuoto è una passione fantastica ed è il mio futuro», racconta con sicurezza tonno Paltrinieri che fuori dalla piscina è un bravo ragazzo, media dell'otto a scuola, privata perché a Ostia dove macina chilometri su chilometri non ha tempo di frequentare i corsi normali.

Gregorio nuota con spensieratezza e con altrettanta forza. «Sono molto felice della mia prestazione. Sono partito forte, poi mi sono tranquillizzato», ha spiegato il giovanotto è l'uomo del futuro, il campione che può prendere il posto di un Max Rosolino perché ha davvero le qualità per diventare un grande.

Stasera quando si tufferà in acqua con la solita leggerezza e le solite bracciate potenti, Paltrinieri non penserà alla medaglia. «È chiaro che poi ci proverò; però non andrò in acqua con questa idea fissa». Alla tattica Gregorio non pensa: semplicemente, farà come sempre, ovvero «partirò forte e poi vediamo cosa succede». È giovane questo ragazzo nato sulla via Emilia ma non è un bluff, non promette l'impossibile ma e sappiamo che lotterà fino alla fine. «Vado in gara e quello che viene, viene», dice senza presunzione perché sa di essersi preparato nel mondo giusto.

«Al Mondiale l'anno scorso ho provato una grande emozione, ma questa è l'Olimpiade e mi sento meglio, più attento - ha aggiunto Gregorio - Responsabilità? Mi dispiace per quello che è accaduto qui, ma non credo di essere il salvatore della patria». Niente polemiche, quelle che hanno avvelenato l'Olimpiade londinese. «Noi (Paltrinieri e Gabriele Detti che è il nipote di Morini e ieri è finito undicesimo in totale, ndr) siamo arrivati dopo e siamo estranei a quanto accaduto».

Stasera nel mirino di Paltrinieri c'è un crono vicino a 14:45, che significherebbe essere in lotta per il primato europeo, una prestazione mica impossibile per lui.

Il ragazzo di salvataggio

RIPRODUZIONE RISERVATA

Il borgo assediato dal fuoco decine di evacuati

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Metropolitana)

""

Data: **05/08/2012**

Indietro

Sabato 04 Agosto 2012

Chiudi

Il borgo assediato
dal fuoco
decine di evacuati

Assedio di fuoco e fumo ieri pomeriggio per Montecelio, minacciato dalle fiamme su tre fronti: panico nel borgo con decine di persone evacuate per precauzione dalle case di via Romana e il cimitero che ha chiuso i battenti in anticipo dopo che il custode ha fatto uscire velocemente tutti i visitatori.

I roghi si sono accesi uno dopo l'altro a partire dalle 15. Il primo tra i rovi che circondano il camposanto con lingue roventi che, dopo aver bruciato alcuni cipressi lungo la recinzione, si sono spinte a lambire i viali. Una battaglia per le due squadre del gruppo di protezione civile Volontari Valle Aniene, alle prese con fiamme alte fino a 6-7 metri. Da lì a poco è divampato un altro incendio tra due palazzine e quindi il terzo a ridosso di via Romana. Dalla piazza molta la gente che ha seguito con apprensione le operazioni di spegnimento: due gli elicotteri in azione e diverse squadre dei vigili del fuoco. Qualcuno, per vigilare meglio sull'avanzata delle fiamme, è persino salito sui tetti. Sul posto anche gli agenti del Nucleo di tutela ambientale che in questi giorni sono impegnati in servizi speciali anti-piromani: già al lavoro per ricostruire la dinamica dei tre incendi consecutivi che hanno messo a rischio il borgo medievale di Guidonia.

«E' ora - era un coro di commenti in piazza - che si intervenga davvero su chi lascia colpevolmente i campi invasi rovi e sterpaglie. Queste le conseguenze». Proprio nei giorni scorsi il movimento Il Faro aveva lanciato l'allarme per la parte più alta del borgo, inaccessibile ai mezzi di soccorso e perennemente a secco d'acqua, oltre che di impianti di emergenza.

E.Cer.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Arrivano le videocamere Più sicurezza nelle case**Nazione, La (La Spezia)**

"Arrivano le videocamere Più sicurezza nelle case"

Data: **05/08/2012**

Indietro

ARCOLA / VEZZANO / VAL DI VARA pag. 9

Arrivano le videocamere Più sicurezza nelle case Il sindaco: «I provvedimenti in un'assemblea pubblica»

ARCOLA DOPO LA RAFFICA DI FURTI E GLI ATTI DI VANDALISMO

VIDEOCAMERE di sorveglianza presto in azione nella fascia collinare di Arcola, a partire dal borgo di Baccano, per la messa in sicurezza dei residenti, alle prese con atti di vandalismo e incursioni ladresche nelle abitazioni. Il provvedimento lo annuncerà il sindaco Livio Giorgi nell'assemblea pubblica di martedì 7 agosto alle 21 nella terrazza del Circolo Arci di Baccano. « Come promesso afferma Giorgi l'amministrazione comunale torna a Baccano, per illustrare ai cittadini gli esiti della perizia dei vigili del fuoco sul grave incendio che aveva coinvolto tre autovetture la settimana scorsa e andate completamente distrutte (nella foto). L'assemblea di martedì prossimo aggiunge il primo cittadino servirà per confrontarci con la gente nell'ottica di trovare i rimedi più efficaci e tranquillizzanti ai fini di una vivibilità migliore e sicura delle frazioni. Anche per il centro storico saranno presi ulteriori provvedimenti oltre a quelli già adottati recentemente». Il sindaco e i componenti della giunta, compreso l'assessore Enrico Fontana proprietario di una delle vetture bruciate, carte alla mano, daranno lettura delle possibili cause dell'incendio. Al momento l'unico dato certo è che non sono state trovate tracce di innesco, il che potrebbe escludere che a causare l'incendio notturno sia stato un gesto doloso. « Nel corso dell'assemblea conclude Giorgi verranno discusse, insieme ai cittadini, possibili ipotesi e scenari per la messa in sicurezza del borgo e possibilmente delle altre frazioni collinari. L'amministrazione ha acquisito preventivi per l'acquisto di videocamere di sorveglianza e potrebbe prendere campo la soluzione della compartecipazione alla spesa, come proposta da alcuni residenti nel corso della scorsa assemblea. Continuano nel frattempo a rimanere alti l'attenzione e il monitoraggio. E il nostro comando vigili urbani invita tutti a segnalare episodi sospetti nonché a denunciare atti vandalici alle Forze dell'Ordine». Intanto segnalazioni di atti vandalici e furti in abitazioni arrivano anche dai borghi limitrofi di Monti e di Fresonara e da via Fosella in direzione Pitelli. «La gente, specie le famiglie che abitano in case isolate dichiara un gruppo di residenti vive in un continuo stato d'ansia. Anche perchè la zona è letteralmente abbandonata a se stessa. Non si vede mai un vigile urbano e neppure pattuglie delle forze dell'ordine pubblico. Oltretutto il territorio collinare non ha un'illuminazione pubblica sufficiente, ci sono strade quasi al buio, per cui non esiste neppure il minimo deterrente all'azione dei malviventi. E' una situazione insostenibile. Chiederemo al sindaco più sorveglianza notturna». Euro Sassarini

A Rocchetta torna l'acqua potabile E il sindaco revoca l'ordinanza**Nazione, La (La Spezia)**

"A Rocchetta torna l'acqua potabile E il sindaco revoca l'ordinanza"

Data: **05/08/2012**

Indietro

ARCOLA / VEZZANO / VAL DI VARA pag. 9

A Rocchetta torna l'acqua potabile E il sindaco revoca l'ordinanza ALTA VAL DI VARA DISCO VERDE IERI
MATTINA DELLA GIUNTA REGIONALE

LAVORI Da sinistra l'assessore regionalis Raffaella Paita e il sindaco di Rocchetta Riccardo Barotti

L'ACQUA è tornata potabile nel Comune di Rocchetta Vara. Il disco verde è arrivato ieri mattina dalla giunta regionale dopo le risultanze positive derivanti dagli accurati esami effettuati dai tecnici di Acam, Asl 5 e Arpal. La situazione è dunque tornata alla normalità sotto il profilo idrico nel comune colpito duramente dall'alluvione del 25 ottobre 2011. Sulla delibera approvata ieri mattina hanno lavorato gli assessori regionali all'ambiente Renata Briano e alla sanità Claudio Montaldo. «Un piccolo ritorno alla normalità spiega l'assessore regionale alle Infrastrutture Raffaella Paita e questo dà tranquillità ai cittadini. Abbiamo attivato una fonte alternativa in quanto quella originaria si era guastata. La mappa dei controlli effettuati negli ultimi mesi ha portato alla favorevole conclusione da tutti auspicata». Soddisfazione anche da parte del sindaco di Rocchetta Vara, Riccardo Barotti. «I miei cittadini ora sono più tranquilli. Per poter ricevere acqua potabile da una nuova fonte occorre avere l'analisi della fonte stessa che dimostri i valori di potabilità nell'arco di un anno. Devo dire che tutte le istituzioni (Regione, Arpal, Asl, Acam) si sono attivate per poter velocizzare il più possibile questa procedura e attraverso una conferenza a cui hanno partecipato tutti gli enti, è stato possibile arrivare alla delibera regionale che finalmente ha sbloccato la situazione. Domani (oggi per chi legge), verrà revocata l'ordinanza di non potabilità dell'acqua e si potrà considerare l'acqua come potabile. Nel frattempo stanno avanzando i lavori per l'approvvigionamento di acqua dalle nuove sorgenti definitive perchè quelle provvisorie sono in attuale carenza idrica. Acam sta portando delle cisterne per ovviare al problema. Tra una decina di giorni avremo l'apporto della nuova acqua. Il mio ringraziamento va alla Regione, ai suoi funzionari, all'assessore Paita, ad Acam, Asl e Arpal ligure». L'arrivo dell'acqua potabile porterà indubbi benefici per i residenti ma anche per alcune strutture presenti sul territorio come il centro per malati psichiatrici «Siro Silvestri» che conta 60 ospiti e altrettanti lavoratori. Ad oggi il centro aveva potuto contare sulle bottiglie di acqua minerale distribuite dalla protezione civile. Intanto la giunta regionale ha approvato, su iniziativa del vicepresidente e assessore all'urbanistica Marilyn Fusco, l'erogazione dei contributi derivanti dai fondi residuali del condono 2004-2008 a favore di interventi per la mappatura delle aree soggette a rischio alluvione. Per quanto riguarda la nostra provincia, diecimila euro sono stati stanziati al Comune di Rocchetta Vara per la mappatura delle aree soggette a rischio idrogeologico. Gian Paolo Battini Image: 20120804/foto/6862.jpg

Ore di ricerche ma la coppia era già in hotel**Nazione, La (La Spezia)**

"Ore di ricerche ma la coppia era già in hotel"

Data: **05/08/2012**

[Indietro](#)

CRONACA LA SPEZIA pag. 7

Ore di ricerche ma la coppia era già in hotel SUI SENTIERI

GRANDE mobilitazione di mezzi dei vigili del fuoco con l'intervento anche dell'elicottero Drago, del Soccorso Alpino e della Forestale per una richiesta di soccorso partita da una coppia di turisti italiani sui sentieri delle Cinque Terre. Quando i soccorritori hanno perlustrato il sentiero tra Vernazza e Monterosso e tra Corniglia e Vernazza, dei due turisti nessuna traccia. A quanto si è appreso, la coppia, le cui condizioni erano fortunatamente lievi, è riuscita ugualmente a guadagnare l'arrivo a piedi a Monterosso. I soccorritori hanno continuato le ricerche senza essere avvertiti subito del cessato allarme.

dal soccorso medico alle bottiglie d'acqua

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **05/08/2012**

Indietro

- *Cronaca*

Dal soccorso medico alle bottiglie d'acqua

Un centinaio di persone in servizio per garantire l'assistenza ai viaggiatori in questi giorni

Un centinaio di persone al lavoro per garantire un esodo estivo senza eccessivi disagi. La Cav ha predisposto un piano estivo con personale proprio e ditte di appalto per intervenire su Passante e autostrada. A Padova Est, Preganziol e Spinea sono presenti mezzi per interventi in caso di avaria alle macchine e ai camper, in modo tale da liberare velocemente le corsie. Ad Arino e Preganziol sono stati predisposti due punti di soccorso medico. Per il controesodo, un punto sarà attivato anche a Spinea, prima dell'interconnessione tra A4 e A57. Presidi con personale per le eventuali deviazioni dal Passante sono previsti a Dolo e sulla A27. Il personale sarà impegnato, in caso di ingorgo, ad attivare la segnaletica girevole predisposta dallo scorso anno mentre la sala operativa di Cav, a Villabona, segue l'andamento dell'esodo attraverso le telecamere e gestisce le informazioni agli automobilisti attraverso i pannelli a messaggio variabile. I pannelli consentono, ad esempio, di anticipare le chiusure fisiche del Passante, con chiusure virtuali, ovvero gli inviti agli automobilisti ad utilizzare l'A27 fino a Conegliano e da qui raggiungere Portogruaro. Si fanno almeno una decina di chilometri in più in macchina ma si evitano le code. Un buon 30 per cento degli automobilisti, stimano dalla società autostradale, evita il disagio dei rallentamenti, oggi, sfruttando questa possibilità. Ovviamente tutte le informazioni sono gestite in collaborazione con la polizia stradale, che ha una propria postazione anche nella sala operativa di Cav, e con Autovie Venete che diffonde bollettini informativi sull'andamento del traffico. Punti di distribuzione d'acqua, gestiti in collaborazione con la Protezione civile del Veneto che fornisce personale, sono previsti a Preganziol e Spinea e distribuzioni sono previste anche nelle stazioni di servizio dove sono attivati dei luoghi di approvvigionamento ed eventuale ristoro per i viaggiatori in transito. Una quindicina gli operatori della Protezione civile che collaborano con il centinaio di tecnici di Cav nella gestione di qualsiasi emergenza, dalla semplice auto in panne all'incidente rilevante. Aperti in occasione dell'esodo estivo tutti gli 82 punti di esazione, solo sei sono quelle che non sono ancora automatizzate. (m.ch.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

crebbe il numero delle donazioni

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **05/08/2012**

[Indietro](#)

AVIS

Cresce il numero delle donazioni

L appello dei volontari: «Aiutiamo il prossimo anche in agosto»

Cresce il numero di donazioni da parte dei volontari Avis sul territorio della sezione comunale di Venezia. Al 30 giugno scorso il dato complessivo 2012, rapportato allo stesso periodo del 2011, era in perfetto pareggio con 2650 sacche raccolte. Di queste 1.949 sono di sangue, 608 di plasma e 93 di piastrine. Al 18 luglio però, il dato è in crescita di 14 unità rispetto alla stessa data dell'anno precedente. Come tutti sanno però, il mese di agosto è periodo di ferie per la maggior parte della popolazione. È proprio prima di partire per le vacanze che l'Avis comunale di Venezia e la sezione di Protezione civile Burano, i cui volontari sono anche donatori Avis dell'isola, invitano i donatori del territorio o chi sta pensando di diventarlo, a donare sangue. L'importante flusso di traffico e persone in spostamento fa crescere sensibilmente il rischio di incidenti stradali e di persone che possono aver bisogno di una trasfusione per veder salva la loro vita. Ecco che da questa constatazione parte l'appello alla donazione di sangue, plasma e piastrine, nella speranza di continuare ad aiutare il prossimo. Il responsabile della sezione di Protezione civile di Burano, Filippo Lazzarini, ricorda quindi l'importanza di questa azione. «Donate e poi andate in vacanza», dice, «perché donare il sangue diventa una grande gioia sapendo di poter fare realmente del bene a tante altre persone che potrebbero trovarsi in grande difficoltà per un incidente oppure qualche altro problema. È una grande opportunità per aiutare». Simone Bianchi

(Brevi).....

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 05/08/2012

Indietro

- Gorizia-Monfalcone

PROTESTA Dove sono i bagnini di Grado? nSalve&parlo da miracolato . Martedì, verso le 17.30 mi trovavo in acqua, a Grado (spiaggia vecchia) a fare il bagno nella zona del faro. A un certo punto la corrente (sempre dinamica in quella zona) mi impediva di tornare sulla riva, nonostante avessi nuotato con forza. Senso di impotenza frustrante, infatti più nuotavo e maggiormente venivo sbattuto indietro dalla corrente. Come me notavo che anche altre persone erano in difficoltà tra cui un'intera famiglia a bordo di una specie di canotto. A quel punto, il panico cominciava ad assalirmi (ero ormai senza energie con il fiato rotto e avevo già bevuto molta acqua di mare), per cui ho iniziato a chiamare aiuto più volte, ma nessuno rispondeva&e dei bagnini lì in zona &nessuna traccia. Per fortuna un ragazzo, vedendomi in difficoltà, si è avvicinato aiutandomi a chiamare il conducente di un'imbarcazione privata che poco dopo veniva a soccorrerci. Da premettere che a bordo dell'imbarcazione c'erano anche altri naufraghi. Comunque il conducente ci lascia in una zona di mare abbastanza vicina alla riva ma che purtroppo per me non era ancora sicura. Infatti, sbarcato in acqua ricominciamo a nuotare verso la riva ma, poco dopo, mi accorgevo che la corrente nuovamente mi trascinava indietro. Chiamo aiuto, non ne avevo più e ormai ero a pezzi, ormai mi vedevo finito. Sono quasi senza speranze&perché grido aiuto, senza risposta di soccorso. Mi sento perdere le forze e più spesso vengo trascinato giù a bere altra acqua. Poi come per miracolo appare un'altra timonata da un giovane che subito accortosi delle mie palesi difficoltà, mi aiuta a salire nella sua imbarcazione e portarmi sotto riva in sicurezza. Si sono salvo la morte ancora non mi ha raggiunto. Ma non sarebbe stato stupido morire così? La cosa che mi rattrista di più è che lì in quella spiaggia vicina alla scogliera del faro non c'era nessun bagnino. È assurdo che in tale zona (dove la corrente a volte gioca brutti scherzi) il Comune di Grado non si preoccupi di mettere sul posto dei bagnini, mentre è più solerte ed efficiente ad aumentare il prezzo del parcheggio per le macchine. È molto triste e disumano tutto questo. Mario Marongiu SOLIDARIETÀ Traffico di parmigiano nA seguito di una segnalazione e due articoli che ci hanno riguardato, rispondiamo a titolo personale. La prima segnalazione è stata inviata dalla Fondazione Brovedani Onlus di Gradisca e pubblicata il 26 luglio con il titolo: Mai ricevuto il formaggio . Nella segnalazione viene citato un articolo della domenica precedente in cui l'associazione, l'International Football for Unicef, annunciava di aver raccolto la somma di 600 € con un torneo di calcetto giocato tra Carabinieri, Vigili del Fuoco, Polizia, ordine degli avvocati di Gorizia, Guardia di Finanza e una squadra amatoriale. L'articolo proseguiva dicendo che con i soldi raccolti era stato acquistato parmigiano terremotato nell'ambito dell'iniziativa sos Terremoto del Comitato Spontaneo dei dipendenti del Comune di Staranzano, destinandolo, fra gli altri, alla Fondazione Brovedani. Mai avremmo pensato che qualcuno avrebbe potuto mettere in dubbio l'iniziativa, patrocinata dal Comune di Staranzano (cui chiediamo scusa per l'inopportuna pubblicità negativa), né soprattutto l'operato di questa associazione che in un unico progetto ha portato concreta solidarietà all'economia colpita dell'Emilia e anche a 4 scuole materne ed una casa di riposo locali. Il parmigiano, 10 kg, è già stato donato alla casa di riposo. L'altro articolo di data 28 luglio e intitolato Il parmigiano terremotato arriva a Gradisca è invece più denigratorio, perché nell'annunciare che il parmigiano è arrivato a Gradisca solo ora, in un'iniziativa dell'Unità parrocchiale del Santissimo Salvatore, dà spiegazioni di questo ritardo dicendo che il loro parmigiano terremotato è prodotto nelle zone terremotate dell'Emilia (e non in quelle limitrofe, ragione per cui le forme di formaggio erano arrivate in altre località isontine con maggiore facilità) . A distanza di qualche giorno è stata ribadita l'accusa con un nuovo articolo dello stesso tenore. Essendo il gruppo che ha effettuato la più grande distribuzione, ci sentiamo chiamati in causa, e precisiamo quanto segue. Abbiamo acquistato parmigiano terremotato dai caseifici danneggiati con vendita diretta al pubblico indicati dal Consorzio per il parmigiano, tutti in Emilia. Siamo stati tempestivi, fortunati, capaci? Non lo sappiamo. Certamente ci siamo impegnati tantissimo, tanto che il primo trasporto l'abbiamo fatto personalmente già il 12 giugno, portando aiuti all'andata. Il formaggio dell'Unità parrocchiale di Gradisca è stato definito Parmigiano in entrambi gli articoli. Dalle foto del sito della parrocchia il formaggio è indicato però come Grana

(Brevi).....

terremotato , proveniente dal Consorzio Latterie Virgilio di Mantova (Lombardia). L iniziativa di Gradisca è stata quindi diversa da quella del nostro acquisto solidale del parmigiano danneggiato dell Emilia; diversa ma non ci permettiamo di dare giudizi sulla sua finalità solidale. Rimaniamo solamente perplessi da questo atteggiamento, in quanto noi abbiamo cercato e trovato collaborazione con diverse associazioni, con spirito di solidarietà e non di competitività. Mariangela Della Picca, Gianni Giuricich e Stefania Vetrò del comitato spontaneo dipendenti del Comune di Staranzano

incendio dietro aurisina sotto i cavi dell'alta tensione

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **05/08/2012**

Indietro

A 800 METRI DALLE CASE

Incendio dietro Aurisina sotto i cavi dell'alta tensione

Il fumo si vedeva tanto dalla spiaggia di Canovella degli Zoppoli quanto dall'abitato di Aurisina. Ma non è stato facile, per i vigili del fuoco del comando provinciale di via D Alviano, arrivarci coi mezzi giusti per intervenire. E bisognava intervenire in fretta, visto che le fiamme erano sì piuttosto lontane dalle case ma si stavano sviluppando giusto sotto i cavi dell'alta tensione, tirati tra i tralicci della zona. Alla fine i pompieri triestini - cui hanno dato man forte gli operatori della forestale e della Protezione civile di Monfalcone ce l'hanno fatta. È la cronaca dell'incendio che ha interessato a differenti intensità, tra la notte di venerdì e ieri pomeriggio, un fronte boschivo esteso al massimo 800 metri quadrati, a sinistra del distributore di Aurisina in direzione mare, a circa 800 metri di distanza in linea d'aria dalle abitazioni più vicine, in prossimità del sedime ferroviario. Il grosso della forza sprigionata dal fuoco si è manifestato verso le dieci del mattino di ieri. In circa un'ora e mezza i vigili del fuoco partiti da via D Alviano e impegnati anche con delle jeep, considerata la zona impervia a livello di accesso, hanno sedato le fiamme, che minacciavano come detto di levarsi pericolosamente verso i cavi dell'alta tensione. Anche in considerazione di questa variabile, la forestale e la Protezione civile di Monfalcone è rimasta in loco fino al pomeriggio per assicurare una totale bonifica ed escludere così qualsiasi eventualità di un ritorno di fiamma, sempre in agguato in un quadro meteorologico come quello di queste ore, con caldo attanagliante e leggero vento. I vigili del fuoco, in zona, non hanno scovato tracce dell'eventuale passaggio di uno o più piromani ma la dinamica secondo cui si è sviluppato l'incendio - non da un lembo di sterpaglia ma quasi a raggiera scientifica - desta non pochi sospetti.(pi.ra.)

tiro a volo trionfo azzurro

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 05/08/2012

Indietro

- Sport

TIRO A VOLO»TRIONFO AZZURRO

di Andrea Gabbi È la medaglia dell'Emilia «La mia grandissima Emilia» come la chiama lei. Jessica Rossi ha sorpreso il mondo vincendo in scioltezza l'oro nel tiro a volo (fossa olimpica). Lei, emiliana di Crevalcore ma nativa di Cento (Ferrara), non ci ha pensato un attimo e ha subito dedicato il trionfo alla sua terra. Una terra messa in ginocchio dal terremoto e che ora sta cercando di rialzarsi. Jessica è stata praticamente perfetta: con il suo fucile a canna liscia è entrata in finale con un punteggio record e ha messo in riga le avversarie colpo dopo colpo. Bastano pochi dati per definire il successo della 20enne che fa parte della polizia (gruppo sportivo Fiamme Oro): 99 colpi a bersaglio su 100, record olimpico e record del mondo, prima italiana d'oro nella categoria. Un cecchino. Per la Rossi è un oro frutto di una terra che «non molla mai» in uno sport che «non è minore, noi portiamo le medaglie e siamo grandi». Sorriso innocente e tanta spensieratezza per l'atleta classe 1992. È andata vicinissima all'en plein: 100% mancato solo per un piattello. I due precedenti record erano dell'ucraina Chuyko (74/75) stabilito agli Europei del 1998 e della ceca Stefecekova (96/100) risalente all'aprile del 2006: «Mi è venuto da ridere ammette candidamente per questo l'ho mancato. Sono felicissima perché so che a casa si sono riuniti addirittura in 70 per seguire la gara. Tutte le notti mi addormentavo con l'idea dell'oro in testa. La cosa incredibile è che ho 20 anni e ho già vinto tutto». Nel suo palmares infatti spiccano il mondiale conquistato nel 2009, poi quello europeo nello stesso anno e la Coppa del Mondo l'anno scorso. Non male per la tiratrice che si allena al poligono padovano di Ponso insieme con il fidanzato Mauro De Filippis: «Io ero tranquillo rivela perché via sms mi aveva detto che avrebbe vinto l'oro e realizzato il record del mondo». Venerdì la famiglia Rossi è rientrata a casa dopo le terribili scosse che hanno ferito l'Emilia. Non poteva esserci modo migliore per festeggiare il ritorno alla normalità: «Mia figlia è stata strepitosa dichiara il padre di Jessica, Ivan ci ha abituati fin da bambina a fare queste cose. Abbiamo sistemato casa dopo il terremoto il più rapidamente possibile perché volevo che Jessica entrasse in pedana sapendo che noi eravamo a posto». E anche le istituzioni hanno applaudito a questo oro davvero leggendario: il presidente della regione Emilia-Romagna Vasco Errani è euforico: «Sono molto felice per questo risultato. Con i cittadini di Crevalcore siamo tutti orgogliosi per questo straordinario successo della giovanissima Jessica, che ha dedicato la medaglia alla sua Crevalcore e agli emiliani colpiti dal terremoto, con un gesto di generosità e sensibilità che commuove e va riconosciuto e apprezzato da tutti gli italiani. Grazie Jessica, insieme ce la faremo». E alla festa ha rischiato di partecipare anche San Marino. Alessandra Perilli si è piazzata al quarto posto. Per lei una medaglia di legno che brucia dopo aver perso lo spareggio a tre per le altre medaglie. L'argento è andato alla ceca Zuzana Stefecekova, il bronzo alla francese Delphine Reau. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

una tombola di solidarietà per aiutare l'emilia colpita

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, II

""

Data: **05/08/2012**

Indietro

- *Cronaca Trieste*

Una tombola di solidarietà per aiutare l'Emilia colpita

Appuntamento il 9 settembre a Muggia per raccogliere fondi in favore delle popolazioni terremotate. Rinviato invece il progetto di ospitare bambini

MUGGIA Continuano le iniziative di solidarietà per l'Emilia messe in campo dal Comune di Muggia a favore dei terremotati delle zone colpite dal sisma del 20 e 29 maggio scorso. Tra queste Un cuore per l'Emilia la tombola solidale in programma il 9 settembre, mentre per ora sembra essere sfumato invece il progetto una Vacanza per l'Emilia ovvero la possibilità di poter offrire ospitalità ai ragazzi che hanno vissuto i momenti tragici del terremoto e farli vivere un periodo di tranquillità nella cittadina muggesana, di giorno nel centro estivo e la sera ospiti nelle famiglie che si sono rese disponibili. Un progetto che era nato grazie alla rinsaldata collaborazione con il Comune di Carpi assieme al quale l'amministrazione di Muggia aveva già intrapreso degli scambi nel campo dello sviluppo di modelli educativi. Se da un lato l'iniziativa ha suscitato grande interesse e partecipazione tra i muggesani dall'altra parte, per evidenti questioni organizzative e di priorità, da parte del Comune di Carpi è arrivata una risposta, per ora, negativa, per difficoltà organizzative. Una iniziativa che nonostante tutto è stata subito apprezzata come spiega l'assessore alle Politiche giovanili Loredana Rossi: «Il Comune di Carpi ha voluto marcare sentitamente la propria gratitudine verso tutta la nostra comunità per un'iniziativa solidale così ampiamente abbracciata e condivisa. È encomiabile il senso di solidarietà dimostrato dalle famiglie muggesane che numerose hanno sin da subito dimostrato disponibilità e generosità. Ed è stato poi aggiunto spiega ancora l'assessore - che non mancheranno occasioni per lavorare insieme a qualche progetto o, perché no, riproporre in futuro l'iniziativa in un'altra forma». Nel frattempo continua invece il Cuore di Muggia per l'Emilia. Per il 9 settembre è in programma la tombola solidale che vedrà l'aggiudicazione del parmigiano proveniente da Mirandola e trasportate dalla Protezione civile. In questo caso saranno distribuite delle cartelle della tombola realizzate dagli anziani della Casa di riposo di Muggia e dai bambini dei centri estivi e dai ragazzi del ricreatorio. Alcune cartelle saranno anche spedite in Emilia, non solo a Carpi, ma anche nei campi dove opera la nostra Protezione civile e distribuite ai bambini i quali potranno scrivere alcune frasi e pensieri sulla loro esperienza. Ivana Gherbaz

esodo bollente tra afa e traffico

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **05/08/2012**

Indietro

- *Attualità*

Esodo bollente tra afa e traffico

Nel fine settimana in movimento 12 milioni di italiani. Lunedì e martedì i giorni più caldi dell'estate di Marina Nemeth wROMA Sarà infuocato il primo esodo di agosto che, fino a lunedì, secondo il Centro studi ambiente e territorio (Cescat), muoverà oltre 12 milioni di italiani fra autostrade, ferrovie e aerei. Lo sarà in particolare per chi ha scelto l'auto come mezzo per spostarsi, incurante del bollino nero segnalato dall'Anas per il traffico stradale, e soprattutto della più intensa ondata di calore della stagione prevista dai meteorologi: lunedì e martedì saranno i giorni più caldi dell'estate 2012. L'afa torrida preoccupa non tanto per l'intensità ma per la durata: potrebbe proseguire fino a Ferragosto, esasperando (come fa notare la Coldiretti) il rischio siccità e il pericolo di incendi. Secondo Coldiretti ci sono addirittura le condizioni per avviare le procedure di stato di calamità naturale nelle zone colpite dal gran caldo che, afferma, «ha provocato perdite superiori a mezzo milione di euro all'agricoltura italiana». Neanche l'annunciato, ma non sicuro, maltempo di domenica nel nord-ovest ha frenato i vacanzieri: da Roma sono in partenza in 400 mila, da Milano 290 mila, da Torino 175 mila, da Bologna 85 mila. In tutto il fine settimana si prevede una media di 4,2 milioni di automobili al giorno su 6 mila chilometri di rete autostradale. Escludendo il turismo pendolare, le maggiori concentrazioni di traffico, in barba alle vacanze intelligenti, si attendono per la mattinata di oggi (bollino nero dalle 6 alle 14, rosso dalle 14 alle 22 rosso) e per domani, ancora bollino rosso. Le grandi manovre dell'Anas, però, sono scattate già da ieri pomeriggio, con il blocco, dalle 16 alle 24, dei mezzi pesanti sull'intera rete viaria. Oggi, traffico vietato ai camion dalla mezzanotte alle 23 e domani dalle 7 alle 24. Nel weekend la colonnina di mercurio si alzerà a valori superiori ai 35, 37 gradi al Centro Sud, con punte oltre i 40 gradi in Sardegna, Sicilia, Calabria, Basilicata e Puglia. Bollente anche l'Appennino con temperature fino a 33 gradi. Attenzione, ammoniscono gli esperti, a chi si mette in viaggio in auto: le automobili lasciate al sole possono diventare veri e propri forni, raggiungendo all'interno temperature anche di 60 gradi. E il viaggio potrebbe rivelarsi un incubo. Con malessere generale, seguito da pallore e sudorazione fredda cui seguono nausea e vomito. Un disturbo spiega il presidente della Società italiana per il turismo, Walter Pasini che colpisce un italiano su dieci. Si va, comunque, verso l'agognata vacanza, indifferenti al calore africano, alle file e perfino ai prezzi lievitati. Confartigianato ha misurato gli effetti della situazione economica sulle vacanze degli italiani. E ha scoperto che mettersi in viaggio costa quest'anno il 12,7% in più rispetto al giugno 2011, a causa degli aumenti di prezzi e tariffe di carburanti e servizi di trasporto. Un'impennata che ci fa guadagnare il primato negativo tra i Paesi Ue, dove in media i costi per la mobilità delle famiglie sono cresciuti nell'ultimo anno del 4,7%. Il caro-vacanze si fa sentire soprattutto per il costo del gasolio aumentato del 15,2%. Segue la benzina, rincarata dell'11,9%. Non scherzano pedaggi e parchimetri, con un aumento del 4,8%. Buone vacanze. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

parmigiano "terremotato" al mercatino bielonon

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **05/08/2012**

Indietro

DOMANI A CERVIGNANO

Parmigiano terremotato al mercatino Bielonon

CERVIGNANO Parmigiano reggiano in vendita al Bielonon di Cervignano. Tutto pronto per la versione solidale del mercatino dell'usato in programma domani in piazza Indipendenza e nel centro storico. La Pro Loco di Cervignano, insieme alla Confederazione nazionale dell'artigianato, all'Associazione nazionale alpini e alla sezione del Cai, ha organizzato la vendita diretta del parmigiano per sostenere le aziende colpite dal sisma. Durante il Bielonon tutti coloro che ne faranno richiesta, e comunque fino ad esaurimento delle scorte, potranno acquistare confezioni di un chilo di parmigiano reggiano stagionate (14/18 mesi). L'incasso verrà versato al Caseificio Sociale 4 Madonne Società Cooperativa di Medolla in provincia di Modena, fornitore del prodotto caseario. È inoltre possibile prenotare l'acquisto alla Pro Loco di piazza Unità d'Italia, tutti i giorni (sabato escluso) dalle 9.30 alle 12 oppure inviando i propri dati via fax allo 0431-372533. Il formaggio può essere prenotato anche nella sede del Cna di Cervignano (dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18 escluso il venerdì pomeriggio) o via fax allo 0431-34953. Ulteriori informazioni telefonando al 3387852090. (el.pl.)

incendio a cippo corridoni domato da pompieri e forestale

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **05/08/2012**

[Indietro](#)

SPENTE LE FIAMME ANCHE SUL MONTE SANTO

Incendio a Cippo Corridoni domato da pompieri e forestale

SAGRADO Tre squadre dei vigili del fuoco del comando provinciale di via Diacono, personale della Guardia forestale, volontari e un elicottero della protezione . Queste le forze in campo per domare, nel tardo pomeriggio di ieri, l'incendio divampato a San Martino del Carso, nelle vicinanze del cippo Corridoni. Ampia, anche se non perfettamente quantificabile, l'area andata in fiamme: si è trattato di sterpaglie. I pompieri hanno avuto le loro belle difficoltà per vincere le fiamme. L'incendio si è diffuso con grande facilità mettendo in difficoltà il personale del 115. In serata, fortunatamente, i vigili del fuoco e la forestale sono riusciti prima a circoscrivere, poi a domare le fiamme. Fondamentale anche l'intervento dell'elicottero. È stato intanto spento l'incendio che ha distrutto un ottantina di ettari bosco nella zona di Monte Santo, che ha impegnato per due giorni un centinaio di vigili del fuoco di Nova Gorica e dei paesi circostanti ed anche personale e mezzi della protezione civile della nostra regione. Sul posto resta un presidio di pompieri sloveni per controllare la presenza di eventuali focolai.

4zi

pineta di barcola domeniche sicure con i cani bagnini

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **05/08/2012**

Indietro

- *Cronaca Trieste*

Pineta di Barcola Domeniche sicure con i cani bagnini

Chiaro sin dal nome: Ferragosto in sicurezza . Organizzato dall'associazione di Protezione civile Ucio (Unità cinofile operative), sezione regionale della Scuola italiana cani di salvataggio, il programma prevede da oggi per tutte le 4 domeniche di agosto e per Ferragosto un presidio composto da tre unità cinofile da soccorso (uomo-cane) e un assistente bagnanti della Federazione italiana salvamento acquatico. Il team garantirà la vigilanza dello specchio acqueo davanti alla pineta di Barcola e un punto di primo soccorso nella pineta. Per la città una novità assoluta. In passato le Ucio si erano affacciate nella baia di Sistiana riscontrando apprezzamento nei bagnanti. Quest'anno si punta su Barcola. Nessuna sorpresa dunque se il pitbull Bruno o il golden Diver passeggeranno tra i bagnanti con i labrador Frida e Rocco: sono cani speciali. «Vanno dai 12 mesi agli 11 anni d'età, sono tutti di proprietà del conduttore e il nostro lavoro è su base puramente volontaria», spiega Mariopaolo Dagri, unico a possedere due quattro zampe, Fiore e Ucio (in onore all'acronimo dell'Unità cinofila). «Ci prepariamo tutto l'anno con addestramenti per i cani e allenamenti in piscina per noi - prosegue Dagri - e oltre al servizio estivo svolgiamo varie attività durante l'anno, come il supporto ai bambini ospiti della Riserva marina di Miramare nelle settimane di Seawatching , incontri nelle scuole per dimostrare il corretto approccio al cane e la costante collaborazione con la Guardia costiera nel pattugliamento del litorale triestino». A livello nazionale la sezione regionale della Scuola italiana cani salvataggio è la più numerosa e tra le più attive. Nato nel 2010, Ferragosto in sicurezza ha avuto grande successo e ripropone quest'estate le stesse modalità operative: i cani di salvataggio saranno impiegati su gommoni e motovedette della Guardia costiera in supporto ai professionisti del soccorso per il rafforzamento dei presidi di sicurezza balneare disposti dalla Capitaneria. «Ci siamo spostati a Barcola perché oltre a essere molto frequentata, la pineta è uno dei luoghi non coperti da servizio assistenza bagnanti, invece garantito ai Topolini», spiega Dagri. Ma i cani potrebbero indispettersi fra tante persone? «Nessun rischio. Facciamo anche pet therapy con anziani, bambini e disabili, i cani sono abituati a ogni tipo di persona». Grazie all'accordo con Trieste Trasporti, le unità raggiungeranno la Pineta a bordo del Delfino Verde. Lo sbarco canino non passerà inosservato.

Riccardo Tosques

scatta l'accordo per la protezione civile

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **05/08/2012**

[Indietro](#)

MAGHERNO E COPIANO

Scatta l'accordo per la protezione civile

MAGHERNO Un accordo tra Magherno, Copiano e Villanterio per costituire il Gruppo intercomunale di protezione civile del basso pavese. La convenzione, siglata dagli amministratori, punta a migliorare l'attività di prevenzione e soccorso sia a livello comunale che sovracomunale, in caso di calamità naturali o altre situazioni di emergenza. È stato istituito il Comitato di coordinamento per assicurare una programmazione delle attività del gruppo intercomunale. È composto dai sindaci dei Comuni convenzionati e da alcuni rappresentanti dei volontari. Inizialmente le attrezzature necessarie saranno messi a disposizione dei singoli gruppi comunali, poi si procederà all'acquisto dei mezzi, in base ai contributi.

nina zilli chiude il festival

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **05/08/2012**

Indietro

SERRAVALLE

Nina Zilli chiude il festival

bressana, si balla in oratorio nnOggi la Pro loco di Bressana Bottarone organizza, alle 21.30, presso l'oratorio di Argine, la serata danzante con Vincent Martin e la partecipazione della scuola di ballo Dance Bussa. Nei locali dell'oratorio esposizione dei dipinti di Cesarino Bottazzi. Nel corso della serata sarà offerto un piatto di pasta a tutti i presenti. Ingresso libero. a Cura Carpignano il raduno delle 500 nnFino a domani, nell'area feste del parco di via Poma di Cura Carpignano, si terrà la Sagra paesana: durante le serate è attivo il servizio bar e ristorazione e, dalle 21.30, musica dal vivo con ballo liscio. Inoltre, oggi è in programma il raduno delle Fiat 500 e lunedì dalle 19.30, il mercatino delle bancarelle di hobbistica e artigianato. Alle 23 gran finale pirotecnico. Agostissimo codevillese al parco comunale nnProsegue al parco comunale di Codevilla il classico appuntamento con l'Agostissimo codevillese, organizzato per il 37esimo anno consecutivo da Comune e Pro Loco con il sostegno di sponsor come Torrevilla e Montelio. Stasera si balla con la musica di Gene e Gianni. Il 10 agosto, invece, è in programma una serata danzante con Acqua dolce, mentre l'11 agosto sarà di scena l'orchestra spettacolo I Trotta. Infine, il 14 agosto, spazio ad Armony, e a Ferragosto tutti in pista con I cuori. A Montescano el ligera e la sciantosa nnMartedì alle 21,15 a Montescano, nel parco Missaga, Gigi Franchini e Graziella Brega, portano in scena El ligera e la sciantosa, dal Naviglio a Mergellina. Un viaggio musicale ma non solo, trait-d'union fra la Milano dei navigli e la Napoli della sciantosa, attrice e cantante eccentrica del varietà. il mercatino di Pietra De Giorgi nnIl gruppo comunale dei volontari della Protezione civile di Pietra de Giorgi organizza il Garage sale (ovvero la vendita in garage) e il mercatino. L'appuntamento è in piazza Unità d'Italia ogni martedì sera d'agosto. Dalle 19 alle 23 gli organizzatori hanno anche predisposto un punto ristoro con anguria fresca. Per gli espositori sono disponibili tavoli e sedie e la quota di partecipazione è di 5 euro, da devolvere in beneficenza alla Protezione civile di Pietra de Giorgi. Informazioni: 339/6178522 oppure 329/7974324 (orari serali). Brallo, il rancio degli alpini nnOggi al Brallo a pranzo con gli alpini (costo 18-20 euro, pasto completo). Dopo il tradizionale raduno estivo, appuntamento che si rinnova dal 1967, le Penne nere prepareranno il rancio. La manifestazione inizierà alle 10,45 con l'alzabandiera seguita dalla sfilata degli alpini e alle 11 dal messa. Dalle 12 nei tendoni dei vari gruppi organizzeranno il rancio. S. MARTINO, si canta e si balla con i Bobby Soul nnSi balla e si canta fino a notte inoltrata con la musica dei "Bobby Soul & The Knickers". Questa sera, a partire dalle 22, presso l'Antica Posteria dei Sabbioni, sulla strada San Martino-Carbonara, ci sarà infatti l'esibizione musicale dei "Bobby Soul & The Knickers", gruppo genovese formato da Alberto De Benedetti (voce), Chicco Parisi Lalonde (basso), Andrea Alesso (chitarra), Alessio Carorsi (chitarra) e Massimo Tarozzi (batteria). Ingresso libero. Per info e prenotazioni 0382/556745. da casatisma gita nelle marche nnLa parrocchia di Casatisma sta organizzando una gita nelle marche che si terrà da venerdì 21 a domenica 23 settembre. Le prenotazioni vanno effettuate entro il 20 agosto. Informazioni al numero 0383/84459, nelle otre serali. voghera, mercato di campagna amica nnOggi dalle 7.30 alle 13, sotto i portici di piazza Duomo (tra via San Lorenzo e via Grattoni), a cura di Agrimercato, ci sono le bancarelle di Mercato Campagna Amica, mercato dei prodotti enogastronomici dell'Oltrepò Pavese a chilometro zero. Giovedì a Montescano passeggiata sotto le stelle nnGiovedì il gruppo Archeo-storico Primus collis di Montescano organizza una camminata sotto le stelle, un po' di storia e rinfresco allo stile franco. Ritrovo e partenza alle 20,15, presso il parcheggio della clinica Maugeri di Montescano. Quindi in marcia verso il colle di Montarzolo (324 metri). Quota di adesione, solo per adulti, 2 euro. Informazioni: 0385/61079, 340/3545200. SEGRATE, concerto gratuito degli stadio nnCon il loro tour Diamanti&caramelle, gli Stadio saranno in concerto a Segrate (Milano), sabato 8 settembre alle 21.15. L'ingresso è gratuito. L'appuntamento è nell'ampia area verde del Centroparco, in via San Rocco. Il concerto si terrà all'aperto e sarà disponibile un servizio bar-ristorante. Gli Stadio nel 2012 festeggiano i 30 anni di attività.

nina zilli chiude il festival

L'amore è femmina Nina Zilli all Outlet di Serravalle, stasera alle 20,30 Ingresso libero
SERRAVALLE Il festival dell Outlet di Serravalle per l ultima serata, oggi alle 20,30, ospita Nina Zilli (foto). La cantautrice piacentina ha perfezionato il suo sound reggae, soul e pop grazie a esperienze in Irlanda e a Chicago, dando vita a uno stile influenzato anche dalla musica leggera italiana degli anni Sessanta. A Serravalle Nina Zilli presenta il suo ultimo album L'amore è femmina . La cantante ha nella voce e nell'autoironia le carte vincenti. Gli snodi della sua carriera: l'esordio discografico con il singolo "50 mila" cantato in coppia con Giuliano Palma; la partecipazione al festival di Sanremo 2010/2012, con premio Mia Martini ; la doppia partecipazione al concerto del Primo Maggio, che l ha fatto conoscere al grande pubblico; le avventure in tv, prima in Mtv, poi con Giorgio Panariello su Mediaset. Ingresso libero.

jessica rossi, il quinto oro è per i terremotati: non mollate

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **05/08/2012**

Indietro

- *Prima Pagina*

Jessica Rossi, il quinto oro è per i terremotati: «Non mollate»

OLIMPIADI - E PRIMA NEL TIRO A VOLO

Jessica Rossi sbaglia un solo piattello su 100 e vince la quinta medaglia d'oro per l'Italia. Jessica, emiliana, pensa alla gente della sua terra che impegnata nella ricostruzione dopo il terremoto: «La mia regione non deve mollare mai». Stasera una delle finali più attese, quella dei 100 metri maschili. Il nuoto azzurro non riesce proprio a uscire dalla buca in cui si è cacciato: anche Paltrinieri è fuori dal podio

INSERTO DA PAG. 31

concerto dei rio per l'emilia

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **05/08/2012**

Indietro

bagNARIA

Concerto dei Rio per l Emilia

bressana, si balla in oratorio nnDomani la Pro loco di Bressana Bottarone organizza, alle ore 21.30, presso l'oratorio di Argine, la serata danzante con Vincent Martin e la partecipazione della scuola di ballo Dance Bussa. Nei locali dell'oratorio esposizione dei dipinti di Cesarino Bottazzi. Nel corso della serata sarà offerto un piatto di pasta a tutti i presenti. Ingresso libero. Sagra paesana a Cura Carpignano nnDa oggi a lunedì, nell'area feste del parco di via Poma di Cura Carpignano, si terrà la Sagra paesana: tre serate con servizio bar e ristorazione e, dalle 21.30, musica dal vivo con ballo liscio. Inoltre, domani è in programma il raduno delle Fiat 500 e lunedì dalle 19.30, il mercatino delle bancarelle di hobbistica e artigianato. Alle 23 gran finale pirotecnico. Vistarino, il liscio con la musica di Marianna nnStasera a Vistarino si balla il liscio con la musica di Marianna. Durante la serata funziona un servizio bar e ristorante. Prenotazioni: 0382/968679; 338/1583919. Agostissimo codevillese al parco comunale nnProsegue al parco comunale di Codevilla il classico appuntamento con l'Agostissimo codevillese, organizzato per il 37esimo anno consecutivo da Comune e Pro Loco con il sostegno di sponsor munifici come Torrevisa e Montelio. Oggi si balla con Gene e Gianni. Si replica domani in serata, sempre con Gene e Gianni. Il 10 agosto, invece, è in programma una serata danzante con Acqua dolce, mentre l'11 agosto sarà di scena l'orchestra spettacolo I Trotta. Infine, il 14 agosto, spazio ad Armony, e a Ferragosto tutti in pista con I cuori. A Montescano el ligera e la sciantosa nnMartedì alle 21,15 a Montescano, nel patrco Missaga, Gigi Franchini e Graziella Brega, portano in scena El ligera e la sciantosa , dal Naviglio a Mergellina. Un viaggio musicale ma non solo, trait-d union fra la Milano dei navigli e la Napoli della sciantosa eccentrica del varietà. Festa degli uomini a Cervesina nnLa Pro Loco di Cervesina organizza per oggi la Festa degli uomini, con l'orchestra Remax (informazioni e prenotazioni Elena 349-2107314; Tina 349-0627022). Vigevano, degustazione di birre belghe nnSerata tutta dedicata alla birra quella in calendario oggi in piazza Ducale a Vigevano. Il Caffè Bramante, in collaborazione con il Magazzino della birra, dalle 17 alle 2, ha organizzato La notte della birra : sarà proposta al pubblico una degustazione di birre artigianali belghe. Concerto di chitarra a Montesegele nnDomani alle 21.15, al castello di Montesegele si terrà concerto L arte della chitarra di Emiliano Castiglioni, vincitore della nona edizione del concorso internazionale per strumentisti Giovani Talenti all Auditorium di Lungavilla (2010). Il programma prevede sonate di J.S. Bach, F. Couperin, J. J. Froberger, F. Sor, Villa-Lobos e Albeniz. Ingresso a offerta. Il concerto si terrà anche in caso di maltempo. Informazioni: 329.9861644. il mercatino di Pietra De Giorgi nnIl gruppo comunale dei volontari della Protezione civile di Pietra de Giorgi organizza il Garage sale (ovvero la vendita in garage) e il mercatino. L appuntamento è in piazza Unità d Italia ogni martedì sera d agosto. Dalle 19 alle 23 gli organizzatori hanno anche predisposto un punto ristoro con anguria fresca. Per gli espositori sono disponibili tavoli e sedie e la quota di partecipazione è di 5 euro, da devolvere in beneficenza alla Protezione civile di Pietra de Giorgi. Informazioni: 339/6178522 oppure 329/7974324 (orari serali). SEGRATE, coNcerto gratuito degli stadio nnCon il loro tour Diamanti&caramelle , gli Stadio saranno in concerto a Segrate (Milano), sabato 8 settembre alle 21.15. L ingresso è gratuito. L appuntamento è nell ampia area verde del Centroparco, in via San Rocco. Il concerto si terrà all aperto e sarà disponibile un servizio bar-ristor+ante. Gli Stadio nel 2012 festeggiano i 30 anni di attività. birra e musica a Caldirola nnSecondo giorno della festa della birra a Caldirola Oggi dalle 19, grigliata e dolci poi musica dal vivo dalle 22 con la Henry Benassi Band in un un tributo a Ligabue. Da mezzanotte Super disco in Capannina, fino alle 7 di domani mattina, quindi alle 12 pranzo. Inoltre la seggiovia del monte Giarolo sarà aperta. brallo, il rancio degli alpini nnDomani al Brallo a pranzo con gli alpini (costo 18-20 euro). Dopo il tradizionale raduno estivo, appuntamento che si rinnova dal 1967, le Penne nere prepareranno il rancio . La manifestazione inizierà alle 10,45 con l alzabandiera seguita dalla sfilata degli alpini e alle 11 dalal messa. Dalle 12 nei tendoni dei vari gruppi organizzeranno il rancio. Solidarietà con i terremotati I Rio suonano a Bagnaria, stasera alle 22,30 Ingresso 5 euro

concerto dei rio per l'emilia

BAGNARIA Questa sera al campo sportivo comunale di Bagnaria concerto con la band dei Rio (foto) a favore dell Emilia Romagna colpita dal terremoto. Il biglietto costa 5 euro. Il concerto inizierà attorno alle 22.30 ma già dalle 20 in poi sarà possibile cenare con piatti a base di carne alla griglia, accompagnati dai vini dell Oltrepo e birra. Il complesso emiliano si è formato 11 anni fa grazie all incontro tra Fabio Mora e Marco Ligabue, quest ultimo fratello del più noto Luciano Ligabue. Marco Ligabue, nato a Correggio nel 1970, è autore di quasi tutti i brani dei Rio. Prima di fondare il gruppo aveva suonato per i Little Taver e His Crazy Alligators ed inoltre è il curatore dei fan club del fratello. Da qualche settimana però ha abbandonato il gruppo per dedicarsi alla carriera di solista. Il genere dei Rio è il pop moderno.

4zi

s. maria, incontro in regione per i fondi dell'alluvione

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **05/08/2012**

[Indietro](#)

MARTEDì

S. Maria, incontro in Regione per i fondi dell'alluvione

SANTA MARIA DELLA VERSA Dopodomani il presidente della Provincia Daniele Bosone sarà in Regione per avere chiarimenti sui fondi negati. Sullo sfondo il ripristino dei danni causati dall'alluvione del 5 giugno 2011. Nei giorni scorsi il ministero ha negato all'evento il carattere di calamità naturale. Ora però la Provincia sta lavorando alle controdeduzioni, sostenendo invece l'eccezionalità dell'evento atmosferico che colpì tutta la valle Versa e a Santa Maria della Versa provocò anche una vittima. Bosone incontrerà l'assessore all'Agricoltura De Capitani. Sul tavolo due questioni: i danni all'agricoltura e i soldi anticipati da piazza Italia e da 29 Comuni per gestire gli interventi di protezione civile necessari all'indomani del disastro. La Provincia ha calcolato di avere un credito con Regione pari a 250mila euro, cifra anticipata per mettere in sicurezza il torrente Versa. I Comuni non hanno invece mai visto un centesimo dei 600-700mila euro sostenuti per sistemare le strade e per realizzare i lavori urgenti durante l'emergenza.

in breve

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **05/08/2012**

Indietro

- *Provincia*

IN BREVE

CONFIENZA Contributo a Robbio nel cuore Il Comune di Confienza ha riconosciuto un contributo di 500 euro all'associazione Robbio nel Cuore, che si occupa della prevenzione delle morti da arresto cardiaco. Il gruppo guidato ha installato un defibrillatore anche a Confienza,

ROBBIO Più care le costruzioni su aree agricole Aumento dei contributi di costruzione per chi vuole costruire su aree destinate all'agricoltura. La giunta ha approvato un provvedimento, proposto dalla Regione, per istituire un fondo per le aree verdi. Il Comune ha scelto di applicare la maggiorazione massima: sarà del 5 per cento. Si poteva oscillare tra l'1,5% e il 5%.

SUARDI Accordo con le Poste per la tassa rifiuti Il Comune riscuoterà direttamente i ruoli della Tarsu appoggiandosi, per la parte tecnica, a Poste Italiane. La giunta ha approvato una convenzione per la stampa e la distribuzione dei bollettini, l'acquisizione dei dati e per la loro archiviazione. Poste Italiane effettuerà anche il controllo dei versamenti in rete.

ROBBIO Adesione allo sportello affitti Il Comune aderirà anche nel 2012 allo sportello affitti, istituito dalla Regione . Negli ultimi anni a Robbio questi contributi sono stati assegnati a 30 famiglie. Da Milano sono arrivati ogni anno circa 24mila euro, mentre il Comune ne ha aggiunto, come previsto, altri 6mila. Lo sportello sarà aperto dal 1° settembre al 31 ottobre

CASTELNOVETTO Finito il Grest con 25 partecipanti Si è chiuso venerdì il centro estivo di Castelnovetto. L'iniziativa, organizzata dall'animatrice Sara Massardi, ha avuto successo. Sono stati infatti 25 i bambini del paese che hanno partecipato al Grest. Varie le iniziative: giochi, laboratori e gite in piscina. Inoltre i piccoli sono stati anche con gli anziani della casa di riposo.

SANNAZZARO Ciclista investito da un'auto Ciclista investito da un'auto in via Mazzini, venerdì sera. Per cause in fase di accertamento da parte della Polizia Locale, il ciclista, un operaio di 46 anni, è stato urtato. Nella caduta ha riportato contusioni al bacino e agli arti. È stato soccorso dalla Croce d'Oro e portato al pronto soccorso di Pavia. Prognosi di due settimane.

4zi

Dramma sul Tarvisio: coppia di alpinisti austriaci precipita in cordata e muore

- Quotidiano Net

Quotidiano.net

"Dramma sul Tarvisio: coppia di alpinisti austriaci precipita in cordata e muore"

Data: **05/08/2012**

[Indietro](#)

Dramma sul Tarvisio:

coppia di alpinisti austriaci

precipita in cordata e muore

I soccorsi allertati dall'Austria

Incidente di montagna a Tarvisio: i due scalatori erano legati in cordata quando uno dei due è precipitato trascinando con se' il compagno. Tra le ipotesi, quella che si sia staccata una sicurezza o un chiodo dalla parete

Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione tratta dai dizionari Zanichelli

[Email](#) [Stampa](#) [Newsletter](#)

Un elisoccorso in montagna

Tarvisio (Udine), 4 agosto 2012 - Una coppia di alpinisti austriaci - un'infermiera di 40 anni e un medico del soccorso alpino di 48 - è morta in Friuli precipitando sul versante italiano del monte Cima Alta di Rio Bianco, nel comune di Tarvisio, in provincia di Udine. I corpi della donna e dell'uomo, di Klagenfurt, sono stati trovati dagli uomini del Soccorso alpino di Cave del Predil e del Soccorso alpino della Guardia di finanza di Sella Nevea alla base della parete, all'inizio della via 'Spigolo Nord'.

In base alla ricostruzione fornita dai finanzieri, i due scalatori, che erano legati in cordata, stavano arrampicando quando uno dei due è precipitato trascinando con se' il compagno. Tra le ipotesi della disgrazia, quella che si sia staccata una sicurezza o un chiodo dalla parete.

L'allarme era partito ieri in Austria, dato che la coppia non era rientrata dalla escursione. Oggi, il Soccorso alpino austriaco ha chiesto al Soccorso alpino italiano di cercare l'automobile dei due alpinisti. Automobile che è stata trovata in località Rio Bianco, nel piazzale dove gli escursionisti in genere parcheggiano per poi raggiungere il soprastante rifugio Brunner. E' stato il segnale di un cellulare di uno degli alpinisti a guidare i soccorritori nella zona del Brunner.

[Condividi l'articolo](#)

Esodo, giorno da bollino nero Traffico intenso verso Sud sull'Autosole e sull'A14

- Quotidiano Net

Quotidiano.net*"Esodo, giorno da bollino nero Traffico intenso verso Sud sull'Autosole e sull'A14"*Data: **05/08/2012**

Indietro

Esodo, giorno da bollino nero

Traffico intenso verso Sud

sull'Autosole e sull'A14

Aggiornamenti sul primo

weekend di agosto

CONTROLLA IL METEO

Come previsto, è molto intenso da questa mattina il traffico sulla rete autostradale dell'Emilia-Romagna, in occasione del primo esodo di agosto. Code verso sud e verso il confine per la Croazia e la Slovenia

Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione tratta dai dizionari Zanichelli

Email Stampa Newsletter

Esodo vacanze, code in autostrada (Ansa)

Articoli correlati **TRAFFICO IN TEMPO REALE** Allarme Codacons: "Benzina e gasolio, è maxi-stangata" Vacanze, giorni caldi dell'esodo: il meteo livee il traffico in tempo reale

Bologna, 4 agosto 2012 - Circolazione ancora sostenuta sulla rete viaria nazionale in questo sabato a bollino nero, ma senza situazioni di particolare disagio per chi ha scelto di mettersi in viaggio per raggiungere le località di villeggiatura. La fluidità della circolazione è favorita dal divieto di circolazione per i mezzi di massa complessiva superiore alle 7,5 t, in vigore fino alle ore 23.00 di stasera e poi dalle 7 alle 24 di domani. Lo comunica Viabilità Italia.

L'autostrada A4 tra Padova e Trieste è quella che da stanotte fa registrare alti volumi di traffico verso la Slovenia e la Croazia; attualmente sono 7 i km di coda alla barriera di Trieste-Lisert, mentre prima di arrivare in quell'area si incontrano code a tratti tra l'allacciamento con la Tangenziale di Mestre e l'allacciamento con l'autostrada A23 all'altezza di Udine. In alternativa è possibile percorrere dal Passante di Mestre l'autostrada A27, quindi l'A28 per rientrare in A4 a Portogruaro.

L'altra direttrice di traffico particolarmente impegnata è stata l'autostrada Adriatica, dove nel nodo di Bologna si è ora decisamente normalizzata. Code residue rimangono per traffico intenso tra Castel San Pietro ed Imola e tra Forlì e Rimini Sud verso Ancona. Di interesse la situazione ai vari confini: al Traforo del Monte Bianco 1 ora di attesa per chi è diretto dalla Francia in Italia; sull'autostrada A9 code a partire da Fino Mornasco alla Dogana di Como Brogeda verso la Svizzera; in alternativa è possibile utilizzare i valichi di Gaggiolo o Bizzarone, oppure uscire a Como Monte Olimpino e dopo il confine di Ponte Chiasso, seguire per Mendrisio; sull'A22 del Brennero code a tratti tra Nogarole Rocca ed Egna Ora verso il confine.

Sull'A15 Parma-La Spezia circa 7 km di coda si sono formati tra Pontremoli e l'innesto con l'A12 verso La Spezia. Al sud situazione della viabilità migliora sull'A/3 Salerno-Reggio Calabria dove i rallentamenti restano tra Buonabitacolo e Lagonegro e tra Campotenese e Morano; ancora un'ora d'attesa per gli imbarchi per la Sicilia, mentre nessun ritardo viene segnalato per il trasporto ferroviario. Traffico particolarmente intenso si registra sulla SS1 Aurelia tra Cecina e Scarlino Scalo; inoltre per un incidente tra Albinia e Magliano in Toscana in direzione sud si registrano rallentamenti; più a sud sulla SS106 Ionica circolazione sostenuta tra Rocca Imperiale e Sibari. Sulla SS 2 Cassia tratto chiuso in entrambe le

Esodo, giorno da bollino nero Traffico intenso verso Sud sull'Autosole e sull'A14

direzioni al km 30 tra Baccano e bivio di Pavone per incendio.

La circolazione ferroviaria si sta svolgendo nel complesso regolarmente, senza disagi all'utenza anche grazie al potenziamento dei servizi di assistenza predisposti e delle pattuglie di vigilanza espresse dalla Polizia Ferroviaria. L'invito all'utenza è a non attraversare mai i binari, utilizzando i sottopassaggi appositamente predisposti; tenere sempre sotto controllo i propri bagagli per evitarne la sottrazione; prestare attenzione alla salita e discesa dal treno, perché in genere i luoghi affollati possono agevolare atti illeciti.

Informazioni aggiornate sono sempre disponibili per chi viaggia lungo la rete autostradale attraverso i Pannelli a Messaggio Variabile, nonché mediante i canali del C.C.I.S.S. (numero gratuito 1518, siti web www.cciss.it e mobile.cciss.it, applicazione iCCISS per iPhone), le trasmissioni di Isoradio, i notiziari di Onda Verde sulle tre reti Radio-Rai; per l'autostrada A/3 "Salerno Reggio Calabria" è in funzione, per le informazioni sulla viabilità, il numero gratuito 800 290 092. Per i viaggiatori che hanno deciso di utilizzare il mezzo ferroviario per gli spostamenti, informazioni sempre aggiornate sulla circolazione ferroviaria sono consultabili sul sito www.viaggiatreno.it/viaggiatreno. Sul sito www.poliziadistato.it, nella sezione "piano esodo:estate 2012", è disponibile un link di collegamento al video realizzato dalla Polizia Ferroviaria per illustrare le principali tecniche usate dagli "specialisti del furto" nelle stazioni, sui treni o, in generale, nei luoghi affollati, nonché per fornire utili consigli per un viaggio sicuro.

Condividi l'articolo

Inizia il weekend più critico: oggi bollino nero

Rainews24 |

Rai News 24*"Inizia il weekend più critico: oggi bollino nero"*Data: **05/08/2012**

Indietro

ultimo aggiornamento: 04 august 2012 17:55

Autostrade italiane

Roma.

Bollino nero su strade e autostrade Anas per questo primo weekend di esodo, con un traffico che si e' mantenuto sempre molto intenso ma senza particolari disagi su

tutta la rete stradale e autostradale. Traffico molto intenso sulla statale 16, in corrispondenza dello svincolo Rimini Sud e l'allaccio con la statale 258 e la statale 72 "di San Marino", tra Fasano (Brindisi) e l'innesto con la statale 172 "dei Trulli" e il bivio di Bari.

Sul raccordo autostradale Sistiana-Trieste si segnalano rallentamenti in direzione

Trieste. Traffico sostenuto sulla statale 1 "Aurelia", tra Cecina nord e Scarlino scalo, sul raccordo autostradale

Avellino-Salerno tra Lancusi e Baronissi, in Veneto, sulla

statale 51 "Alemagna" e l'allacciamento con la A27 e sulla statale 47 "Della Valsugana".

A causa degli spostamenti del fine settimana che si uniscono a quelli di lunga percorrenza si registrano forti volumi di traffico sulla strada statale 106 Jonica, in entrambe le direzioni di marcia, tra Sibari (Cosenza) e Nova Siri (Matera) e sulla statale 18 "Tirrenica Inferiore" tra Praia a Mare e Scalea (Cosenza).

Traffico molto intenso anche sull'autostrada A3 "Salerno-Reggio Calabria" dove

si registra un aumento dei volumi di traffico (oltre 4200 veicoli l'ora nel tratto salernitano) che ha provocato qualche rallentamento, ma senza particolari disagi ne' blocchi della circolazione, dopo Lagonegro e tra Morano e Campotenese.

Traffico intenso anche nel tratto reggino tra Bagnara e Villa S. Giovanni. Agli imbarchi per la Sicilia i tempi di attesa sono di 60 minuti. Sull'autostrada A3 si registra un dato in controtendenza rispetto al traffico autostradale nazionale, con un sostanziale aumento del traffico, che non corrisponde a un aumento dei disagi sostenuti dagli utenti, grazie ai miglioramenti conseguiti con le aperture di oltre 25 km di nuove carreggiate in entrambi i sensi di marcia e 32 km di singola carreggiata.

Per l'esodo 2012, gli utenti della rete stradale e autostradale dell'Anas possono contare sull'impiego complessivo di circa 1.600 unita', tra personale di esercizio,

infomobilita' e tecnici per le attivita' di sorveglianza e pronto intervento, di circa 760 automezzi, di 800 telecamere fisse, 1100 telecamere mobili e di 180 pannelli a messaggio variabile, dei quali 40 sulla A3 Salerno-Reggio Calabria, che forniranno anche i tempi medi di percorrenza.

L'Anas ricorda che sono in funzione i nuovi rilevatori della velocita' media e istantanea sulle strade statali "Vergilius", gestiti della Polizia stradale nel Lazio sulla SS1 "Aurelia", in Campania sulla SS7 quater "Domitiana", e in Emilia Romagna sulla SS309 "Romea". Il limite di velocita' consentito in questi tratti e' di 90 km/h.

L'evoluzione della situazione in tempo reale dell'esodo su tutta la rete viaria nazionale e' consultabile sul sito web

<http://www.stradeanas.it/traffico> oppure, grazie all'applicazione 'VAI', disponibile per Android, iPad e iPhone (

<http://www.stradeanas.it/vaiapp>), su tutti gli smartphone e i tablet. Gli utenti hanno poi a disposizione il numero 841-148 Pronto Anas per informazioni sull'intera rete Anas e il Numero Verde Anas 800-290-092 dedicato all'A3 Salerno-Reggio Calabria attivo 24 ore su 24 per le informazioni in tempo reale sul traffico e per le richieste di assistenza e soccorso meccanico.

Inizia il weekend più critico: oggi bollino nero

L'esercito contro il rogo della discarica ordinanza anti-inquinamento del comune

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **05/08/2012**

Indietro

Pagina II - Palermo

L'Esercito contro il rogo della discarica ordinanza anti-inquinamento del Comune

L'Arpa ai pm: preoccupanti i dati sui cancerogeni. Poi smorza i toni

L'emergenza

ROMINA MARCECA SARA SCARAFIA

NELLA lotta impari contro il fuoco la protezione civile chiede aiuto all'Esercito: dopo sei giorni di fiamme nella discarica di Bellolampo, oggi arrivano mezzi (due camion e due ruspe) e militari che secondo il capo della protezione civile regionale, Pietro Lo Monaco permetteranno di domare le fiamme entro domani. L'incendio non è ancora spento: ieri l'Arpa ha diffuso i primi dati sugli inquinanti sprigionati dalla combustione della spazzatura. Sono parziali e non sono preoccupanti. Ma la tensione e l'allarme sui rischi per la salute restano ancora alti: ieri mattina l'Arpa ha paventato ai magistrati che si occupano dell'inchiesta sul rogo il rischio di una possibile cautelare evacuazione dei paesi più esposti (Torretta e Montelepre) nel caso in cui le fiamme non venissero domate a breve. E sempre ieri il sindaco Leoluca Orlando ha deciso di intervenire: al sesto giorno di fuoco a Bellolampo il primo cittadino ha emesso un'ordinanza per prevenire il rischio diossina. Stop alla vendita di frutta e verdura raccolta nella zona, una verifica sul latte materno delle donne che allattano e che sono rimaste «esposte agli effetti della combustione», il lavaggio delle strade dei quartieri Cep, Borgo Nuovo e Cruillas. Una ordinanza «preventiva e cautelativa», precisa il primo cittadino che anche in serata torna a ribadire che non c'è alcun motivo di fare «allarmismi». In una nota della Regione, diffusa proprio da Orlando, si chiarisce che «a tutt'oggi i vari prelievi non hanno evidenziato pericoli per la salute pubblica». L'Arpa, però, consiglia di avviare «una campagna di determinazione delle diossine nel ciclo alimentare e l'avvio di una tempestiva e corretta informazione alla popolazione in merito alle valutazioni di tipo sanitario».

Ma è davvero tutto sotto controllo? I dati ufficiali sulla quantità di diossina sprigionata dall'incendio in discarica non si conoscono ancora: «Ce li forniranno tra due giorni», dice Orlando che intanto ha messo la firma su un'ordinanza a tutela della salute pubblica predisposta con la collaborazione dell'Ordine dei chimici. «Li avremo a metà della prossima settimana», dice invece la protezione civile.

Di certo c'è che i dati sulla diossina non sono ancora noti e che la paura di rischi concreti non è ancora rientrata: proprio ieri mattina in Procura i tecnici dell'Arpa, in una riunione top secret con i magistrati Ignazio De Francisci e Gery Ferrara, hanno agitato lo spettro di un'alta concentrazione di sostanze cancerogene che si starebbe spostando sul versante dei paesi di Torretta e Montelepre. Un rischio che, se la situazione dovesse permanere e peggiorare, potrebbe richiedere addirittura l'evacuazione dei due centri abitati. Un'ipotesi, ovviamente, che resta, al momento, considerata come caso limite: si spera intatti che l'inquinamento dell'aria possa rientrare.

Intanto però gli abitanti dei

quartieri che circondano Bellolampo dovranno attenersi alle prescrizioni imposte dal sindaco: lavaggio dei tetti dei palazzi, lavaggio delle strade urbane, divieto di circolazione dei mezzi diesel non dotati di filtro antiparticolato, lo stop alla vendita di bacche, ortaggi, verdure a foglia raccolti nella zona, l'avvio di una campagna di prima verifica della concentrazione di diossina nel latte materno di donne in fase di allattamento che sono rimaste esposte agli effetti della combustione, il monitoraggio di prodotti ortofrutticoli, acque e alimenti. Misure «cautelari» precisa Orlando che invita i cittadini a stare tranquilli.

I primi dati diffusi dall'Arpa non sono allarmanti. Secondo i tecnici benzene, toluene, etilbenzene e xileni sono in concentrazione elevata, ma soprattutto in discarica. Sono aumentati, anche se in modo «modesto», pure i valori di Pm10. Ieri c'è stato l'ennesimo tavolo tecnico alla protezione civile, al quale ha partecipato anche una delegazione dell'Asp. «Al momento non c'è rischio per la popolazione - dice Loredana Curcurù, direttore del dipartimento

l'esercito contro il rogo della discarica ordinanza anti-inquinamento del comune

prevenzione dell'Asp - perché la diossina è nei limiti. Sulle altre sostanze cancerogene abbiamo solo ipotesi ancora non confortate da dati certi. Siamo in preallarme ma non vogliamo creare allarmismo nella popolazione anche se abbiamo intensificato i controlli nella zona di Bellolampo

». Intanto però il tavolo ha deciso che l'Asp controllerà eventuali casi di intossicazione.

«La qualità dell'aria è decisamente peggiorata e gli effetti della concentrazione di diossine, se dovesse verificarsi alta, si potrebbero vedere tra molti anni», si è limitato

a dichiarare Salvo Cocina, il commissario straordinario dell'Arpa. A impensierire maggiormente gli esperti sembrerebbero, tra le altre, alcune delle tante sostanze tossiche che si trovano nell'aria: gli idrocarburi policiclici aromatici, cioè quelli che sono i costituenti anche delle sigarette. In questo quadro che sembra ancora poco chiaro, tra toni rassicuranti e altri più allarmistici, a cercare di fare chiarezza è la Procura, che ha delegato le indagini ai carabinieri del nucleo operativo ecologico, ha acquisito gli atti dei vigili del fuoco e della protezione civile, ha disposto il sequestro della documentazione relativa alla gestione della discarica. Stamattina sarà il procuratore aggiunto Ignazio De Francisci ad andare di persona a Bellolampo. Salirà a bordo di un elicottero della polizia e sorvolerà la discarica insieme con i tecnici dell'Arpa. la discarica verrà fotografata dall'alto per arrivare a uno stato dell'arte ad una settimana dallo scoppio degli incendi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

alluvioni e dissesto idrogeologico novantamila euro per la mappa del rischio

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **05/08/2012**

[Indietro](#)

Pagina VI - Genova

Alluvioni e dissesto idrogeologico novantamila euro per la mappa del rischio

LA GIUNTA della Regione Liguria ha approvato, su iniziativa del vicepresidente e assessore all'Urbanistica Marilyn Fusco, l'erogazione dei contributi derivanti dai fondi residuali del condono 2004-2008 a favore di interventi per la mappatura delle aree soggette a rischio alluvione e per un centro sociale a Bardineto. Il finanziamento è di 90.0000 euro. Sul totale delle risorse 10.000 euro andranno al Comune di Rocchetta Vara, per la mappatura delle aree soggette a rischio idrogeologico, con l'indicazione dei possibili interventi sul territorio per la sistemazione delle aree colpite dall'alluvione del 25 ottobre dell'anno scorso, e gli altri 80.000 saranno destinati alla realizzazione di un centro sociale polifunzionale a Bardineto in provincia di Savona località Cà Sovrane.

*In diecimila sotto un tappeto di stelle***Resto del Carlino, Il (Rovigo)***"In diecimila sotto un tappeto di stelle"*Data: **05/08/2012**

Indietro

ROVIGO PROVINCIA pag. 12

In diecimila sotto un tappeto di stelle Alla notte bianca anche una raccolta fondi per i terremotati di Mirabello ADRIA UN VENERDÌ fuori dal comune, una notte bianca dove è venuto fuori il grande cuore della gente di Adria. L'altra sera, per la rassegna Adria d'estate', è arrivato in città anche il primo cittadino di Mirabello, Angela Potronieri, sindaco di uno dei comuni terremotati. Per Mirabello sono stati raccolti fondi tutta la sera e Poltronieri ha ringraziato la città per il gesto di grande solidarietà. La prima parte della manifestazione si è svolta nella sala consiliare di Palazzo Tassoni. Ospiti e organizzatori hanno assistito alla presentazione del libro di Aldo Rondina sulla storia della Croce verde. Un'associazione che tra l'altro è arrivata a festeggiare i 100 anni di attività, sotto la guida oggi di Lamberto Cavallari. Alla serata non è mancato poi il sindaco dei ragazzi, Chiara Crestani, in prima linea accanto al primo cittadino Massimo Barbujani. Presenti anche l'assessore regionale Maria Luisa Coppola e quello provinciale Leonardo Raito. LO SPETTACOLO dei giochi di luce ha attirato migliaia di persone e per la prima volta sono state accese le luci del teatro comunale dopo il lungo restauro della facciata, durato un anno e mezzo. Tra le attrazioni di venerdì sera, organizzate anche quest'anno dall'associazione Adria shopping', c'erano i negozi aperti e le degustazioni di sigari o distillati. Ma non sono mancati anche gli spettacoli di ballo o la visita della sala risorgimentale riaperta per l'occasione, oppure concerti. Alla serata, che ha fatto il pieno di 10mila visitatori, hanno partecipato anche le forze dell'ordine.

Bordighera: colpo di grazia all'ospedale Saint Charles, intervento del Comitato dell'Intemelio

- Quotidiano online della provincia di Imperia

Sanremo news

"Bordighera: colpo di grazia all'ospedale Saint Charles, intervento del Comitato dell'Intemelio"

Data: **05/08/2012**

Indietro

ALTRE NOTIZIE | sabato 04 agosto 2012, 18:29

Bordighera: colpo di grazia all'ospedale Saint Charles, intervento del Comitato dell'Intemelio

Condividi |

Donato Basilio afferma che l'Asl 1 parrebbe abbia deciso la chiusura di notte e la riduzione degli organici dei medici e degli infermieri del Pronto Soccorso senza attendere le decisioni del Consiglio Regionale

"Dopo aver ascoltato i lavori della Giunta Regionale del 3 agosto, ove l'assise ha emendato di dare dei nuovi compiti urgenti ai Direttori Generali delle ASL e delle Aziende, come da comunicato sottostante, siamo oltremisura preoccupati perché il Dott. Cotelessa, dopo aver ricevuto l'imput della Giunta Regionale, di fare degli ulteriori risparmi pari a circa 9 milioni di euro, pare voglia definitivamente dare il colpo di grazia al nostro Ospedale, progettando, senza attendere le decisioni politiche del Consiglio Regionale, la chiusura di notte e la riduzione degli organici dei medici e degli infermieri del nostro Pronto Soccorso". Ad intervenire è Donato Basilio, presidente del Comitato per la salvaguardia dell'ospedale Saint Charles di Bordighera, che spiega: "Da sue dichiarazioni dei mesi scorsi pare non voglia tener conto che, i risparmi come da Spending review non devono assolutamente ridurre i servizi presenti sul territorio, ma esclusivamente ridurre e razionalizzare i costi: sulla spesa farmaceutica ospedaliera e territoriale; sulle consulenze; sui convenzionamenti; sugli appalti dei servizi; sugli acquisti delle siringhe, delle garze, dei reagenti, e degli altri prodotti sanitari. Prevede inoltre la creazione di un unico centro regionale per appalti unici regionali a prezzi stabiliti e controllati, per evitare la differenza dei costi a volte incomprensibili tra le aziende".

Salute, giunta compatta nel proporre compiti urgenti ai direttori generali di asl e aziende ospedaliere

Genova. Compiti urgenti per i direttori generali delle ASL e delle aziende ospedaliere che avranno il compito di predisporre piani straordinari per l'attuazione del decreto sulla spending review e per l'organizzazione dei servizi. Lo ha deciso la Giunta regionale oggi all'unanimità, proponendo al consiglio l'adozione di un emendamento, nell'ambito dell'assestamento di bilancio che dovrà essere votato nei prossimi giorni.

L'emendamento prevede che i direttori generali possano anticipare misure di programmazione in base alla legge 41 del 2006 sul riordino del sistema sanitario regionale, su cui il consiglio discuterà e deciderà in autunno.

"Si tratta di un atto necessario – ha spiegato l'assessore regionale alla salute Claudio Montaldo – per ottenere l'immediata riduzione dei costi, in grado di migliorare i conti della sanità nel 2012, con l'obiettivo di evitare o ridurre il più possibile nuove tasse. Il blocco del riparto nazionale, gli obblighi del decreto 118 di Tremonti, sugli ammortamenti che da quest'anno si iscrivono a bilancio nell'anno in cui gli investimenti vengono fatti e il decreto sulla spending review hanno infatti determinato una drastica riduzione delle risorse".

Questi i luoghi con gli orari per la raccolta firme promossa dal Comitato:

- **Seborga**, in Piazza Patrioti Martiri, **Sabato 4 agosto** dalle 20 alle ore 24

Bordighera: colpo di grazia all'ospedale Saint Charles, intervento del Comitato dell'Intemelio

- **Vallecrosia**, nel Solettone nord, **Lunedì 6** dalle ore 9.30 alle 12.30

- **Dolceacqua**, in Piazza del mercato, **Giovedì 9** dalle ore 9.30 alle ore 12.30

- **Ventimiglia**, di fronte al mercato, **Sabato 11** dalle ore 9.30 alle 12,30

- **Vallecrosia**, sul solettone nord, **Lunedì 20** dalle ore 9.30 alle 12.30

- **Camporosso**, in Piazza Darmi, **Sabato 25** dalle ore 9.30 alle 12.30

C.S.

Elicottero in azione per un'escursionista

Genova - È stata soccorsa dal personale del 118 una donna di 40 anni con una gamba fratturata in seguito a una caduta mentre stava praticando canyoning sul torrente Lerca nel parco del monte Beigua. are l'allarme sono stati i compagni della donna. I soccorritori hanno allertato l'elicottero e con una complessa operazione di salvataggio hanno accompagnato la donna a bordo del velivolo. Le condizioni dell'escursionista, che è stata portata all'ospedale San Martino, non sono considerate gravi. © Riproduzione riservata

stanziati 65mila euro per i giardini

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **05/08/2012**

Indietro

CASTELLAMONTE - IN PIAZZA MARTIRI DELLA LIBERTÀ

Stanziati 65mila euro per i giardini

L assessore Maddio: «I cittadini devono mantenere l'area pulita»

CASTELLAMONTE Nuovo look per il giardinetto Donatori del sangue situato all'ingresso della rotonda Antonelliana, nonché biglietto da visita per i turisti che, per tutto il prossimo mese di settembre, verranno a Castellamonte per la cinquantaduesima edizione della Mostra della Ceramica. «L'ufficio tecnico spiega il vicesindaco Giovanni Maddio, ha realizzato un progetto di massima, naturalmente seguendo le indicazioni della Soprintendenza ai beni architettonici, per la sistemazione di quest'angolo di piazza Martiri della Libertà, da tempo in grave stato di degrado e bisognoso di interventi urgenti». Realizzato, a loro spese, da un gruppo di aderenti all'allora Protezione civile, ed inaugurato nel 2007 in occasione della visita di una delegazione romana nell'ambito dell'attività dell'associazione Operazione sorriso, nel giardinetto erano stati creati dei percorsi pedonali nonché installato due fontanelle, una stufa in ceramica ed un bassorilievo in ricordo di Nicola Mileti. Parte delle opere sono state tolte, altre degradate o vittime di atti vandalici. L'operazione, che prevede un costo di circa 65 mila euro, verrà eseguita in due fasi. «Nei prossimi giorni verranno tolti i mattoni in terra rossa, alcuni rotti ed altri mancanti, posti attorno alle varie aiuole aggiunge Maddio -. Poi verrà installata una ceramica, alta circa sei metri, realizzata dall'artista Silvio Vigliaturo». Il secondo lotto prevede invece la creazione di un vialetto cubettato che permetterà ai pedoni di raggiungere l'ingresso del vecchio ospedale. Attorno, e sotto gli alberi verranno poste nuove panchine. «Voglio tuttavia lanciare un appello a chi usufruirà del giardinetto spiega ancora il vicesindaco -. Lasciate l'area pulita, non buttate per terra cartacce, mozziconi di sigaretta, bottiglie di plastica o vetro come accade adesso, ma mettete i rifiuti negli appositi cestini» conclude Maddio. Un appello, quello del vicesindaco, che ora l'amministrazione si augura non cadrà nel vuoto. Dario Ruffatto

Bard, video sulla frana che sconvolse il paese::L'associazione cult...**Stampa, La (Aosta)**

""

Data: **05/08/2012**

Indietro

CENTO ANNI FA

Bard, video sulla frana che sconvolse il paese [D. G.]

La frana di inizio Novecento

L'associazione culturale Borgo di Bard organizza oggi alle 21 nella sala consiliare, proprio alla vigilia della Madonna delle Nevi e in occasione del centenario della grande frana del Lieron, la presentazione del video del filmmaker aostano Patrizio Vichi, «Quel giorno anche il Forte tremò, 100 anni fa la frana di Bard». Il filmato di 12' ricostruisce la terribile frana in base ai giornali dell'epoca e allo studio del geologo Pietro Zuffardi del 1913. La frana iniziò il 7 dicembre 1911 e si concluse il 9 aprile 1912. Con l'ultimo crollo, sotto i 160 mila metri cubi di roccia rimase sepolta la cappella del Lieron dedicata alla Madonna delle Nevi. Qualche tempo prima del crollo finale, la statua della Vergine venne portata in salvo nella chiesa di Bard dov'è tuttora. Al termine delle proiezioni il ricercatore di Hône Raimondo Martinet illustrerà le conseguenze del grande crollo per le comunità di Bard e di Hône.

La coop dei camici bianchi "Disponibili anche nei festivi"::Piazza d'Istria, qu...**Stampa, La (Aosta)**

""

Data: **05/08/2012**

Indietro

La coop dei camici bianchi "Disponibili anche nei festivi"

Esperimento a Roma per garantire «assistenza continua» E la formula piace [PA. RU.]

ROMA

Le cooperative dei medici si diffondono per tenere sempre aperti gli ambulatori

Piazza d'Istria, quartiere nomentano, Roma. Nella Capitale del caos nei pronto soccorsi, delle liste d'attesa che concedono una tac al capo dopo 8 mesi c'è un'isola felice: 60 medici di famiglia associati in cooperativa che si alternano in un poliambulatorio aperto 12 ore al giorno. Festivi compresi. Quella "continuità assistenziale", come la chiamano gli esperti di sanità, che in questo quartiere borghese di Roma ha consentito di far abbattere le liste d'attesa e di decongestionare i pronto soccorsi degli ospedali di riferimento. Dal 2010, quando il poliambulatorio ha aperto i battenti ad oggi, sono stati trattati ben settemila codici bianchi, ossia casi non gravi, che al pronto soccorso finiscono spesso per diventare verdi, in modo da non pagare il ticket. L'ambulatorio non è molto diverso da quello di un qualsiasi studio medico. Solo un po' più grande, con tre stanze per le visite e una reception. Ci lavorano a turno due medici al giorno nei giorni feriali, che accolgono i pazienti dalle 8 del mattino alle 8 di sera. Il sabato, la domenica e gli altri festivi ci sono un medico e un infermiere, mentre la guardia medica garantisce le visite a domicilio. "Qui arrivano casi acuti che possono però essere trattati senza andare in ospedale ma oltre a svolgere un ruolo di mini-pronto soccorso contribuiamo anche a snellire le liste d'attesa perché raramente abbiamo la necessità di rinviare il paziente dallo specialista", spiega Salvatore D'Angelo, vice-presidente della cooperativa Romaned. L'ambulatorio non sostituisce però gli studi dei singoli medici associati, che li trattano cronici e casi meno acuti. Un'attività aggiuntiva, che la Asl RmA paga 140 mila euro l'anno. "Meno di 1 euro e 35 a cittadino, un risparmio se si pensa che un solo codice verde evitato al pronto soccorso costa 200 euro", afferma Pierluigi Bartoletti, segretario laziale della Fimmg, il sindacato dei medici di famiglia che vorrebbe clonare l'esperimento. Del resto che la formula funzioni lo dice il fatto che l'ambulatorio attrae ormai pazienti da tutta Roma, che evitano così il calvario del pronto soccorso quando il proprio medico curante non c'è. Resta da capire chi potrebbe coprire i costi in tempi di spending review. Sarà per questo che il Ministro Balduzzi pensa di risolvere il problema obbligando i medici di famiglia a fare come a piazza d'Istria, associandosi. Ma accontentandosi di quel che passa il convento del loro contratto. Che non è poco.

*Palermo, discarica: è allarme rifiuti: Assediata dal cielo e...***Stampa, La (Aosta)**

""

Data: 05/08/2012

Indietro

AVVIATA UNA VERIFICA SULLA QUALITÀ DI ARIA E CIBO

Palermo, discarica: è allarme rifiuti

Il sito di Bellolampo brucia da 6 giorni: cresce la paura per la diossina LAURA ANELLO

PALERMO

Effetti collaterali Gli accumuli di rifiuti nelle strade di Palermo accanto ai cassonetti è uno degli effetti del rogo della discarica

Assediata dal cielo e dalla terra. In cielo, la nube sprigionata dalla discarica di Bellolampo che brucia da 7 giorni e il rombo del Canadair che rovescia sul rogo l'acqua di mare. A terra le montagne di spazzatura si accumulano a causa dell'emergenza, con i camion che fanno centinaia di chilometri per depositare i rifiuti della città in altri sette siti dell'Isola. È allarme per l'incendio, di sicura origine dolosa, che divampa sulla collina sopra Palermo e agita i peggiori fantasmi: gli interessi mafiosi sul ciclo dei rifiuti e il quotidiano allarme diossina. In tre quartieri di periferia (Borgo Nuovo, Cep e Cruillas), l'aria è irrespirabile, una polvere scura si accumula sui balconi, e cresce la paura.

Mentre l'Agenzia regionale protezione ambiente non riesce ancora a fornire dati certi che smentiscano i rischi, il sindaco Leoluca Orlando ieri si è risolto a emanare un'ordinanza che «in via cautelativa e preventiva» vara una serie di divieti, di monitoraggi, di prescrizioni. «Niente allarmismi», dice. Ma intanto vieta la vendita di ortaggi, bacche e verdura a foglia larga prodotti nei tre quartieri «osservati speciali».

E l'effetto a ricaduta sulla città è inevitabile. Come si fa a sapere che una lattuga di periferia non arrivi sui balconi di un fruttivendolo del centro o di un mercatino rionale? Non esiste infatti una tracciabilità del prodotto a questo livello di dettaglio. Così i venditori tremano per un possibile crollo di vendite. Ma il piano prevede molto altro: il lavaggio delle strade dei quartieri, il divieto di circolazione di mezzi diesel privi di filtri speciali, una campagna di verifica della concentrazione di diossina nel latte materno di donne in fase di allattamento, un piano di monitoraggio di prodotti ortofrutticoli, acque e alimenti nella zona di ricaduta delle polveri. Infine il monitoraggio dei fanghi e delle acque generati dagli impianti di depurazione in cui afferiscono le acque di scolo dei quartieri a rischio.

I magistrati lavorano sull'ipotesi di disastro ambientale. Perché l'incendio appiccato in tre punti diversi - ha consumato anche i teloni antipercolato, che proteggono il terreno dalle infiltrazioni del liquido killer prodotto dalla decomposizione dei rifiuti. Liquido che è già alla base di un'inchiesta che vede tra i presunti responsabili anche l'ex sindaco, Diego Cammarata. Ora è partita la caccia ai responsabili: tra le ipotesi, il trasferimento di alcuni dipendenti addetti alla gestione della discarica e privati di laute indennità. Dall'altro la pista di un'impresa che smaltiva il percolato e che nelle scorse settimane è stata estromessa su decisione della prefettura, perché ritenuta non rispondente ai requisiti antimafia.

Discarica maledetta. Discarica vicina alla saturazione. In cui, accusano gli ambientalisti e gli esperti, non è stato steso il terriccio tra uno strato di rifiuti e l'altro. Anche per questo è difficile spegnere il rogo. L'azienda rifiuti, l'Amia - quella dove negli anni della sindacatura Cammarata, i dirigenti andavano e venivano da Dubai in allegri viaggi di lavoro è sull'orlo del baratro. Sotto gestione commissariale e in attesa di sapere tra un paio di mesi se i giudici decideranno per il fallimento. Ultimo atto di un disastro annunciato.

il soccorso alpino non conosce la crisi

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **05/08/2012**

Indietro

- *Cronaca*

Il soccorso alpino non conosce la crisi

Gli «angeli delle vette» compiono 60 anni. Interventi in aumento nel 2012 nonostante le minore presenze turistiche di Marco Benedetti wARCO Era il settembre di sessanta anni fa, nel 1952, quando a Pinzolo, fu creata la prima stazione del Soccorso Alpino del Trentino. Diventava così operativo il piano di organizzazione territoriale di soccorso in montagna ideato dal dottor Scipio Stenico e presentato qualche mese prima ai vertici della Sat. Era ancora viva la tragedia della vedretta dei Camosci del luglio dello stesso anno, di quei quattro giovani trentini inghiottiti da un crepaccio dal quale - quattro giorni dopo sarebbe uscita ancora viva solo Mauretta Lumini. A quella di Pinzolo seguirono le stazioni di Madonna di Campiglio, Canazei, San Martino e già un anno dopo, alla fine del 1953, erano 25 le stazioni del Soccorso Alpino operative in Trentino. A creare il collegamento con le realtà valligiane dando vita a questo modello unico e coordinato di interventistica a dimensione provinciale su base volontaristica, insieme a Scipio Stenico furono Carlo Colò e Mario Smadelli. Gli interventi svolti in quel lontano 1952 furono 5 e 41 le persone soccorse. Sessant'anni dopo questo numero di interventi si può raggiungere tranquillamente in una sola giornata di bel tempo come quella di ieri. Il dato complessivo dell'attività nel 2011 parla 1089 interventi e 1140 persone soccorse. E anche il numero dei volontari si adeguato: erano 155 del 1952 oggi sono 828 di cui 639 operatori effettivi presenti nelle 33 stazioni dislocate sul territorio provinciale oltre alla stazione speleologica. E sempre operativi 365 giorni all'anno 24 ore su 24. E come opera un squadra del soccorso alpino lo abbiamo potuto osservare da vicino ieri sulle pareti dei Colodri ad Arco e successivamente nella spettacolare Forra del Rio Nero in Val di Ledro. Con gli uomini ed i tecnici del Soccorso Alpino del Trentino delle stazioni di Riva del Garda, Valle di Ledro, Ala e Giudicarie e Rendena, insieme al presidente Roberto Bolza, al direttore della scuola provinciale per tecnici del soccorso Roberto Misseroni e ad Oskar Piazza Istruttore nazionale di soccorso in forra, impegnati in una serie di simulazioni di soccorso in parete ed anche in forra. Diverse spettacolari simulazioni di calate: con la barella portantina utilizzata negli interventi meno complicati per il trasbordo da monte a valle dell'infortunato. Con la barella in carbonio, leggera e componibile, calata in piena parete insieme ai soccorritori, dopo aver seguito in precedenza tutta la procedura di intervento sanitario sul (finto) infortunato, dalla verifica delle sue condizioni (affidata ad una delle 20 soccorritori donne) fino alla sua stabilizzazione e alla movimentazione sulla barella. Sono manovre ripetute più volte dalle squadre di soccorritori perché l'efficienza e la rapidità nell'esecuzione dell'intervento può davvero salvare la vita. E oggi, la rapidità nel raggiungere l'infortunato passa anche attraverso strumenti cartografici digitali che uniti alla conoscenza diretta del territorio consentono di ottimizzare i tempi e di fornire alle squadre indicazioni precise al metro per individuare l'infortunato o per circoscrivere la zona di ricerca di un disperso. Un inverno con poca neve e una stagione estiva sembra con meno turisti anche sulle montagne ha mantenuto stabile il numero di interventi in questa prima metà dell'anno: 460 gli interventi finora portati a termine dal soccorso alpino trentino tra il 1 gennaio e il 1 agosto (erano stati 453 nel 2011). La maggior parte degli eventi (243) si è svolta su terreni impervi, 12 gli interventi per incidenti stradali, 48 le ricerche di persone disperse effettuate. 4 gli eventi di valanga, 2 gli eventi speleologici. Sono state 341 le persone soccorse, di queste 150 incolumi, 12 quelle decedute (17 nel 2011), 5 le persone disperse ancora non trovate.

incendio, gli sfollati hanno già una casa

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **05/08/2012**

Indietro

- *Provincia*

Incendio, gli sfollati hanno già una casa

Trovata una sistemazione negli appartamenti liberi del condominio. Il proprietario: «Grazie a tutti» di Giannamaria Sanna wBASELGA DI PINÉ Il bilancio dell'incendio, divampato venerdì mattina nell'appartamento di un condominio di Baselga di Piné, è un po' meno pesante di quanto inizialmente appariva. Grazie, soprattutto, ci tiene a sottolineare Antonio Baretta proprietario del condominio, a tutti quelli che hanno contribuito al contenimento delle conseguenze che, potevano essere molto più tragiche: dai pompieri volontari di Baselga di Piné intervenuti tempestivamente e al lavoro di anche tutti gli altri vigili del fuoco, ma anche al coordinamento del sindaco, all'interessamento della direttrice e dei collaboratori dell'Apt, alla solidarietà dei commercianti e dei vicini che hanno alleviato la giornata di disagio degli sfollati. Quasi tutte le famiglie coinvolte, dopo il nullaosta, sono rientrate nei loro appartamenti ancora nella serata di venerdì, mentre gli abitanti del piano andato a fuoco, sono stati ospitati dai proprietari del condominio in alcuni appartamenti liberi, situati al primo piano. Solo una famiglia è ospite in un albergo (a spese dei Baretta), in attesa di ritinteggiare e ripulire dal fumo l'appartamento. Tutto bene, dunque, anche se la giornata di ieri è stata molto pesante e lascerà nei protagonisti un bel po' di spavento. Diversi gli episodi accaduti agli abitanti del piccolo condominio, quello più significativo è la presa di responsabilità di una giovane macedone, racconta Lorenza Biasetto, che mentre stava preparando la colazione ha visto entrare da sotto la porta il fumo a volute nere e acri, e senza chiedersi il perché ha svegliato i fratellini portandoli subito all'aperto.

scalatrice vola per 15 metri

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **05/08/2012**

[Indietro](#)

SULLA FALESIA DI PADARO

Scalatrice vola per 15 metri

ARCO Era formata da marito e moglie olandesi, entrambi sui quarant'anni, la cordata di arrampicatori tratta in salvo ieri a Padaro dagli uomini del Soccorso alpino di Riva e dal personale sanitario dell'eliambulanza. I due stavano salendo una delle vie segnate sulla falesia che si erge alle spalle del piccolo paese del Romarzollo. La donna, che era nella posizione più alta, per qualche motivo deve aver perso l'appiglio, perché ad un certo punto è caduta per una quindicina di metri, sbattendo con violenza contro la roccia quando la corda di sicurezza si tese trattenendola. L'incidente è accaduto poco prima dell'una. L'olandese, che presentava un trauma cranico e la frattura di un braccio, oltre ad altre ferite di minor conto, è stata trasferita in elicottero dal S. Chiara. Suo marito, spaventato ma indenne, è stato recuperato dalla squadra del Soccorso alpino, che ha raggiunto in parete.

indagine shock: le scuole non sono a prova di terremoto

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **05/08/2012**

Indietro

DOMENICA, 05 AGOSTO 2012

- *PROVINCIA*

Indagine shock: le scuole non sono a prova di terremoto

l evento

Pittori in contrada Iscrizioni aperte

Sono aperte le iscrizioni per gli artisti che intendono esibire i propri lavori sabato 8 e domenica 9 settembre in occasione di Pittori In Contrada . «Sono più di duecento quelli che si danno ogni anno appuntamento in Contrada Granda, nel centro storico della Città del Cima, per esporre le proprie opere. Arrivano da Conegliano, dal nostro comprensorio ma anche dal Nord Italia e in certi casi anche dall'estero», spiega il sindaco Floriano Zambon. Per info e iscrizioni:

Informacittà-Informagiovani tel. 0438.413319 oppure informacitta@comune.conegliano.tv.it . (r.z.)

SUSEGANA. Le scuole non sono antisismiche, o meglio devono essere adeguate alle norme. E così anche il centro per i disabili e gli impianti sportivi. Non c'è un allarme e non c'è rischio crollo, ma c'è una forte preoccupazione di famiglie e genitori e la nuova amministrazione comunale ha definito gli interventi tra le massime priorità. Sono numerosi gli edifici comunali che dovranno essere adeguati all'ultima normativa antisismica. Scuole: la materna di Susegana (i cui ampliamenti del 2000 e 2007 sono già antisismici), il primo stralcio della elementare di Susegana, l'elementare di Colfosco, l'elementare di Ponte della Priula (mensa e palestra sono già antisismici), la media. Poi vi sono anche le ex scuole di Collalto e Susegana. Tra gli edifici da rendere più sicuri vi è inoltre il Ceod di Ponte della Priula, centro diurno per disabili. Da adeguare vi sono anche tutti gli spogliatoi di impianti sportivi: Susegana, di Collalto, di Colfosco e del campo Trentin. Ulteriori interventi dovranno essere eseguiti negli alloggi popolari di via Montello, nell'ex municipio e nella caserma dei carabinieri. Serviranno milioni di euro. Il problema è stato sollevato in consiglio comunale dall'interrogazione presentata dal gruppo di minoranza «Insieme per scegliere». «È chiaro che i terremoti non si possono dominare», ha detto il capogruppo Roberta Brescacin, «ma è anche vero che dobbiamo fare il possibile per governarli rendendoli quasi del tutto inoffensivi. Oltre a ciò crediamo che i tempi siano oltremodo maturi per la costituzione di un nucleo di protezione civile». L'amministrazione comunale ha già preso in carico la questione, ma saranno necessari un'infinità di soldi. A esempio solo per una «preverifica» statica della scuola elementare di Susegana serviranno 32 mila euro più Iva. «Il puntuale adeguamento del patrimonio edilizio scolastico», ha dichiarato il sindaco Vincenza Scarpa, «è la priorità del nostro mandato amministrativo e per assolvere a questo ci adopereremo con ogni mezzo, anche al di là dei limiti di bilancio». A un geologo è già stato dato l'incarico di esaminare e classificare dal punto di vista sismico i terreni dove sorgono le scuole. Il Comune ha affidato e sta affidando a professionisti le indagini di verifica per le materne e le medie di Susegana e l'elementare di Ponte della Priula. (di.b.)

ipab a prova di terremoto stangata dalla regione

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **05/08/2012**

Indietro

DOMENICA, 05 AGOSTO 2012

- *PROVINCIA*

Ipab a prova di terremoto Stangata dalla Regione

La Regione ha imposto lavori di adeguamento per 2 milioni e 300 mila euro. Le risorse dell'ente non bastano. Nardi: «Aspettiamo i soldi da sedici anni»

FARRA DI SOLIGO La Regione ha imposto all'Ipab Bon Bozzolla lavori di adeguamento antisismico urgenti. Un intervento da due milioni e 300 mila euro. Ai quali vanno aggiunti altri due milioni e mezzo di manutenzione straordinaria. Le risorse dell'Ipab, al momento, non bastano a coprire entrambe le spese. Con la chiusura dell'accordo di programma con l'Usl 7, arriverebbe nelle casse dell'Ipab la liquidità necessaria per iniziare i lavori antisismici, che devono avere la precedenza. «L'accordo di programma sarà chiuso tra agosto e settembre» promette il sindaco di Farra, Giuseppe Nardi. La vertenza va avanti da 16 anni: all'Ipab dovrebbe essere riconosciuto un fondo di due milioni di euro, oltre all'acquisizione degli immobili dell'ex ospedale di Soligo. Il problema su dove trovare i soldi per iniziare i lavori urgenti è alla base dei dissidi tra il Cda e il presidente Alvise Dozza, con tanto di richiesta di dimissioni dell'intero Cda da parte del sindaco. «La Regione ordina i lavori, ma non ci aiuta a chiudere l'accordo di programma con l'Usl. Dovrebbe imporgli di pagarci» tuona Roberto Menegon, storico consigliere dell'Ipab. «Da 16 anni aspettiamo quei soldi. Possiamo continuare a lavorare con Dozza, pur di sbloccare la vertenza. Propongo che nel frattempo il presidente vada in banca e accenda un mutuo: i lavori devono iniziare, abbiamo perso la pazienza». Lo scoglio dell'adeguamento antisismico è il più ostico. I soldi per la manutenzione ordinaria ci sarebbero già: prestito regionale di un milione, un altro milione e mezzo già nelle casse dell'Ipab. Il sindaco Nardi è su posizioni opposte rispetto a Menegon: «La Regione e Claudio Dario, direttore Usl 7, si stanno dannando l'anima per chiudere l'accordo. È solo la burocrazia che ci frena, ma ho la conferma di tutti: tra agosto e settembre si chiude». Molte volte, negli anni scorsi, la chiusura dell'accordo venne data per certa in tempi brevi. Il Bon Bozzolla ospita oggi 130 anziani, alcuni non autosufficienti. È un punto di riferimento per l'intero Quartier del Piave. Sulla vicenda vuole vederci chiaro anche Ottaviano Bellotto, segretario Cgil: «La prossima settimana chiederemo un incontro al sindaco, e poi all'Usl 7. Ciò che è promesso deve essere rispettato: sia la stipula dell'accordo di programma, sia il potenziamento dei poliambulatori, assicurato dall'ex direttore Lino Del Favero. Il Bon Bozzolla è un centro di ricovero ottimale, l'attività sanitaria non può bloccarsi se cambiano i dirigenti». Andrea De Polo

1-5 agosto - Medico lui, infermiera lei. Morte tragica per due austriaci

Portale Arcidiocesi di Udine

Vita Cattolica.it, La

""

Data: **05/08/2012**

[Indietro](#)

Medico lui, infermiera lei. Morte tragica per due austriaci

A dare l'allarme i colleghi della donna che non l'hanno vista arrivare al lavoro

UDINE (4 agosto, ore 18.10) - Due austriaci, un'infermiera di 40 anni e un medico del soccorso alpino di 48, entrambi residenti a Klagenfurt, sono stati trovati morti sabato sotto la Cima alta di Rio Bianco, in Comune di Tarvisio. A recuperarli sono state le squadre del Cnsas di Cave del Predil e gli uomini del Soccorso alpino della Guardia di Finanza di Sella Nevea.

L'allarme è scattato nella mattinata, quando i colleghi di lavoro della donna non l'hanno vista arrivare all'ospedale di Klagenfurt per il turno mattutino. Sono quindi partite le ricerche, con le autorità austriache che, attraverso il Commissariato misto di Thoerl Maglern hanno avvertito i soccorritori italiani. Verso le 9.30 è stata ritrovata la vettura della coppia, nel parcheggio del rifugio Brunner.

Gli uomini del Cnsas hanno quindi fatto intervenire un elicottero della Protezione civile regionale, cominciato una ricognizione aerea della zona. I corpi dei due escursionisti austriaci sono stati rinvenuti in poco tempo. La coppia, a quanto pare, sarebbe precipitata dalla parete di roccia per dello spigolo nord della Cima alta di Rio Bianco nel tentativo di scalarla, facendo un volo di 150-200 metri e morendo sul colpo.

L'intervento di recupero delle due salme è durato dalle 12.30 alle 16.

Inizia l'esodo, diverse code ma il traffico e' ok

- Voceditalia.it

Voce d'Italia, La

"Inizia l'esodo, diverse code ma il traffico e' ok"

Data: **05/08/2012**

Indietro

Grandi flussi in prossimita' delle localita' marittime

Inizia l'esodo, diverse code ma il traffico e' ok Iniziato il week end da bollino nero

Milano- Pronti,partenza, via! E' iniziato il week end di fuoco per il traffico italiano. Dalla giornata di ieri infatti la maggior parte dei vacanzieri si è messa in marcia per raggiungere le ambite località turistiche.

Al Nord traffico particolarmente intenso verso il Nord Est lungo l'A4 tra Padova e Trieste dove la probabilità di code e rallentamenti è altissima. Al Traforo del Monte Bianco ieri si sono registrati 90 minuti di attesa per chi era diretto dalla Francia in Italia, mentre sull'A9 ci sono code in uscita alla Dogana di Como-Brogeda verso la Svizzera.

Al centro grande attenzione per chi viaggia sull'A14 Bologna-Ancona. Sull'autostrada Roma-Napoli rallentamenti sulla Diramazione Roma Sud tra il Grande Raccordo Anulare e la barriera di Roma Sud e tra il bivio con l'A1 e Valmontone verso Napoli.

Sul fronte meteorologico, per la giornata di oggi è previsto dal Dipartimento della Protezione Civile un generale bel tempo su tutta la penisola, con temperature al di sopra della norma e con massime sopra i 35° su tutto il paese con punte anche superiori ai 40° al sud. Buone vacanze a tutti gli italiani!

Alvise Wollner

4/8/2012

Segui @Voce_Italia

Articoli correlati dal nostro network: